



XII LEGISLATURA
XXVIII SESSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
QUESTION TIME

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 27
Seduta dell'8 Gennaio 2026

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI

INDICE

(Prot. n. 10979 del 30/12/2025)

Presidente.....	5	Oggetto n. 3 – Atto n. 403	
Oggetto n. 1 – Atto n. 273		<i>Intendimenti della Giunta in merito al progetto</i>	
<i>Blocco dei lavori della Casa di comunità di</i>		<i>Water Way alla Cascata delle Marmore, con la</i>	
<i>Montelupe e rischio di perdita di fondi PNRR.....</i>	5	<i>realizzazione dell'ascensore a geometria variabile,</i>	
Presidente.....	5,6,7,8	<i>ed il percorso successivo con battelli elettrici che</i>	
Arcudi.....	5,6,8	<i>risalgono il canale fino all'ingresso nel Lago di</i>	
Proietti, Presidente Giunta.....	7	<i>Piediluco.....</i>	11
Oggetto n. 2 – Atto n. 346		Presidente.....	11,12,13,14
<i>Museo dei Plenaristi presso Villa Morandi a</i>		Melasecche.....	11,13
<i>Marmore (Terni). Stato di avanzamento attuale e</i>		De Rebotti, Assessore.....	12
<i>prospettive di apertura.....</i>	8	Oggetto n. 4 – Atto n. 375	
Presidente.....	9,10,11	<i>Situazione del torrente Ruicciano a seguito del</i>	
Filipponi.....	9,11	<i>nubifragio dell'11 settembre 2025 in Valle Umbra</i>	
Bori, Assessore.....	10	<i>sud.....</i>	14
		Presidente.....	16,17,18



Lisci.....	16,18	<i>Convocazione sede di contrattazione integrativa</i>	
De Luca, Assessore.....	17	<i>comparto Sanità, intendimenti della Giunta.....</i>	26
Oggetto n. 5 – Atto n. 404		Presidente.....	26,27,28
<i>“Partecipazione della Regione Umbria all’Expo</i>		Giambartolomei.....	26,28
<i>2025 di Osaka – Mancata rendicontazione finale,</i>		Proietti, Presidente Giunta.....	26,27
<i>risposte lacunose agli accessi agli atti e profili di</i>		Oggetto n. 8 – Atto n. 406	
<i>mancata trasparenza amministrativa”.....</i>	18	<i>Chiarimenti in merito all’adozione di tempari per</i>	
Presidente.....	19,20,21,22	<i>le visite mediche.....</i>	29
Tesei.....	19,21	Presidente.....	29,31
Meloni, Assessore.....	20	Romizi.....	29,31
Oggetto n. 6 – Atto n. 402		Proietti, Presidente Giunta.....	29
<i>Evoluzione del quadro programmatico e attuativo</i>			
<i>dei Piani di Eliminazione delle Barriere</i>		Sull'ordine dei lavori:	
<i>Architettoniche (PEBA) e stato di avanzamento</i>		Presidente.....	14,15,16,31,32
<i>delle politiche regionali per l’accessibilità</i>		Pernazza.....	14
<i>universale.....</i>	22	Tesei.....	15,16
Presidente.....	22,23,25	Michellini.....	31
Tagliaferri.....	22,25	Pace.....	32
De Rebotti, Assessore.....	23		
Oggetto n. 7 – Atto n. 405			



XII LEGISLATURA
XXIX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 27
Seduta dell'8 Gennaio 2026

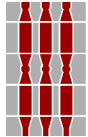
Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI
INDI
della Vicepresidente Bianca Maria TAGLIAFERRI

INDICE
(Prot. n. 10979 del 30/12/2025)

Presidente.....	33	Votazione iscriz. mozione n. 2.....	44
Oggetto n. 1		Oggetto n. 3 – Atto n. 166/bis	
<i>Approvazione processi verbali delle precedenti</i>		<i>Relazione sullo stato di attuazione della l.r.</i>	
<i>sedute.....</i>	<i>33</i>	<i>10/02/2011, n. 1 “Norme per il sostegno dei</i>	
Presidente.....	33	<i>Gruppi d’Acquisto Solidale e Popolare (GASP) e</i>	
		<i>per la promozione dei prodotti agroalimentari a</i>	
Oggetto n. 2		<i>chilometri zero, da filiera corta e di qualità” per il</i>	
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio</i>		<i>periodo marzo 2024/marzo 2025 – Adempimento</i>	
<i>regionale.....</i>	<i>33</i>	<i>alla clausola valutativa di cui all’art. 6.....</i>	<i>44</i>
Presidente.....	33,34,36,37,38,39,40,41,42,43,44	Presidente.....	45,46
De Luca, Assessore.....	33	Ricci, Relatore.....	45
Pace.....	35,36,37,38,39		
Tesei.....	40,44	Oggetto n. 4 – Atto n. 379	
Pernazza.....	42	<i>Riconoscimento pieno dei diritti delle coppie unite</i>	
Ricci.....	43	<i>civilmente e contrasto a ogni forma di</i>	
Votazione iscriz. mozione n. 1.....	41		



<i>discriminazione nell'applicazione della legge 104/1992.....</i>	<i>46</i>	<i>misura strutturale di sostegno alla natalità e alla genitorialità in Umbria.....</i>	<i>71</i>
Presidente.....	46,48,49,50	Presidente.....	71,72,73,75,76
Proietti.....	46	Tesei.....	71,76
Tesei.....	48	Ricci.....	72
Pace.....	49	Proietti, Presidente Giunta.....	73
		Votazione atto n. 378.....	76
Oggetto n. 5 – Atto n. 371		Oggetto n. 8 – Atto n. 397	
<i>Mozione in merito ai criteri di individuazione dei Comuni umbri nell'ambito della ZES unica.....</i>	<i>50</i>	<i>In materia di criteri, trasparenza e corretto utilizzo degli incarichi di natura fiduciaria presso la Regione Umbria e l'Assemblea legislativa.....</i>	<i>77</i>
Presidente.....	50,51,53,55,56,57,58,59,60,61,62,63,64,65,66	Presidente.....	77,79,82,83,84,85,86,88,89,90,92,94
Arcudi.....	50,51,55,60,63,65	Pernazza.....	77,85,92
Betti.....	53,55,58,64,66	Bistocchi.....	79
Pernazza.....	56,59,60	Melasecche.....	82,83,84,88,89
Proietti, Presidente Giunta.....	61,65	De Luca, Assessore.....	86
Votazione atto n. 371.....	66	Lisci.....	88
		Arcudi.....	90
Oggetto n. 6 – Atto n. 392		Michellini.....	90
<i>Per l'attuazione della legge sull'oblio oncologico e sostegno alle persone guarite da tumore.....</i>	<i>66</i>	Votazione atto n. 397.....	95
Presidente.....	66,67,68,69,70		
Proietti.....	66,67,70		
Pernazza.....	68,69		
Pace.....	69,70		
Votazione atto n. 392.....	70		
Oggetto n. 7 – Atto n. 378			
<i>Reintroduzione e stabilizzazione del "Bonus Bebè – Contributo una tantum per i nuovi nati" quale</i>		Sospensioni.....	41,55,64,69



XII LEGISLATURA
XXVIII SESSIONE DI QUESTION TIME

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 10.51.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e a tutte. Chiedo a tutti i presenti in Aula di prendere posto, Consiglieri, Assessori, o cittadini che siano. Chiedo alle colleghe Consigliere e ai colleghi Consiglieri di registrarsi tramite sistema elettronico, come di consueto.

Iniziamo con il Question Time, dichiarando aperta la XXVIII seduta di Question Time, ricordando che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrare e replicare per non più di tre minuti, complessivamente, e che il Presidente di Giunta regionale, o Assessore delegato, risponde per non più di tre minuti.
Cominciamo con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – BLOCCO DEI LAVORI DELLA CASA DI COMUNITÀ DI MONTELUCE E RISCHIO DI PERDITA DI FONDI PNRR – Atto numero: [273](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Arcudi Nilo, Cons. Romizi Andrea, Cons. Tesei Donatella

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Arcudi. Prego, Consigliere.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente. Saluto la Presidente Proietti, gli Assessori, i colleghi Consiglieri e i cittadini presenti oggi nella nostra Aula.

Questo atto è per noi molto importante, soprattutto per chi ha vissuto in questi anni la vicenda di Monteluca, a Perugia. C'è una comunità fortemente interessata a una prospettiva di riqualificazione e di definitiva soluzione di un problema che è diventato ormai annoso per quel quartiere, per una parte importante di Perugia, ma per tutta la città. Abbiamo condiviso con i Consiglieri firmatari l'esigenza di firmare, appunto, questa interrogazione perché siamo molto preoccupati sul tema della realizzazione della Casa di comunità.

Il progetto per la realizzazione della Casa di comunità nel quartiere di Monteluca, a Perugia, finanziato con oltre 5,5 milioni di euro, a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, costituisce un'opera di valore strategico per il potenziamento della rete sanitaria territoriale.



Ricordo che l'interrogazione l'abbiamo presentata, come spesso accade, qualche mese fa, quindi poi le cose un po' evolvono; io la leggo per come era stata presentata. I lavori, formalmente consegnati all'impresa appaltatrice nel mese di febbraio 2025, risultano ad oggi in uno stato di sostanziale blocco, come ampiamente documentato da numerose testate giornalistiche locali e denunciate pubblicamente dalle organizzazioni sindacali. Lo stato di avanzamento del cantiere appare fermo...

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere, se la interrompo.

Oggi l'Aula è particolarmente gremita e, logicamente, tutti i cittadini sono i benvenuti. Però Palazzo Cesaroni, come tutte le case, è una casa che ha delle regole, certamente legate al rispetto, anche di chi parla. In questo momento parla il Consigliere Arcudi, ma logicamente vale per tutte le persone che parlano in quel momento. Perciò chiedo a tutti, cortesemente, un po' di silenzio e un po' di attenzione.

Prego, Consigliere.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Lo stato di avanzamento del cantiere appare fermo alle fasi del tutto preliminari, generando forte preoccupazione per il rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera. Considerato che la piena operatività della Casa di comunità è un obiettivo prioritario della Missione 6 del PNRR, la cui mancata attuazione comprometterebbe uno dei pilastri della riforma dell'assistenza sanitaria territoriale; che i finanziamenti del PNRR sono notoriamente vincolati a scadenze temporali perentorie e non derogabili, il cui mancato rispetto comporterebbe l'automatica revoca delle risorse, con un conseguente gravissimo danno per la Regione Umbria; le generiche motivazioni adottate dall'ASL Umbria 1, che attribuiscono il fermo a ragioni organizzative dell'impresa, non sono sufficienti a chiarire la gravità della situazione, né a rassicurare sulla tua risoluzione.

Per questo interroghiamo la Giunta la Presidente, per sapere quali siano le reali e specifiche cause che hanno determinato il blocco del cantiere e quali azioni immediate, concrete e risolutive siano state intraprese nei confronti dell'impresa appaltatrice per imporre l'immediata ripresa dei lavori; se sia stato formalizzato un nuovo cronoprogramma, che sia certo e vincolante, in grado di garantire il completamento definitivo dell'opera entro e non oltre le scadenze finali imposte dal PNRR; quali garanzie oggettive la Giunta possa fornire sul suo rispetto; quale sia il piano alternativo che la Regione intende attivare, qualora l'attuale impresa si dimostrasse inadempiente, al fine di scongiurare il definanziamento dell'opera e assicurarne comunque la realizzazione, anche attraverso la risoluzione del contratto e un nuovo affidamento d'urgenza; se la Giunta intenda fornire ulteriori chiarimenti puntuali circa le interlocuzioni già avviate con l'ASL Umbria 1 e con i competenti organi ministeriali e se tali soggetti abbiano manifestato eventuali criticità o rilievi in merito allo stato di avanzamento del progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola alla Presidente Proietti per la risposta.



Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Buongiorno anche ai numerosi cittadini e alla stampa. È una situazione auspicabile, all'inizio dell'anno, che ci auguriamo per tutte le sessioni consiliari di questa Assemblea legislativa.

Chiedo anticipatamente perdono se non potrò elencare tutti gli atti fatti in merito a questo importante argomento, la Casa di comunità di Monteluca, perché sono molteplici. Cercherò, in sintesi, nei tempi previsti, Consigliere, ringraziandola per aver posto la domanda, di dirle lo stato dell'arte.

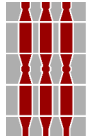
Innanzitutto, l'intervento Casa di comunità Perugia, Monteluca, è stato inserito nella programmazione regionale a seguito di rimodulazione con sostituzione dell'intervento originario, che prevedeva una Casa di comunità in Via XIV Settembre, e questo è stato fatto con delibera di Giunta regionale del 28 agosto 2024. Nell'ottobre 2024 è stato approvato il progetto definitivo ed è stato trasmesso con richiesta di avvio d'urgenza per l'espletamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori. Va da sé che si parla di progetto a fine 2024, parliamo di PNRR, quindi si era accumulato un ritardo di tre anni, ben tre anni.

In data 20 gennaio 2025, questa Amministrazione, che aveva già sollecitato nel primo mese dall'insediamento, l'importante questione, ha ottenuto la stipula del contratto specifico di appalto integrato per la realizzazione della Casa di comunità. Successivamente, a febbraio, l'atto di sottomissione e la consegna lavori (25 febbraio), in soli due mesi. Da quella data si sono succeduti ben sei ordini di servizio e venti verbali del coordinatore della sicurezza, con la USL 1 che ha sollecitato ripetutamente l'appaltatore, selezionato nell'ambito dell'accordo di programma da Invitalia, a livello nazionale.

In data 25.8 si è tenuto un incontro, al quale ho preso parte anche personalmente, alla presenza della Direzione Sanità e Welfare, della Direzione della USL e del RUP direttore dei lavori. Nell'incontro la Regione si è fatta parte attiva, ribadendo la rilevanza strategica dell'opera e, nella consapevolezza del ritardo sino allora accumulato, ha fortemente sollecitato l'appaltatore, che due giorni dopo trasmetteva il cronoprogramma, ribadendo la volontà di terminare il cantiere nei tempi previsti.

Nei due mesi successivi, il cantiere è stato presidiato costantemente dal coordinatore della sicurezza. Recentemente, il Ministero della Salute ha precisato che la conclusione dei lavori non è spostabile rispetto alla data fissata a marzo 2026 e, di fronte alle acclamate inadempienze della ditta, che sono state rilevate negli ordini di servizio citati, la USL 1 si riserva ogni tutela nei confronti dell'impresa, valutando anche le necessarie azioni volte al risarcimento dei danni, qualora l'adempimento per il quale la ditta si è obbligata non sia rispettato.

In questa sede, di fronte a questa importante sessione e a tutti i cittadini, questa Giunta intende ribadire che la Casa di comunità di Monteluca è un'opera strategica e sarà in ogni caso portata a compimento, valutando, se è necessario, soluzioni tecnico-amministrative idonee ad assicurare la prosecuzione dei lavori, anche qualora la ditta



si rivelasse completamente inadempiente – sono state già valutate – e il reperimento di risorse economiche alternative.

Grazie, Consigliere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Arcudi per la replica.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Ovviamente, la risposta della Presidente conferma tutte le nostre preoccupazioni e ufficializza, in qualche modo – perché marzo ormai è domani – che l’obiettivo che ci eravamo dati e la capacità di ottenere le risorse del PNRR, indirizzandole su un’opera strategica quale la Casa di comunità, in un’area da rivalorizzare e su cui investire, Monteluce, è un obiettivo che non sarà raggiunto. Vuol dire che quelle risorse, che erano sovraregionali, rischiamo davvero di perderle.

Quindi, è un’operazione non positiva, che ci responsabilizza tutti, perché non utilizzare risorse che vengono ottenute dall’Umbria e vengono investite per la crescita e lo sviluppo della nostra comunità è una grande sconfitta per tutti. Siamo molto preoccupati e ribadiamo l’esigenza di concentrare totale attenzione sull’area di Monteluce, perché ha una storia che tutti conosciamo e che abbiamo discusso anche in questa sede, in altre occasioni. Ricordo che quell’area era stata patrimonializzata per 50 milioni di euro da passate Giunte regionali, non quella della Presidente Tesei, ma ben prima, e quel patrimonio poi è stato totalmente azzerato, perché nel 2019, in sede di *due diligence*, il valore di quella quota era di zero euro.

Quindi, partiamo da una storia assolutamente di fallimento amministrativo e la conferma che ci viene data oggi dalla Presidente, di non completamento della realizzazione della Casa di comunità nei tempi, va un po’ in quella direzione. Quindi, siamo molto preoccupati.

Apprezzo e apprezziamo, invece, il fatto che la Presidente confermi l’impegno a investire sull’opera e a realizzarla, perché ormai siamo tutti consapevoli che per Perugia, per quel quartiere, ma per tutta l’area nord di Perugia, da Ponte San Giovanni fino a Solfignano e La Bruna, avere una Casa di comunità a Monteluce è assolutamente strategico. Quindi, invito davvero a reperire le risorse per completare l’opera, qualora, come mi sembra purtroppo oggi confermato, non si riesca a farlo con i soldi del PNRR.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Passiamo all’interrogazione successiva.

OGGETTO N. 2 – MUSEO DEI PLENARISTI PRESSO VILLA MORANDI A MARMORE (TERNI). STATO DI AVANZAMENTO ATTUALE E PROSPETTIVE DI APERTURA – Atto numero: [346](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Filippini Francesco, Cons. Proietti Maria Grazia



PRESIDENTE. La parola al Consigliere Filipponi. Prego, Consigliere.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Insieme alla collega Consigliera Maria Grazia Proietti, abbiamo voluto porre all'attenzione della Giunta e dell'Assemblea questo atto rilevante per la città di Terni.

Premesso che la Regione Umbria, in coerenza con il Piano regionale per la cultura e con la legge regionale 24/2003 sul sistema museale, riconosce le priorità per la promozione di iniziative che rafforzino la rete dei musei locali, anche attraverso la stipula di partenariati pubblico-privati; all'interno di tali partenariati, può essere ricompreso anche l'allestimento del Museo dei Plenaristi, promosso dalla Fondazione "Lorenzo Noceta Dillon", nell'ambito del Progetto "I Plenaristi nella valle incantata", presso Villa Morandi di Marmore, a Terni.

Il progetto appare di notevole rilievo, in quanto ha l'intento di valorizzare il patrimonio artistico e culturale legato alla tradizione dei Plenaristi, ovvero quei pittori italiani ed europei dell'800 che, dipingendo *en plein air*, trovarono nella Cascata delle Marmore, nella Valle del Velino e nei paesaggi ternani una fonte di ispirazione di rilevanza internazionale, accogliendo al suo interno oltre cento opere di artisti del paesaggio.

Considerato che l'immobile di Villa Morandi, a Marmore, è stato oggetto di un ampio intervento di recupero architettonico e funzionale, che ha previsto la realizzazione, attraverso fondi privati, di spazi espositivi, archivi digitali, una sala multimediale dedicata all'esperienza immersiva, e predisposto i percorsi di visita per il pubblico; l'intero complesso, pur essendo dotato delle necessarie infrastrutture impiantistiche e di sicurezza, risulterebbe, ad oggi, ancora non essere accessibile al pubblico – credo che, tra la data di presentazione di questo atto e oggi, nulla sia cambiato – e non inserito nei circuiti museali territoriali, in quanto, secondo un articolo pubblicato sul Messaggero del 2 novembre 2025, risulterebbero non ancora concluse le procedure amministrative di competenza comunale (in particolare, il Comune di Terni).

Il perdurare di tale situazione sta creando delle difficoltà allo sviluppo di un progetto che avrebbe ricadute positive per l'intera Umbria e, in particolare, ovviamente, per la città di Terni, anche in termini di opportunità occupazionali nel settore culturale e turistico, oltre a rafforzare l'immagine della città di Terni e dell'Umbria come centro di innovazione e cultura. In questa situazione, la Regione Umbria, nell'ambito delle proprie competenze, può comunque avere un ruolo di coordinamento e facilitazione, anche in considerazione dell'inserimento del Museo dei Plenaristi nei percorsi museali regionali.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta regionale per sapere se si è già a conoscenza di quanto esposto e delle cause che risultano impedire l'apertura del museo; se sono già in corso interlocuzioni con il Comune di Terni e con la Fondazione "Lorenzo Noceta" per favorire il completamento dell'iter autorizzativo; quali strumenti la Giunta regionale intenda attivare per accompagnare e sostenere progetti



culturali privati di interesse pubblico, come quello in oggetto, in un'ottica di collaborazione istituzionale e sviluppo territoriale equilibrato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Filipponi.

Per la risposta, la parola all'Assessore Bori.

Tommaso BORI (*Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente. Un ringraziamento ai Consiglieri Maria Grazia Proietti e Francesco Filipponi, che ha appena esposto l'interrogazione, perché centra uno dei temi che interessano molto la Regione come Istituzione, ovvero il tema della cultura.

Come sapete sulla cultura e sull'impresa creativa è in corso l'iter di approvazione di un nuovo testo unico che sarà il primo di questa Regione e tra i primi in Italia, anche con delle importanti risorse, oltre che una riforma.

Questo ci consente anche di ribadire l'importanza del Museo dei Plenaristi di Villa Morandi, un progetto culturale di grande valore per il territorio ternano, ma per l'intera regione. Si tratta di un'iniziativa che, per qualità scientifica e potenziale attrattivo, può certamente contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico legato alla Cascata delle Marmore e alla tradizione del paesaggio europeo. Luoghi come la Cascata delle Marmore divennero tra i soggetti più rappresentati nell'800, trasformandosi in delle icone internazionali del paesaggio romantico. Artisti provenienti da Francia, Germania, Olanda, Danimarca affrontavano dei viaggi, spesso anche difficili, per raggiungere l'Italia e quella parte d'Italia all'interno del proprio Grand Tour, attratti proprio dalle loro bellezze. Le opere hanno contribuito a diffondere in Europa un'immagine idealizzata e poetica del paesaggio italiano.

Per quanto riguarda le questioni sollevate, circa il mancato rilascio delle autorizzazioni necessarie all'apertura del museo, devo tuttavia precisare che tali procedure rientrano nella competenza esclusiva – e aggiungo un "purtroppo" – del Comune di Terni e degli Enti preposti al profilo urbanistico ed edilizio. La Regione, quindi, non ha un titolo diretto ad intervenire, nonostante la grande valenza della progettualità.

Ciò non toglie che la Regione Umbria riconosca pienamente il valore dell'iniziativa, guardi con favore alla sua piena operatività e per questa ragione confermo la disponibilità dell'Amministrazione regionale a collaborare, nei limiti delle proprie competenze, con il Comune di Terni e con i soggetti promotori, a partire dalla Fondazione "Lorenzo Noceta Dillon" affinché il percorso possa procedere nel modo più rapido e lineare possibile.

Qualora si rendessero utili tavoli tecnici, attività di coordinamento o forme di supporto istituzionale, la Regione è pronta a fare la propria parte nel progetto i "Plenaristi nella valle incantata", presso Villa Morandi a Marmore, Terni.

Resta comunque fermo che l'iter autorizzativo, nelle sue fasi e nei suoi tempi, è di esclusiva responsabilità dell'Ente comunale. Auspico che, anche grazie al dialogo tra le Istituzioni, si possa giungere quanto prima all'apertura del Museo, che rappresenta



un arricchimento significativo dell'offerta culturale e turistica della regione Umbria.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bori.
La parola alla Consigliere Filipponi per la replica.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Sono estremamente soddisfatto della risposta dell'Assessore Bori rispetto a questa interrogazione, che abbiamo avanzato insieme alla Consigliera Maria Grazia Proietti, anche rispetto alla disponibilità e alla collaborazione istituzionale con il Comune di Terni, al quale, come ricordava l'Assessore, compete esclusivamente l'iter autorizzativo per l'apertura del Museo dei Plenaristi. Dobbiamo però, purtroppo, prendere atto che, a distanza di diversi mesi dalla presentazione da parte della Fondazione dell'istanza autorizzativa al Comune di Terni, nulla è cambiato e il Museo ancora non è fruibile al pubblico.

Quindi, auspichiamo che, grazie anche alla collaborazione offerta oggi dalla Giunta regionale, in particolare dall'Assessore alla Cultura, si possa finalmente addivenire all'apertura di questo importante punto di riferimento culturale per la città di Terni e per l'Umbria, rappresentato dal Museo dei Plenaristi, che sarebbe in grado di attrarre migliaia di visitatori in quel sito, a Terni e in Umbria.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Filipponi.

Chiamo l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA IN MERITO AL PROGETTO WATER WAY ALLA CASCATA DELLE MARMORE, CON LA REALIZZAZIONE DELL'ASCENSORE A GEOMETRIA VARIABILE, ED IL PERCORSO SUCCESSIVO CON BATTELLI ELETTRICI CHE RISALGONO IL CANALE FINO ALL'INGRESSO NEL LAGO DI PIEDILUCO – Atto numero: [403](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Melasecche Germini Enrico

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche. Prego, Consigliere.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Il tema è noto, almeno per coloro che vivono quella realtà. Trent'anni fa, la Cascata delle Marmore era una discarica totalmente abbandonata a sé stessa: Piazzale Byron – per parlare di Plenaristi, poeti, eccetera, che nel Grand Tour dell'800 andavano a visitarla – era in una situazione drammatica.



Oggi, dopo trent'anni, grazie a un'intuizione felice della Giunta Ciaurro, ha oltre 500.000 turisti paganti. È uno dei siti naturalistici più importanti del centro Italia, ma necessita di ulteriori investimenti. Trent'anni fa – ero Assessore, all'epoca – chiesi alla Regione di realizzare un ascensore alla Cascata; purtroppo, i lavori di consolidamento delle pareti rocciose della Cascata non lo consentirono, per mancanza di fondi, ma quel progetto fu approvato dalla stessa Vittoria Garibaldi, la Sovrintendente dell'epoca. Durante gli anni 2018 e 2019, ho riproposto questo progetto, in veste più moderna: il Progetto "Water Way", che prevede la realizzazione dell'ascensore, che non si vede dalla Cascata. Si arriva ai Campacci, si scende alle imbarcazioni e ai battelli elettrici, si risale tutto il Canale Drizzagno e si entra dentro il lago di Piediluco. È un progetto importantissimo, perché? Perché cambia la natura del turismo, da veloce – un fine settimana – magari ad una settimana e, soprattutto, dà lavoro, molto lavoro, investimenti, valorizza l'intero territorio e, di fatto, va a conglobare in un unico parco naturalistico sia il lago di Piediluco che la Cascata.

Quindi, a fronte di molte realizzazioni avvenute nel corso di questi anni, piaccia o no, per iniziativa della Giunta di centrodestra, in parte, e comunque della Regione, nel corso della precedente legislatura, oggi chiediamo cosa intenda fare la Regione per questo progetto, perché? Perché per un'attrazione ulteriore di quel sito, sarebbe necessaria la riduzione dei veicoli che oggi arrivano sotto la Cascata e intasano completamente l'area, causando inquinamento; è un problema che va affrontato, perché il sito va nuovamente valorizzato.

Chiedo, quindi, all'Assessore cosa intenda fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

Per la risposta, la parola all'Assessore De Rebotti.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Melasecche.

Buongiorno a tutti. Ne approfitto anche per augurarvi buon anno.

Mi pongo in linea con la discussione dell'interrogazione precedente, perché ci si sposta di qualche chilometro, da Marmore alla Cascata delle Marmore. Io lo considero un ambiente unico, un territorio da promuovere in maniera univoca, e PER questo accolgo favorevolmente la sollecitazione. Dico subito che la Giunta regionale è a disposizione del Comune di Terni per attivare un confronto anche più ampio per la promozione di quel sub-territorio che va dalla Cascata delle Marmore fino al lago di Piediluco. Lo dico anche in virtù – mi permetterà, Consigliere Melasecche – di elementi di novità aggiuntivi, che vanno proprio nella direzione che lei indicava rispetto alla riduzione del traffico veicolare, per evitare l'aggressione delle automobili a quello splendido contesto naturalistico.

È di poco tempo fa, del 19 dicembre, la cabina di regia, che ha ottenuto – grazie all'opera non solo della Presidente, ma anche del Commissario Castelli, che intendo ringraziare – questo segnale importante per il territorio, con il finanziamento di un



milione di euro per la progettazione e la costruzione della galleria di due chilometri, che renderà la Cascata delle Marmore un luogo ancora più accogliente.

Quindi, con questo elemento di novità e con la conclusione, dal punto di vista formale, dei rapporti con il Comune di Terni, nel convenzionamento per la costruzione dell'anello ciclopedonale di Piediluco, siamo ben posizionati per metterci a disposizione del Comune di Terni. Qualora lo volesse e qualora cessasse di prendere buone notizie per cattive notizie – come è stato fatto ultimamente sulla galleria che riguarderà proprio la Cascata delle Marmore – sono disponibilissimo a ragionare anche di progetti ulteriori, come quello indicato, che possono essere inseriti nella programmazione dei fondi strutturali. L'importante è che, oltre alla disponibilità della Regione – in tutte le sue parti, immagino – ci sia anche quella del Comune di Terni.

Noi siamo pronti e disponibili ad attivare un tavolo, magari insieme all'Assessore Bori, per cercare di mettere a sistema elementi di novità come quelli che sono stati indicati prima, rispetto al Museo di Plenaristi, che, vi assicuro, è un unicum in Italia. Lo dico perché ho vissuto da Sindaco quella meravigliosa esperienza. Quello che in opere d'arte è sparso per il mondo e richiama tutto l'asse del Nera è qualcosa di veramente particolare e straordinario.

Quindi, tutta la disponibilità possibile in tal senso, come indicato dal Consigliere Melasecche.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Rebotti, anche per il perfetto rispetto dei tempi. La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio l'Assessore per la disponibilità. Mi auguro – sono certo – che non sarà solo a parole, ma con impegni precisi, progettualità, finanziamenti.

Le ricordo che la precedente Giunta ha predisposto un progetto con difficoltà enormi, però è comprensibile, per la realizzazione della ciclabile Vocabolo Staino-Cascata delle Marmore, che è in corso di cantierizzazione; purtroppo, va detto, il Comune di Terni ha prorogato la cantierizzazione a causa del luna park, che attualmente diletta tutti quanti; però, ovviamente, è ben altra cosa rispetto alla progettualità che noi vorremmo.

Il tema della galleria è un tema bellissimo. C'è un piccolo problema: si tratta di capire se, a livello regionale, si terrà conto del fatto che il territorio di Terni ha necessità impellenti, come la variante sud-ovest – lei è anche Assessore allo Sviluppo economico – perché all'intera area della Polymer si accede a 20 chilometri l'ora. È inutile che la Giunta precedente abbia messo 15 milioni per rilanciare il tema. È inutile che alla Treofan, oggi Moplefan, andiamo a discutere per salvare cento posti di lavoro, se poi si accede in quell'area a 20 chilometri l'ora.

Quindi la variante sud-ovest (50 milioni) è assolutamente da portare avanti, di corsa, perché la Giunta precedente ha fatto fare il progetto e, oggi, nei confronti del



Governo, 50 milioni sono quasi nulla. Quella galleria – 2 chilometri – costa almeno 100 milioni, dipende dal tipo di roccia, eccetera.

Si tratta di capire le priorità, perché noi vorremmo tutto. Si tratta di comprendere le ragioni del territorio e metterle in fila in modo razionale perché, se a quel milione ne seguiranno cento, benissimo. Diversamente, riflettiamo sul da farsi. Grazie, per il momento.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Passiamo all'interrogazione successiva.

OGGETTO N. 4 – SITUAZIONE DEL TORRENTE RUICCIANO A SEGUITO DEL NUBIFRAGIO DELL'11 SETTEMBRE 2025 IN VALLE UMBRA SUD – Atto numero: [375](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Lisci Stefano

PRESIDENTE. Prego, la parola al Consigliere Lisci.

La Consigliera Pernazza ha chiesto la parola, ora ci spiegherà perché. Non l'avevo vista, scusi.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Mi scusi, Consigliere Lisci, se interrompo l'ordine dei lavori, ma si sta verificando una cosa alquanto anomala: ho verificato che i commessi si stanno avvicinando con le persone, ma soprattutto con i giornalisti, dicendo di non fare fotografie o riprese video. Mi spiega cos'è cambiato? È un anno che vengono fatte foto e riprese in quest'Aula, da sempre, ma in particolare con questa nuova Amministrazione, è da oltre un anno. Vorrei sapere stamattina cosa è cambiato, cortesemente.

PRESIDENTE. Grazie per la domanda, Consigliera Pernazza, molto opportuna. Le rispondo subito, anzi, la ringrazio perché questo mi consente di fare un po' di chiarezza, dall'inizio dell'anno, per tutto l'anno e per tutto il mandato.

Ovviamente, tutta la stampa autorizzata, a livello locale e a livello nazionale, e anche i liberi professionisti autorizzati sono tutti autorizzati a fare riprese audio e video. Queste sono le categorie autorizzate a fare riprese audio e video: la stampa autorizzata a livello locale e nazionale e i liberi professionisti autorizzati, e questo per quanto riguarda le riprese audio-video. Per quanto riguarda invece la capienza dell'Aula, tutti avete, immagino, una buona vista e vi sarete accorti che quest'Aula è già gremita, è già piena. Perciò, per il momento, quest'Aula non può contenere più delle persone che contiene in questo momento perché, come vedete, l'Aula è già gremita, ma ha una capienza come tutte le aule e come tutte le stanze. Spero di aver risposto alla Consigliera Pernazza circa le sue domande.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).



Continuo a rimanere basita dal fatto che, ripeto, è oltre un anno che tutti fanno foto e riprese e nessuno ha mai eccepito nulla. Questa mattina, improvvisamente, ci svegliamo con questa rigidità, che non giova sicuramente alla trasparenza, perché questo deve essere un luogo aperto ai cittadini. Come? Ci riempiamo la bocca del fatto che non vanno a votare, non partecipano alla vita delle Istituzioni, non danno il loro contributo. Oggi hanno modo di venire a sentire e riportare anche fuori, nella città, quello che accade nel luogo istituzionale del Consiglio regionale e noi, in questa maniera, vogliamo chiudere ogni possibilità di riportare quello che sta succedendo. Secondo me, è una cosa gravissima, tanto più – ripeto – che è da oltre un anno che nessuno ha mai eccepito nulla; tutti hanno fatto foto e riprese; ma stamattina, improvvisamente, non si possono fare. La ritengo una cosa molto grave e che, soprattutto, non giova all'apertura e alla trasparenza delle quali vi riempiate continuamente la bocca, parlando di partecipazione, quando poi chiudete praticamente la porta d'ingresso, perché improvvisamente i numeri diventano così fiscali e rigidi, ma soprattutto nessuno può fare fotografie e riprese video. La ritengo una cosa molto grave.

PRESIDENTE. Consigliera Pernazza, se fossi stata fiscale – e mi sembra che non lo sono mai stata, dall'inizio del mandato; altrimenti, dopo tre minuti dovrei non solo interrompervi, ma togliervi la parola, spegnendovi il microfono, cosa che non ho mai fatto in questo anno e mi auguro che non farò per il resto del mandato – se io fossi stata fiscale, non ci sarebbero tutte queste persone, in questo momento, qui, e spesso voi avreste la parola interrotta, cosa che non ho mai fatto.

Peraltro, ricordo che c'è anche lo *streaming*, ovviamente, che aiuta nella trasparenza e nella pubblicità dei lavori.

Perciò, a questo punto, darei la parola al Consigliere Lisci per l'illustrazione dell'interrogazione.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza)

Intanto la parola al Consigliere Lisci.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Tesei)

Consigliera Tesei, sì, ma si prenota dopo il Consigliere Lisci.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Tesei)

Bene, chiudiamo l'argomento con l'intervento della Consigliera Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Bene, la ringrazio.

Prendo atto di quello che ha detto e condivido perfettamente le osservazioni della Consigliera Pernazza. Però, le devo fare una domanda, che credo diventi proprio necessaria, indispensabile, obbligatoria: lei ha parlato delle autorizzazioni dei giornalisti locali e nazionali e, poi, dei professionisti. Cosa significa? Allora, adesso dovremmo chiedere all'entrata se sono liberi professionisti – questo ha detto lei – tutte le persone che sono presenti oggi, qui dentro, fuori, o che vogliono entrare, perché



potrebbero entrare e fare la stessa cosa che fanno i giornalisti. Lei ha parlato di liberi professionisti: cosa intende?

PRESIDENTE. Ha ragione, Consiglieria Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Quindi dobbiamo chiedere, a tutti coloro che vogliono partecipare ai lavori di questa Assemblea legislativa e seguirli da vicino, se sono liberi professionisti? Se invece sono dipendenti, se sono pensionati, se sono lavoratori di altro genere, non hanno diritto? Ha detto una cosa gravissima, spero che sia stato un lapsus! Comunque, se ci fornisce la spiegazione, prendiamo atto anche di questa cosa, che io definisco bizzarra, ma molto grave.

PRESIDENTE. Ci sarà occasione di approfondire quello che, giustamente, sollecita la Consiglieria Tesei.

La parola al Consigliere Lisci.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Nelle prime ore di giovedì 11 settembre 2025, il territorio della Valle Umbra Sud, in particolare alcuni Comuni come Castel Ritaldi, Montefalco, Trevi e Giano dell'Umbria, sono stati colpiti da un violento nubifragio, che ha provocato allagamenti e danni ad abitazioni e attività economiche.

I danni maggiori sono stati provocati dal torrente Ruicciano nel territorio di Fratta di Montefalco, San Lorenzo di Trevi e in Via La Penna di Castel Ritaldi, insistendo anche su ristoranti, alloggi turistici e aziende agricole.

I Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Perugia sono stati prontamente allertati e sono intervenuti per soccorrere i cittadini e liberare i locali e le strade invase dall'acqua.

Considerato che il Consorzio della Bonificazione Umbra monitora costantemente la situazione del torrente Ruicciano, corso d'acqua di competenza della Regione Umbria, anche alla luce di altri episodi simili avvenuti in passato e in altri punti dell'argine; lo stesso Consorzio, nelle ore immediatamente successive al nubifragio, ha effettuato interventi importanti e di somma urgenza per il ripristino degli argini stessi, prevedendo anche che la ditta incaricata lavorasse nei giorni festivi.

Tenuto conto che l'alveo del torrente Ruicciano necessiterebbe di un intervento di messa in sicurezza definitiva, al pari di quanto già progettato per il vicino torrente Tatarena, lo straripamento del torrente Ruicciano ha provocato danni nei territori comunali di Castel Ritaldi, Montefalco e Trevi, che sono stati oggetto di una ricognizione trasmessa dai rispettivi Comuni alla Regione. Una mancata messa in sicurezza definitiva del torrente Ruicciano potrebbe comportare ulteriori episodi simili, in futuro, con ulteriori danni economici sul territorio.



Tutto ciò premesso, si interroga l'Assessore regionale Thomas De Luca per conoscere: a quanto ammonta il totale dei danni a seguito del nubifragio in questione; se la Regione intenda intervenire con fondi straordinari per la progettazione della messa in sicurezza definitiva del torrente Ruicciano; se la Regione ha previsto interventi per ristorare i danni subiti dal territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore De Luca per la risposta.

Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Lisci.

L'interrogazione in oggetto pone l'attenzione su un fenomeno che, nei fatti, conferma il trend chiaro e inequivocabile, ormai certificato a livello scientifico anche per la nostra regione, ovvero una riduzione significativa delle precipitazioni e un'intensificazione dei fenomeni. Tanto per darvi un'idea, questo è il grafico delle due stazioni di Monte Martano e di La Bruna, che hanno certificato come, in meno di ventiquattr'ore, siano caduti circa 100 millimetri di pioggia, andandosi a sommare a quella che era una situazione mensile di oltre 300 millimetri di pioggia. Quindi, un fenomeno che ha saturato i suoli e ha causato una incapacità oggettiva da parte del reticolo idrografico di raccogliere quest'acqua.

L'eccezionalità del fenomeno ha visto una pronta risposta e ci tengo a ringraziare in maniera non scontata non solo i servizi regionali, quindi l'ingegner Costantini e l'ingegner Paggi, ma anche il Consorzio di Bonificazione Umbra, che è intervenuto con prontezza, ripristinando in maniera tempestiva la fruibilità degli argini e anche la pulizia, con risorse che sono state messe a disposizione.

Quindi, elenco puntualmente: il primo intervento ha riguardato la rotta arginale del torrente Ruicciano, a monte del ponte di Fratta di Montefalco, con mezzi e personale del Consorzio e un'impresa esterna, ripristinando la rotta con terreno idoneo, semi-asciutto, reperito in località Camiano Piccolo di Montefalco; l'importo del finanziamento è stato di 150.000 euro e i lavori sono stati ultimati in data 16 ottobre 2025. Il secondo, per il ripristino della funzionalità idraulica del torrente Ruicciano, a monte del ponte della strada provinciale 453, con immediata rimozione delle ostruzioni dell'alveo, con 140.000 euro. I lavori sono stati ultimati in data 12 novembre 2025.

Al momento è in fase di analisi e verifica un complesso di interventi per l'ulteriore mitigazione del rischio del torrente Ruicciano, proprio nello scorso Consiglio ne avevamo dibattuto. In particolare, il Consorzio della Bonificazione Umbra sta valutando l'ipotesi di realizzazione di allargamenti delle arginature presenti, per aumentare la sicurezza di quanto esistente e, a ultimazione delle analisi e degli studi in corso, la Regione si attiverà per la messa a disposizione delle risorse economiche necessarie.



Concludo dicendo che avrò modo di elencare tutte le iniziative che stiamo mettendo in campo, di fronte – ci tengo a dirlo – a una situazione che abbiamo trovato, totalmente, ribadisco quello che ho detto la volta scorsa, a zero euro per la manutenzione ordinaria, non per gli interventi di ripristino dei danni. Quindi stiamo cambiando un meccanismo, un sistema. Ci vuole tempo, ce la faremo, su questo sono irremovibile.

Ultima domanda, le competenze di Protezione Civile: si prenderanno in considerazione gli interventi più urgenti, anche in questo caso dovremmo aumentare la dotazione a disposizione per la Protezione Civile, che adesso si attesta, nel ripristino dei danni, a circa 200.000 euro, a fronte di decine e decine di milioni di euro di danni, che sono stati certificati, per quanto riguarda i privati, nel corso degli ultimi anni. Quindi, ci troviamo di fronte a situazioni di piccole emergenze territoriali, che però, anche a livello locale, hanno dei riflessi quanto quelle, mi permetto di dire, di scala nazionale. Le richieste complessive pervenute e stimate dai Comuni sono attualmente in corso di istruttoria e verifica preventiva della dichiarazione di stato di emergenza.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Luca.

La parola al Consigliere Lisci per la replica.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore, per quello che oggi ha comunicato, perché è importante; è importante fare prevenzione non solamente per questi torrenti, ma penso in tutta la regione, perché giocare d'anticipo rispetto a determinati fenomeni è veramente importante.

Devo darle atto di un'altra cosa, secondo me molto importante, di quello che ha fatto subito: bene o male, è andato in questi territori, ha rassicurato gli abitanti e ha fatto delle promesse, come quelle che oggi, bene o male, ha detto che porterà a compimento.

L'altra cosa che mi preme tantissimo è che ci sia un monitoraggio costante, soprattutto da parte della Protezione Civile, perché ha anche le competenze giuste, di tutti questi torrenti, perché molto spesso vedono la presenza di alcuni animali, che costruiscono dei tunnel, e lei li ha visti personalmente. Quindi, secondo me, anche in questo caso, il monitoraggio, per evitare determinate situazioni, è importantissimo. Dobbiamo mettere in campo tutte le competenze che hanno strutture come la Protezione Civile, per evitare questi veri e propri disastri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lisci.

Ha ragione il Consigliere Melasecche, si sente poco; questo perché c'è molto brusio fuori dall'Aula. Perciò chiederei, cortesemente, alle persone fuori dall'Aula di fare un po' di silenzio. Grazie.

Chiamo l'oggetto n. 5.



OGGETTO N. 5 – “PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA ALL’EXPO 2025 DI OSAKA – MANCATA RENDICONTAZIONE FINALE, RISPOSTE LACUNOSE AGLI ACCESSI AGLI ATTI E PROFILI DI MANCATA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA” – Atto numero: [404](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Tesei Donatella, Cons. Melasecche Germini Enrico

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Siamo di nuovo a cercare di fare chiarezza sull’argomento per il quale, legittimamente, avevamo presentato una prima interrogazione, cui poi sono seguiti una serie di accessi agli atti.

Esattamente in data 19 settembre 2025, era stata depositata una prima richiesta di accesso agli atti, al fine di avere spiegazioni dettagliate in merito a numerosi aspetti poco chiari, relativi alla partecipazione della Regione Umbria all’Expo di Osaka.

A fronte di risposte non esaustive, dicendo addirittura che non erano ancora arrivate le fatture e quindi non erano state effettuate le rendicontazioni, sono seguite ulteriori integrazioni delle richieste di accesso agli atti, rispettivamente in data 1° ottobre 2025 e 15 ottobre 2025, il sollecito, e da ultimo il 4 novembre 2025. Nonostante questi reiterati accessi agli atti e queste richieste, non siamo riusciti ad avere delle risposte definitive e conclusive, con una serie di argomentazioni che non intendo qui riportare, ma che, secondo me, lasciano proprio il tempo che trovano.

A onor di verità, ma l’Assessore Meloni ne sarà sicuramente informata, finalmente, dopo quattro mesi, in data 31 dicembre, è arrivata una risposta a questo ultimo accesso agli atti di novembre; dopo due mesi (meglio tardi che mai). Tuttavia, dalla disamina non abbiamo un resoconto finale e non abbiamo ancora chiarezza su moltissime cose.

All’attuale interrogazione spero che l’Assessore Meloni, rispetto alla prima volta che ha risposto, possa dare risposte più esaustive, per conoscere i dettagli di tutta questa missione, che, come sappiamo bene, si è svolta dal 31 agosto al 3 settembre 2025, vedendo un’ampia partecipazione della Giunta regionale. Siamo ancora a chiedere chi siano nominativamente tutti i partecipanti alla missione della Regione Umbria all’Expo 2025 di Osaka, con indicazione di qualifica, struttura di appartenenza, titolo di partecipazione, costo sostenuto per ciascuno e per quali ragioni, in particolare, il *cluster* dell’aerospazio dell’Umbria non sia stato invitato e coinvolto nella partecipazione, visto che nell’accordo originario che noi avevamo sottoscritto era prevista la possibilità di portare proprio una rappresentanza del mondo dell’industria regionale, che è anche un fiore all’occhiello della nostra regione, anche perché erano e sono in corso dei programmi strategici, tra l’altro proprio con il Giappone, da parte delle nostre aziende nazionali, ma anche regionali.



Vorremmo sapere per quale motivo, a distanza di mesi dalla conclusione dell'evento, non siano state ancora rese disponibili e visionabili tutte le fatture relative a voli, strutture alberghiere e ristorazione, sostenute nell'ambito della missione della Regione Umbria all'Expo 2025 di Osaka, e se c'è, poi, questo rendiconto finale, che era nelle premesse ed è la conseguenza di questa documentazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Tesei.

Per la risposta, la parola all'Assessore Meloni.

Simona MELONI (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Tesei. Buon anno a tutti.

Rispondo alla seconda interrogazione sulla questione di Osaka.

La prima interrogazione era del 30 agosto e già in quella interrogazione avevamo fornito una serie di dettagli, probabilmente ancora parziali, perché la missione – veniva ricordato poco fa – era dal 31 agosto al 6 settembre, quindi per la data del 30 agosto, vicina al primo Consiglio di settembre, non avevamo ancora tutti i dettagli.

Con riferimento all'accesso atti riportato dall'interrogazione di oggi, com'è stato ricordato dalla Consigliera Tesei, il rendiconto di Sviluppumbria in data 19 dicembre e la nota da parte delle Risorse Umane del 30 dicembre ci hanno consentito di produrre tutte le richieste contenute negli accessi atti in data 31 dicembre, con una nota protocollata che, com'è stato ricordato, è stata indirizzata e inviata alla Presidente.

Ovviamente, alcuni dettagli li avevamo già forniti – ho ancora la risposta dell'interrogazione di settembre – li avevamo già indicati e nella nota dell'accesso atti troverà ovviamente tutte le determine, il dettaglio, la copia dei documenti giustificativi delle spese delle missioni di tutti i partecipanti, anche rispetto a quelli che mancavano nella nota di settembre. Dopodiché, abbiamo fornito già tutti i nominativi dei partecipanti all'Expo con le indicazioni richieste, compreso il costo sostenuto da ciascuno.

Per completa trasparenza dalla documentazione prodotta, cos'era successo? Noi abbiamo portato avanti una decisione che era stata assunta dalla sua Giunta precedente e l'abbiamo fatto con molto piacere, andando a promuovere l'Umbria da tutti i punti di vista, fuori dall'Italia. Abbiamo sostenuto spese di 356.568 totali, rispetto al tetto che avevate previsto nella vostra delibera di Giunta, che era intorno ai 700.000, cioè quella missione poteva arrivare fino a 700.000 euro. Lo avevate stabilito voi con un ordine del giorno, con una delibera del 17 luglio 2024, oltre alla spesa di 300.000 euro, sempre impegnata dalla sua Giunta, che era l'accordo di collaborazione con il Padiglione Italia che, appunto, era un impegno di 300.000 euro.

Invece, in merito al coinvolgimento dei cluster dell'aerospazio, come voi sapete, abbiamo fatto una scelta ben precisa: portare tutte le associazioni datoriali e di categoria nella nostra missione all'Expo.



Ovviamente, è stata invitata anche Confindustria. Il tema di Expo era: “L’arte rigenera la vita”, ma, a prescindere da questo, Confindustria Umbria aveva già organizzato una missione specifica per Expo 2025, agli inizi di giugno 2025, che ha visto anche la partecipazione e la presenza dell’Assessore regionale allo Sviluppo economico, De Rebotti. Tra l’altro, si ricorda che, durante la settimana dell’Umbria, erano presenti tutte le associazioni di categoria e al nostro padiglione, ma anche al Padiglione Italia, abbiamo organizzato delle iniziative importanti, imprenditoriali, umbre, che comprendevano i *cluster* presenti nel territorio regionale.

Altresì voglio precisare che, come Regione, sosterremo la partecipazione dell’aerospazio all’International Air Show di Londra, nel 2026.

Per quanto riguarda quanto richiesto al punto n. 2 dalla Consiglieria Tesei, si ribadisce che, in data 31 dicembre, è stata fornita tutta la documentazione disponibile, purtroppo con ritardo, è vero; sappiamo bene che per l’accesso atti abbiamo dieci giorni di tempo per rispondere, è un diritto del Consigliere, com’era un diritto dei Consiglieri di minoranza della volta precedente avere le risposte, che spesso non sono arrivate nemmeno nei cinque anni. Però non abbiamo ancora ricevuto, per esempio, la fattura relativa al trasporto dell’opera del Perugino; era stata richiesta dal Padiglione Italia una proroga fino al 13 ottobre 2025 e ancora ci manca la fattura.

Onestamente, la trasparenza è necessaria, fondamentale, soprattutto quando si va a promuovere l’Umbria all’estero e si parte, magari, con una delegazione numerosa. Vanno giustificati gli obiettivi della missione, come abbiamo fatto anche nella passata risposta all’interrogazione. Però c’è un elemento che voglio sottolineare, ma non per tornare al passato, ma perché voi siete, come noi, Consiglieri che hanno partecipato alla precedente Giunta: c’è stata un’altra missione nel 2022, che è stata l’Expo di Dubai, che ha visto la partecipazione dell’Umbria di un giorno e, praticamente, la rendicontazione è arrivata dopo sei mesi e mezzo.

Siamo a circa quattro mesi dalla chiusura della manifestazione, ci manca ancora una fattura, non per volontà nostra. Crediamo che l’obiettivo di promuovere l’Umbria fuori dalla nostra regione e dal nostro Paese sia un obiettivo comune, della maggioranza e della minoranza. Lo è stato in passato, quando nessuno vi ha chiesto nessun tipo di rendicontazione, perché credo che questo sia un obiettivo comune.

È giusto chiederla, però è anche giusto che sappiate quali sono i dettagli del passato e del presente. Lei ha ricevuto in data 31 dicembre – e mi scuso per il ritardo, perché è un atto dovuto della maggioranza, sempre – la documentazione; ci manca ancora una fattura, che non dobbiamo produrre noi. Era un atto dovuto anche nel passato.

Però adesso lei ha tutti i nominativi, tutte le rendicontazioni e tutti gli importi di spesa, con le dichiarazioni accanto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Meloni.

La parola alla Consiglieria Tesei per la replica.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).



Prendo atto di queste risposte, ma la necessità di chiedere una rendicontazione puntuale e di sapere chi ha partecipato deriva dal fatto che la numerosità, come lei ha detto, e la lunghezza di questo percorso è stata veramente molto, molto rilevante. Quindi, credo che sia assolutamente giusto, perché abbiamo passato più di una settimana ad Osaka; devo dire che io ci sono stata lo stretto necessario, per quello che era necessario fare.

Adesso leggeremo attentamente, perché anche nella documentazione che ci è stata mandata non c'è comunque il resoconto totale, generale. Se magari è così gentile da darmi copia della risposta, cosicché io riesca a seguire meglio queste risposte agli accessi agli atti, perché ci danno fatture in questo modo. Io gli ho dato uno sguardo, perché anche il periodo non è stato molto favorevole alla disamina, considerato che la risposta a un accesso agli atti fatto il 4 novembre è arrivata il 31 dicembre. Peraltro, preciso che quello era un sollecito ad un'altra richiesta di accesso agli atti, e mancavano quattro fatture, se non l'elenco dei Funk Off, che vengono descritti come Umbria Jazz – che non è Umbria Jazz – che sono numerosi, più l'elenco di tutti gli altri partecipanti, che non si capisce bene a che titolo partecipano. Per questo abbiamo chiesto a che titolo, per molte figure.

Il discorso della partecipazione di Umbria Aerospace Cluster non ha niente a che vedere con le iniziative di Confindustria in generale, lo sappiamo tutti. Poi, lei ci dice che lo accompagneremo all'evento dell'aerospazio che si svolgerà a Londra e a Parigi. È stato fatto sempre, credo che sia da sostenere e che occorra continuare. Quindi, non c'è niente di nuovo. Ma la richiesta non la faccio perché ho un principio, perché il discorso del *cluster* dell'aerospazio ricorre anche dal punto di vista delle risorse economiche. Forse ho compreso male e approfondirò. Ma anche per questo volevo capire come girano tutte queste coperture e questi finanziamenti.

Mi riservo, pertanto, di approfondire il tutto e poi magari, se sarà necessario, sperando di non dover fare un altro accesso agli atti, la disturberò nuovamente, Assessore, per avere finalmente il quadro definitivo. Certo è che rimaniamo con le nostre perplessità.

Le chiedo se, cortesemente, mi dà una copia della sua risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Passiamo all'interrogazione successiva, a firma della Consiglieria Tagliaferri.

OGGETTO N. 6 – EVOLUZIONE DEL QUADRO PROGRAMMATICO E ATTUATIVO DEI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) E STATO DI AVANZAMENTO DELLE POLITICHE REGIONALI PER L'ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE – Atto numero: [402](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Tagliaferri Bianca Maria

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Tagliaferri.



Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Premesso che il diritto alla mobilità e alla piena fruizione degli spazi urbani rappresenta un pilastro costituzionalmente garantito, declinazione diretta del principio di uguaglianza formale e sostanziale volto a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita sociale, i PEBA (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) introdotti dalla legge n. 41/1986 e novellati dalla legge n. 104/1992 e successive modifiche ed integrazioni, sono lo strumento che consente ai Comuni e agli Enti pubblici di monitorare, progettare e pianificare gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi urbani in genere. I PEBA, pertanto, non si configurano come meri adempimenti burocratici, bensì come strumenti di pianificazione strategica e di monitoraggio, indispensabili, dunque, affinché ogni città garantisca una inclusività olistica che vada oltre la disabilità motoria, includendo soluzioni per le persone con disabilità sensoriale, cognitive e linguistiche.

L'impulso per il presente atto trae origine dal costante e proficuo dialogo con le associazioni delle persone con disabilità, i loro familiari e le loro *caregiver*, le quali sollecitano il passaggio da una visione di prestazione assistenziale ad un paradigma di cittadinanza attiva, come, appunto, da diritto costituzionale e da Convenzione ONU, basato sull'accessibilità universale, uno dei principi cardine, appunto, anche della Convenzione ONU.

Atteso che l'Assessore competente, nel rispondere all'interrogazione del Consigliere Melasecche, che durante la sessione di Question Time del 25 luglio illustrava i dati emersi dall'attività di monitoraggio dei Comuni umbri e presentava un cronoprogramma puntuale e rigoroso.

Considerato che l'attuale Amministrazione già nel mese di giugno 2025 imprimeva un'accelerazione significativa, considerando, inoltre, che veniva fissato entro la fine del 2025 l'obiettivo di *performance* per affrontare il primo schema di tali linee guida, garantendo così ai Comuni un riferimento tecnico-giuridico.

Considerato che si registrava sul fronte del monitoraggio l'avvio del processo di redazione dei piani per trentadue Comuni umbri e la contestuale genesi di un sistema informatico georeferenziato diretto a costituire il futuro registro telematico dei PEBA. Valutato che sotto il profilo finanziario la Giunta ha già espresso atti e azioni provvedendo, con determinazione del 14 novembre 2025, alla liquidazione di 1.150.000 euro per l'abbattimento delle barriere negli edifici privati, anticipando le risorse statali per rispondere tempestivamente alle esigenze delle famiglie (è un atto recente, appunto).

Si interroga la Giunta regionale al fine di conoscere l'attuale stato di definizione delle linee guida regionali, gli sviluppi tecnici relativi alla piattaforma del registro citato e le future misure operative volte a divulgare e a diffondere la cultura dell'inclusione e della partecipazione. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tagliaferri.
Per la risposta, la parola all'Assessore De Rebotti.

Francesco DE REBOTTI (*Assessore Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieria Tagliaferri.

Premetto che sto inviando a tutti i Consiglieri la risposta scritta che, per motivi di tempo, dovrò riassumere. Penso che sia utile a tutti.

Rispetto alla domanda che mi è stata sottoposta, quindi lo stato di definizione delle linee guida regionali, hanno prodotto alla fine del 2025, nel rispetto dell'obiettivo temporale che ci eravamo fissati, la proposta di schema di linee guida. Pertanto, l'impegno di affrontare un primo schema entro la fine del 2025 è stato pienamente assolto. Il documento, attualmente in fase di affinamento, individua aree tematiche, elementi chiave e indicazioni operative per ogni capitolo del futuro manuale, strutturato sulla tripartizione logica del cosa, come e perché. Sul cosa, non solo ci rivolgiamo ad un ambito che riguarda gli ostacoli fisici ma, nell'ottica dell'inclusione più ampia, cerchiamo di determinare anche condizioni urbane e urbanistiche più favorevoli al tema dell'inclusione. Sul come, il coinvolgimento diretto degli *stakeholder* attraverso quella che io definisco una conoscenza esperta, derivante dal coinvolgimento diretto e, quindi, dal percorso decisionale delle associazioni e dei cittadini. Sul perché, perché gli obiettivi strategici dovranno essere chiamati misurabili e monitorabili da parte degli Enti locali, quindi una forte attenzione alla diagnosi e alla cura, ma anche all'effettivo riscontro dei risultati.

Sulla base di questo, per quanto concerne gli sviluppi tecnici relativi alla piattaforma del registro telematico georeferenziato, come diceva la Consiglieria, si precisa che le specifiche tecniche di tale sistema saranno recepite integralmente all'interno delle linee guida regionali, così da fornire un riferimento vincolante per i Comuni. Ad ogni modo, l'attività è già in fase operativa. È stato, infatti, avviato lo studio delle condizioni tecniche che dovranno essere soddisfatte per la corretta georeferenziazione dei piani. Questo percorso è volto ad assicurare la piena interoperabilità dei dati tra i diversi livelli istituzionali e anche a garantire ai cittadini una consultazione trasparente e immediata delle mappe dell'accessibilità su tutto il territorio di fatto regionale, essendoci questa interoperabilità.

Relativamente alle future misure operative per diffondere la cultura dell'inclusione e della partecipazione, le linee guida prevedono azioni concrete, quali percorsi di formazione e *capacity building*, rivolti a tecnici e amministratori comunali, affinché lo strumento del PEBA sia percepito come un'opportunità di crescita professionale e non come un mero adempimento burocratico. Tra l'altro, molti dei nostri programmi di intervento ormai ne fanno uno dei capisaldi non solo qualitativi ma anche quantitativi e nelle *performance*. Potranno essere, inoltre, programmati progetti educativi e laboratori partecipativi nelle scuole per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi del *co-design*.



Al fine di ampliare la platea dei Comuni attivi nella redazione dei PEBA, perché non abbiamo ancora tutta la platea dei Comuni, l'Amministrazione ha effettuato una ricognizione e, quindi, ha stabilito una necessità di reperire ulteriori risorse per circa 500.000 euro per dare risposta alla lista d'attesa dell'ultimo bando e valutare l'attivazione di nuove iniziative nel prossimo triennio, con un finanziamento costante di circa 150.000 euro l'anno. Qui parliamo della predisposizione dei PEBA, del supporto che diamo ai Comuni.

È attiva anche una interlocuzione con l'Università di Perugia per possibili collaborazioni sul tema dell'accessibilità. L'eventuale attivazione di una borsa di studio a supporto di un dottorato di ricerca resta subordinata alla definizione del quadro attuativo e alla preventiva disponibilità di risorse.

Si dà atto, infine, che sono sempre in corso le azioni di monitoraggio attivo per una gestione rigorosa delle risorse. In data 11 dicembre 2025 è stata, infatti, inviata una formale nota di sollecito ai Comuni beneficiari del bando PEBA 2022 richiedendo un aggiornamento dettagliato dello stato di avanzamento dei procedimenti e la trasmissione dei relativi cronoprogrammi.

La Regione Umbria, quindi, prosegue con determinazione in questo percorso, consapevole che l'abbattimento delle barriere rappresenta la premessa indispensabile per una piena cittadinanza attiva, per trasformare il PEBA da obbligo burocratico a strumento strategico di equità sociale e competitività territoriale.

Non so se sono rimasto nei tempi, probabilmente no, scusate, ma avrete copia un po' più ampia, tutti voi Consiglieri, della risposta, di modo che possa essere utile anche per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Rebotti.

La parola alla Consigliera Tagliaferri per la replica.

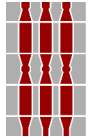
Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Grazie, Assessore. La sua risposta mi conforta non solo per la puntualità che ne traspare, ma anche per la grande attenzione e lo spirito partecipativo verso questo tema così significativo in termini di diritti egualitari, di partecipazione e di cittadinanza attiva.

Mi conforta anche la prospettiva che lei ci fornisce oggi, con ipotesi anche di laboratori partecipativi nelle scuole, proprio per far sì che fin da piccoli i ragazzi e le ragazze possano crescere in questo clima di attenzione e di responsabilità dei diritti delle persone con disabilità. In realtà c'è già qualche esempio in questo caso, forse varrebbe la pena monitorarlo.

Avrò modo di riferire alle associazioni con cui sono costantemente in contatto quella che è la natura della sua risposta.

Ottimo anche, oltre che necessario, il contatto con l'Università degli studi di Perugia, perché in questo campo, come in molti altri, la ricerca non è mai abbastanza. È proprio grazie alla ricerca che tante cose sono state possibili.



Grazie anche per la condivisione con tutti gli altri Consiglieri della sua risposta, perché in tema di persone con disabilità ci deve essere la massima trasversalità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tagliaferri.
Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – CONVOCAZIONE SEDE DI CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA COMPARTO SANITÀ, INTENDIMENTI DELLA GIUNTA – Atto numero: [405](#)

Tipo Atto: Interrogazione Question Time

Presentata da: Cons. Giambartolomei Matteo

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, Comparto Sanità, sottoscritto il 27 ottobre 2025, ha aggiornato l'importo *pro capite* dell'indennità di pronto soccorso sulla base delle risorse specificatamente stanziati e ripartiti per ciascuna regione.

Considerato che tali risorse determinano una differenziazione degli importi in relazione alle diverse categorie professionali, in ragione delle funzioni svolte e delle peculiari criticità operative dei servizi di emergenza-urgenza.

Considerato, altresì, che il fondo destinato all'indennità di pronto soccorso è finalizzato a compensare le condizioni di elevata complessità, rischio, stress lavorativo e carico assistenziale, che caratterizzano strutturalmente il pronto soccorso; rilevato che in assenza di adeguati riconoscimenti economici organizzativi, si registra un crescente fenomeno di dimissioni volontarie e di progressivo disinteresse verso l'attività di emergenza-urgenza, con conseguente difficoltà nel garantire la piena operatività dei servizi; preso atto che Regioni come la Lombardia e l'Emilia-Romagna hanno già provveduto ad attivare la contrattazione integrativa e a liquidare gli arretrati dell'indennità di pronto soccorso.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Presidente della Giunta regionale per sapere quando la Giunta regionale intenda procedere alla convocazione nella sede di contrattazione integrativa per la definizione dei criteri di utilizzo e riparto delle risorse, e quando si intenda dare corso all'assoggettamento fiscale e alla conseguente corresponsione degli arretrati dell'indennità di pronto soccorso al personale avente diritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Giambartolomei.
Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).



Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Giambartolomei, per queste interrogazioni estremamente puntuali, che ci consentono di elencare le attività poste in atto in tal senso.

Questa Amministrazione sta operando nel rispetto della tempistica dettata dal nuovo Contratto nazionale di lavoro del Comparto Sanità...

PRESIDENTE. Scusi, Presidente, la interrompo per chiedere cortesemente di trasmettere questo semplice messaggio: un po' di silenzio dentro e fuori dall'Aula. Chiedo cortesemente ai commessi di trasmettere questo messaggio a chi è fuori dall'Aula e non ci sente, perché sta tenendo conversazioni parallele, che vanno bene, ma non possono sovrapporsi o superare quelle all'interno di quest'Aula. Grazie.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

Riprendo dicendo che l'Amministrazione, Consigliere, sta operando nel rispetto della tempistica dettata dal nuovo Contratto nazionale del comparto sanità sottoscritto lo scorso 27 ottobre 2025.

Il dettato contrattuale prevede un termine di 90 giorni dall'entrata in vigore per l'avvio del confronto regionale sulle materie di indirizzo generale strategiche, termine che scadrà il prossimo 26 gennaio.

A tal proposito, la Direzione regionale salute e welfare ha già programmato e formalmente comunicato con PEC del 23 dicembre scorso l'avvio delle procedure, fissando un primo incontro per il giorno 12 gennaio prossimo.

Tale convocazione, che anticipa sensibilmente la scadenza prevista, testimonia la volontà della Giunta di affrontare con celerità le tematiche inerenti il personale, con particolare attenzione proprio ai criteri per il riparto destinati all'indennità di pronto soccorso.

L'avvio del confronto è stato preceduto da una doverosa e approfondita analisi del panorama normativo sindacale, resasi necessaria a seguito della particolare situazione determinatasi a livello nazionale, a voi nota, che ha visto alcune importanti sigle non sottoscrivere un nuovo contratto nazionale di lavoro 2022-2024.

In questo scenario emerge un marcato pluralismo in cui le organizzazioni che non hanno firmato il Contratto nazionale rappresentano quasi il 40 per cento della forza lavoro totale e altre, il 55 per cento del personale sindacalizzato.

Con un rigoroso rispetto delle prerogative negoziali riservate al contratto alle sole sigle firmatarie, la Regione ha inteso integrare il programmato avvio della fase del confronto regionale prevista dall'articolo 7 del Contratto nazionale, che spetta in via esclusiva alle sole sigle firmatarie, con un successivo incontro di ascolto e illustrazione allargato anche alle sigle non firmatarie maggiormente rappresentative.

Questo approccio, aperto alla partecipazione di tutte le sigle maggiormente rappresentative, è volto ad assicurare che le scelte strategiche regionali godano della necessaria conoscenza da parte di tutte le parti sociali, dotate di ampia legittimità



politica, anche al fine del conseguimento della più larga e auspicata pacificazione sociali e, conseguentemente, dell'efficacia del servizio sanitario.

Preciso tuttavia che tale approccio inclusivo non rallenterà gli iter negoziali. Per quanto riguarda l'erogazione degli arretrati, l'iter amministrativo prevede i seguenti passaggi giuridici: il primo passaggio è la definizione dell'accordo regionale con le sigle firmatarie; segue il recepimento tramite delibera di Giunta regionale, e segue l'assegnazione delle risorse alle singole aziende del Servizio sanitario regionale.

Obiettivo della Giunta è concludere la fase negoziale e l'adozione della DGR in tempi brevi, consentendo alle aziende di procedere alla liquidazione delle somme spettanti nel più breve tempo possibile.

Concludo dicendo che in merito al trattamento fiscale, la Regione non ha il compito istituzionale di fornire indicazioni in merito, spettando tali valutazioni esclusivamente alle singole aziende che, in qualità di sostituti d'imposta, individueranno i corretti regimi fiscali da applicare, ma a tal fine comunico che la Regione sta effettuando un coordinamento tra le Direzioni amministrative delle aziende per l'individuazione dei corretti e uniformi i regimi fiscali da applicare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Giambartolomei per la replica.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Presidente, ci occorre far presente che a prescindere da tutte quelle che sono le difficoltà amministrative e burocratiche che ben comprendiamo, credo che siano note l'importanza e la criticità del comparto dell'emergenza-urgenza, in particolar modo nella nostra regione.

Credo che oggi più di ieri, forse, Presidente, lei è consapevole di quelli che sono i problemi relativi al reperimento di personale. È inutile ricordare le 700 assunzioni promesse nel comparto sanitario, di cui ad oggi siamo a poco più della metà, e questo sicuramente perché, come da lei ammesso c'è una difficoltà a trovare personale, a reperire personale.

Ora dovremmo fare di tutto, io credo, per far sì che coloro che già lavorano nel comparto sanitario, ed in particolar modo in quello dell'emergenza-urgenza, siano motivati e garantiti per rimanere e per garantire un servizio efficiente e di qualità.

Sappiamo bene che è uno dei comparti maggiormente esposti al rischio, a tutti i rischi. Sappiamo che il più alto numero di denunce vengono prese proprio dai soggetti che compongono il comparto dell'emergenza-urgenza, sappiamo che sono i primi a subire aggressioni, fisiche, ma ancor più e quasi quotidianamente verbali.

Credo quindi che a prescindere da tutti quelli che sono i rallentamenti amministrativi e burocratici, per far fronte a quella che è oggi un'ulteriore opportunità da dare a questo comparto, bisognerà fare di tutto per accelerare al massimo e non vedere i dieci giorni prima della scadenza dei novanta di tempo come ben prima della scadenza, perché credo che in realtà ci siamo proprio ridotti all'ultimo rispetto ad un



tema che, a mio avviso, andava affrontato il giorno stesso, se non addirittura, per gli strumenti a disposizione della Regione, ancor prima che si addivenisse a quella che è una normativa nazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Giambartolomei.
Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ADOZIONE DI TEMPARI PER LE VISITE MEDICHE – Atto numero: [406](#)

Presentata da: Cons. Romizi Andrea

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Romizi.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Premesso che sono pervenute segnalazioni da parte di professionisti della sanità che riferiscono di aver ricevuto indicazioni di attenersi a dei tempari, definiti al fine di abbattere le liste d'attesa; considerato che la durata dello svolgimento delle visite la decide il medico valutando ogni singolo caso e che il numero di prestazioni erogabili per ciascuna ora di attività non può che essere demandato sulla base della tipologia e della complessità della prestazione da erogare al paziente, fermo restando che il numero è demandato alla valutazione del professionista; considerato altresì che il codice deontologico afferma che l'esercizio professionale del medico è fondato su principi di indipendenza, autonomia e libertà; la legge 219 del 2017, articolo 1, comma 8, stabilisce che il tempo di ascolto (anche il tempo di ascolto del paziente) è considerato tempo di cura.

Il TAR del Lazio, con sentenza n. 6013 del 2018 ha dichiarato illegittimo il tempario, bocciando il decreto emanato dalla struttura commissariale della Regione, con il quale si contingentavano i tempi per l'esecuzione di esami specialistici e per TAC, risonanze magnetiche ed ecografie.

Considerato, infine, che il TAR della Lombardia, con sentenza 1854 del 2024, ha dichiarato illegittimo l'*overbooking* delle visite, in quanto rischia di incidere negativamente sulla qualità del servizio; si interroga la Giunta regionale, l'Assessore competente e la Presidente per chiarire se nelle Aziende sanitarie della Regione Umbria si adotti o è prevista l'adozione di tempari al fine di ridurre in maniera sostenuta i tempi di visita ai pazienti, su indicazione della Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Romizi.
Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consigliere, per questa interrogazione, che ci consente di chiarire la questione, fatta anche con un'unica domanda molto pertinente.



È necessario precisare che l'offerta delle prestazioni sanitarie necessita di attenta programmazione, quindi di definire le modalità organizzative e, nel caso di prestazioni di specialistica ambulatoriale, sia per le visite che per le prestazioni diagnostiche, è necessario definire le agende di prenotazione al fine di definire l'offerta e consentire l'accessibilità al sistema.

La costruzione delle agende, da sempre, in tutti i contesti, viene fatta per *slot*, in modo da assegnare gli appuntamenti in un arco temporale definito, ed è evidente che gli *slot* occupano uno spazio temporale nell'arco di un'agenda di offerta.

Ogni agenda è parametrata rispetto alla tipologia di prestazione da prenotare e da erogare, e non esiste quindi un passo identico per tutte le prestazioni. Durante l'emergenza Covid i passi delle agende sono stati tutti aumentati per favorire la dispersione e il distanziamento nelle sale di attesa, al fine di evitare la diffusione del virus. Pertanto, quando ci fu il Covid, il passo delle agende e quindi il tempo di erogazione della prestazione non è stato aumentato per allungare il tempo di cura, ma solo per allargare il tempo di distanziamento.

Se così non fosse, vorrebbe dire che indirettamente in epoca pre-Covid la tempistica di erogazione delle prestazioni non garantiva il tempo di cura, e non è così.

Alla fine dell'emergenza Covid si è impostato un lavoro per il ripristino dei passi delle agende, quindi del tempo delle prestazioni al periodo pre-Covid, eliminando il tempo di distanziamento senza in alcun modo intaccare quello di cura, cosa realizzata solo per alcune prestazioni, non per tutte, in quanto già nella precedente legislazione il ripristino dei tempi pre-Covid è stato visto dalle organizzazioni sindacali e dai professionisti come una emanazione di un tempario deciso dalla Regione e dalle Aziende, senza il coinvolgimento dei professionisti.

A fronte di tale situazione, e nel pieno rispetto della normativa vigente, si è lavorato ad un'analisi delle agende, al fine di verificare per la stessa tipologia di prestazioni, i passi delle agende, e quindi i tempi di erogazione delle prestazioni in tutto il territorio.

Da tale analisi è emersa una profonda differenza nella costruzione delle agende con passi anche diversi per la stessa prestazione nelle sedi erogative delle aziende: ad esempio, la visita oculistica, la visita cardiologica o dermatologica.

Alla luce di tali situazioni, le aziende hanno avviato un lavoro interno con le unità operative e con i professionisti per la lettura di tali differenze nei passi delle agende, quindi nei tempi di erogazione delle prestazioni, per garantire il tempo di cura appropriato e definire con i professionisti i passi che devono avere le agende per specifica prestazione in relazione alle condizioni organizzative degli ambulatori e alla tecnologia.

La Giunta regionale è particolarmente impegnata in questo percorso a lavorare con i professionisti, coinvolgendoli pienamente nell'organizzazione delle attività. Con la delibera di Giunta n. 259/2025 è stato previsto che gli incrementi dell'offerta vengano fatti dalle Aziende, coinvolgendo sia il personale dipendente che gli specialisti ambulatoriali.



Nella redazione del nuovo Piano sociosanitario e relativo Piano per le liste d'attesa vengono coinvolte le organizzazioni sindacali, al fine di definire principi e criteri di regolamentazione complessiva della tematica, che contempla i (*inc.*) delle agende per definire l'offerta dei sistemi.

Ricordo che è stato istituito anche l'Osservatorio sulle liste d'attesa, di cui le organizzazioni sindacali fanno parte, che viene coinvolto nella definizione dei tempari.

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Romizi per la replica.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Chiederei la disponibilità di questa relazione alla Presidente, se può inviarcela, se può farla avere al presentatore, ma credo che sia di interesse anche per i colleghi.

È chiaro che la questione è dibattuta. Questo coinvolgimento dei professionisti della sanità a oggi probabilmente non a tutti viene percepito tant'è che, come dicevo, delle segnalazioni importanti e diffuse ci arrivano rispetto a questa sollecitazione di riduzione dei tempi di visita, senza aver chiaro, tra l'altro, neanche in base a quale delibera, in base a quale titolo e se a monte vi sia stata o meno una contrattazione con la parte medica.

Su questi aspetti credo che sarà utile avere la possibilità di leggere la sua relazione e verificare poi, anche nel prosieguo, nell'organizzazione della nostra Sanità, ovviamente, in funzione di quello che sarà presentato con il nuovo Piano sociosanitario, come si intenderà procedere rispetto a questo tema, che è evidentemente dibattuto in tante regioni, in tante realtà, ma su cui spesso, legittimamente, registriamo una resistenza da parte di sindacati e associazioni e anche ordini dei medici, che mettono in guardia su come questo tipo di regimentazione e standardizzazione possa ledere, poi, la qualità del servizio offerto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Romizi.

Vedo prenotata la Consiglieria Michelini, che ci dirà perché.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Ho una richiesta di informativa urgente per la Giunta regionale, in particolare per l'Assessore Thomas De Luca, rispetto all'approvazione del decreto-legge Transizione 5.0, che in questo momento è in approvazione. È stata posta la fiducia da parte del Ministro competente, quindi volevo chiedere all'Assessore quali sono gli impatti dell'approvazione di questo decreto legge sulla nostra Regione, anche rispetto all'impugnativa che il Governo centrale ha fatto nei confronti della legge che abbiamo approvato qualche mese fa, proprio in quest'Aula, che è stata frutto, peraltro, di una



concertazione importante con tutti i territori e andava a salvaguardare, rilanciando tutti gli interessi in gioco, importanti diritti legati alla transizione energetica nella nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Michelini.

C'è una richiesta, cui logicamente risponderà la Giunta; ma prima di far rispondere su questo l'Assessore De Luca, dichiaro chiusa la seduta di Question Time.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

... sarebbe stato auspicabile attendere la chiusura della seduta di Question Time e l'apertura della seduta.

PRESIDENTE. Infatti, siamo d'accordo, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Diciamo che le regole spesso non vengono rispettate, in quest'Aula.

PRESIDENTE. Siamo così d'accordo che non ci siamo messe d'accordo con il Consigliere Pace; stavo dicendo esattamente questo.

Quindi, chiudiamo la seduta di Question Time.



XII LEGISLATURA
XXIX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Possiamo riprendere i lavori. Dichiaro aperta la XXIX sessione ordinaria dell'Assemblea legislativa, invitando di nuovo i colleghi e le colleghe a registrare la presenza tramite il sistema elettronico.

Prima di passare ad una richiesta che è in atto, è in sospeso, chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alla seduta del 23 dicembre 2025.

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Non ci sono comunicazioni della Presidente dell'Assemblea legislativa.

Quindi, riprendiamo con la richiesta della Consigliera Michelini; non posso che dare la parola all'Assessore De Luca.

Prego, Assessore.

Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera Michelini per aver posto questa richiesta di informativa, perché la ritengo estremamente importante per la situazione della nostra regione, in questi giorni e in queste ore.

Abbiamo avuto notizia che in questo momento è stata apposta la fiducia sul decreto Transizione 5.0 e che il decreto nella sua conversione in legge, il disegno di legge è rimasto sostanzialmente inalterato sui due punti che riguardano la nostra regione, in particolar modo quello che riguarda la definizione delle aree non idonee all'installazione di grandi impianti di energie rinnovabili, proprio in queste ore, ricordo, all'inizio della legislatura la richiesta da parte della Consigliera Pace specifica relativa al progetto che riguarda i 7 aerogeneratori dell'impianto Phobos, a Castel



Giorgio di Orvieto, parliamo di impianti alti più di 250 metri nel territorio dell'Alfina su cui, è stato fatto un decreto di superamento nell'ambito della procedura di VIA del parere contrario, oltretutto, del Ministero della cultura, rispetto al grave impatto paesaggistico che queste avrebbero sul territorio orvietano e proprio questo rischia di verificarsi, ma è una certezza ormai in tutti i territori dell'Umbria in cui sussistono situazioni simili: penso a Spoleto, alla Valnerina, dove ci sono due progetti: Energia Montebibico ed Energia della Valnerina, che hanno una dimensione simile; penso ai due progetti che riguardano Gubbio dove ci troviamo di fronte a interventi, anche in questo caso, estremamente fuori scala e che con la eliminazione delle aree non idonee rendono del tutto inefficace l'esito negativo degli iter autorizzativi da parte della Regione Umbria, proprio come nel caso dell'impianto Phobos, questione che non riguarda solo l'eolico, ma riguarderà anche l'agrivoltaico: penso al territorio del Trasimeno, al territorio dell'Unione dei Comuni del Sagrantino, dove sussistono in questo momento, purtroppo, delle richieste progettuali di autorizzazione estremamente impattanti in tal senso. Quindi, il testo, da quello che abbiamo potuto verificare, è del tutto inalterato.

L'impugnativa che è stata fatta sulla nostra legge proprio nella Giunta di stamattina ci siamo costituiti in giudizio e credo che se il testo, è ormai automatico che questo accadrà, dovesse rimanere inalterato ci vedremo costretti e chiedo qui anche una presa di posizione di tutta la massima assise a dover impugnare la legge, come Regione, perché impugnare la legge nazionale è l'unico modo che abbiamo per tutelare il nostro territorio.

Concludo dicendo che al tempo stesso è rimasta inalterata anche la lettera m), che riguarda la possibilità di definire aree idonee per le regioni; quindi come Regione sarà totalmente, invece, ristretta la possibilità di intervenire, in particolar modo, sull'azione strategica che abbiamo individuato insieme, relativa alle comunità energetiche; sarà ristretta in maniera assolutamente significativa l'opportunità, purtroppo, per le nostre aziende e per le nostre famiglie, di realizzare impianti.

Quindi, veramente un appello accorato a fare tutto quello che è possibile per scongiurare questa situazione; ma credo che, una volta votato al Senato, ci sia poco da fare.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Luca.

Andiamo avanti con i lavori.

Sono state depositate due mozioni con richiesta di trattazione immediata: la prima concernente la manovra fiscale e la seconda concernente, invece, la proroga dei termini per la presentazione delle domande per borse di studio per studenti della scuola primaria e secondaria.

Ricordo che, come sempre, per l'iscrizione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

Quindi, fatemi capire a chi do la parola per l'illustrazione della prima mozione o, meglio, non della mozione, dell'atto e del testo in sé, come sappiamo, ma per l'illustrazione della richiesta di iscrizione della mozione all'ordine del giorno.



Intanto che qualcuno si prenota per l'illustrazione, Consigliere Pace, vi dico il titolo: "Ritiro immediato della manovra fiscale regionale e revisione delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF".

Prego, la parola al Consigliere Pace per la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno.
Prego, Consigliere.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente Bistocchi. Inizio con lei perché, avendo fatto il Presidente del Consiglio regionale, i regolamenti – prima di sedere su quella poltrona – me li sono andati a studiare, onde evitare di fare brutte figure. Quindi, per prenotarmi attendo sempre che sia il mio momento e non mi prenoto mai prima per far sì che le richieste di alcuni prevarichino le richieste legittime di altri, perché a questo punto, visto il precedente che si è creato stamattina in Aula, noi prenoteremo i nostri interventi per presentare atti urgenti all'inizio delle interrogazioni, così magari non correremo il rischio che qualcuno ci impedisca di essere i primi a presentarci in apertura di seduta per illustrare i nostri atti urgenti; questa è la prima cosa.

Passiamo ora però alla Presidente Proietti e alla sua Giunta, perché, se per gli umbri purtroppo il 2025 è finito male, il 2026 è iniziato ancora peggio. Mentre nel 2025 abbiamo assistito a bugie compulsive, mistificazioni seriali, appropriazioni indebite di meriti altrui, il 2026 lo stiamo aprendo con la commedia dell'assurdo perché ieri, in preda ad una crisi isterica, rendendovi conto che l'Umbria è in subbuglio e qui c'è uno spaccato importante di cittadini umbri, Presidente, non sorrida perché non è una bella cosa quella che sta accadendo a migliaia di famiglie umbre, e qui, ripeto, c'è uno spaccato importante; ieri commedia dell'assurdo, ve ne siete usciti con un comunicato stampa tranquillizzatore, arrampicandosi sugli specchi e dicendo: "Tranquilli cittadini umbri, perché l'impatto delle tasse che noi vi abbiamo messo sarà mitigato dalla manovra che il Governo Meloni che, invece, pensando a voi ha tagliato due punti percentuali sull'IRPEF".

Ma io dico: ma non vi vergognate? Ma non provate imbarazzo a scrivere una cosa del genere sui giornali, tranquillizzare i nostri cittadini dicendogli: state sereni, perché comunque a voi ci ha pensato la Meloni. Ma io mi stupisco di alcuni esponenti, insomma, anche persone di esperienza che fanno parte di questa maggioranza come abbiano potuto permettere di far uscire sulla stampa un comunicato del genere; roba che io, in tanti anni di politica, non ho mai visto.

Oggi noi per l'ennesima volta siamo qui in Aula e ci fa piacere che ci siano tanti cittadini presenti e collegati a sostenerci, anche grazie alla raccolta firme che il centrodestra ha attivato già dall'inizio di questa manovra spregiudicata per chiedere, per l'ennesima volta di rivedere la vostra posizione.

Ma ricostruiamo la storia. È una storia che nasce a marzo 2025 in cui voi, tramite una menzogna, annunciavate un presunto *deficit* sanitario di oltre 243 milioni di euro, un *deficit* che alcuni di voi, qui parlo della Presidente e del suo Vicepresidente, sono stati addirittura capaci di definire "buco di bilancio e ammanco". Annuisce anche, Presidente. Annuisce anche. Quindi, lei conferma che il centrodestra ha lasciato



questa Regione un buco di bilancio e un ammanco, quando il Ministero dell'economia e delle finanze e la stessa Corte dei conti, che di bacchettate ve ne ha date belle sonore, hanno affermato l'esatto contrario, e cioè che non esisteva nessun buco di bilancio, non esisteva nessun ammanco, ma un disavanzo di 34 milioni di euro, a cui voi avete risposto con una manovra fiscale pari a 184 milioni di euro, grazie al nostro intervento. Se noi non avessimo occupato questo Consiglio regionale, la prima manovra avrebbe previsto 320 milioni di euro, da far pesare sulle tasche dei nostri cittadini. E sorridete pure, sorridete pure! Tra l'altro, per chi si fosse perso le puntate precedenti, ricordo a tutti che quel *deficit* di 243 milioni di euro delle quattro Aziende sanitarie, nonostante la vostra terapia d'urto, nonostante la manovra fiscale da 184 milioni di euro, fa ancora registrare, per stessa ammissione della Presidente Proietti in risposta a una mia interrogazione, meno 240 milioni di euro. I bilanci delle nostre quattro Aziende nel 2025 sono in linea con i bilanci del 2024, a cui, però, si aggiunge un peggioramento sostanziale della mobilità passiva, dato che siamo passati da meno 36 a meno 50 milioni di euro, sempre per stessa ammissione della Presidente Proietti. Inoltre, sempre per chi non lo sapesse, siamo ancora in attesa di avere la risposta, come sempre succede, al nostro accesso agli atti per avere dati su bilanci e mobilità passiva. Ma anche qui non si riesce ad avere alcuna risposta. Andiamo avanti su questo atto. Lo ripeto, siamo partiti a marzo, annunciando un presunto...

PRESIDENTE. La invito ad avviarsi alle conclusioni, Consigliere.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Certo. Mi raccomando, i tempi vanno rispettati, ma vanno rispettati solo quando parla la minoranza. Mi raccomando, questo è fondamentale. Le ricordo una cosa, Presidente: nella vita bisogna essere autorevoli, mai autoritari.

PRESIDENTE. Credo di farlo...

(Interventi fuori microfono)

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Esatto, esatto!

(Applausi)

PRESIDENTE. Scusate, diamoci delle regole d'ingaggio. Scusi, Consigliere Pace...

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Vi prego di non applaudire.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.



Scusate, in quest'Aula il pubblico deve astenersi da segni di approvazione e disapprovazione. Questo riguarda i cartelli, riguarda i commenti a voce alta, riguarda, come ha appena ricordato, e la ringrazio, il Consigliere Pace, anche gli applausi. Perciò, vi prego di astenervi.

Questa casa è aperta a tutte e a tutti ma, come tutte le case, ha le sue regole.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

E riguarda anche e soprattutto gli assistenti dei colleghi di maggioranza, che spesso e volentieri queste regole non le hanno rispettate. Perdonatemi se l'ho precisato.

Andiamo avanti. Partiamo da marzo. Sappiamo tutti benissimo quello che è successo, quelli che sono stati i commenti della stessa Corte dei conti, Sezione regionale di controllo. Sappiamo anche che tali modifiche che voi avete introdotto stanno producendo effetti immediatamente percepibili sui redditi di lavoratori, di pensionati, di professionisti umbri, come emerge già dai primi cedolini INPS e dalle simulazioni di prelievo fiscale basate su dati ufficiali del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Noi utilizziamo sempre i dati ufficiali e non gli enti certificatori di parte terza, con un mandato politico pagato dai cittadini umbri, come siete soliti fare voi. Abbiamo rilevato che l'analisi comparata delle aliquote regionali IRPEF, effettuata sulla base dei dati pubblicati annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, evidenzia come l'Umbria nel 2025 risulti la regione con la più elevata pressione fiscale sul ceto medio per tutte le regioni ordinarie, ovvero quelle non commissariate e non sottoposte ai piani di rientro sanitario. Anche estendendo il confronto alle regioni commissariate o in piano di rientro, l'Umbria permane ai vertici della classifica per livello di tassazione, pur non presentando squilibri strutturali nei conti della Sanità.

PRESIDENTE. Consigliere Pace, le chiedo scusa, a me dispiace interromperla.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Mi tolga la parola, se vuole.

PRESIDENTE. No, non vorrei toglierle la parola, vorrei solo che lei provasse ad avvicinarsi al rispetto dei tempi. Ha sfiorato più di tre minuti. Non sarò io a toglierle la parola e lei lo sa, anche per la stima e il rispetto che lei sa che provo per lei. Le chiedo soltanto di non mettermi in difficoltà.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Ci sono stati Assessori che hanno sfiorato.

PRESIDENTE. E sono stati ripresi.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Assessori che hanno sfiorato quattordici minuti. Quattordici minuti, Presidente!



Guardi, ha proprio sbagliato persona, Presidente Bistocchi. Ci provi con qualcun altro, non con me.

PRESIDENTE. Io non scelgo le persone, Consigliere Pace, e lo sa bene.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Non con me.

PRESIDENTE. Le chiedo semplicemente di avviarsi alla conclusione, come è giusto che sia, nell'illustrazione della richiesta d'inserimento all'ordine del giorno della mozione.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Questo è tutto tempo che, ovviamente, vorrò recuperare. Peraltro, questi battibecchi tra me e lei non appassionano sicuramente i cittadini che sono qui oggi, che sono qui per un altro motivo, cioè per protestare contro le tasse ingiustificate che avete messo. Forse a qualcuno sfugge che un pensionato con reddito lordo annuo di 35.000 euro sconta, in Umbria, un'addizionale regionale superiore a quella applicata in regioni come la Lombardia, le Marche, il Veneto e la Basilicata, ma persino in alcune regioni sottoposte a piano di rientro sanitario. Un professionista con reddito lordo di 75.000 euro subisce, in Umbria, il prelievo regionale più elevato d'Italia tra le regioni ordinarie, con uno scarto di oltre 1.000 euro rispetto a regioni comparabili. Tali differenze permangono anche applicando le detrazioni previste dalla normativa umbra e senza considerare ulteriori agevolazioni, spesso più articolate e progressive, previste da altre Regioni.

Il Governo nazionale, con la nuova legge di bilancio approvata lo scorso dicembre, ha posto l'attenzione proprio su quel ceto medio, che voi, invece, state massacrando, con un taglio dell'IRPEF di due punti percentuali, dal 35 al 33 per cento, per i redditi tra 28.000 e 50.000 euro. Quindi, non parliamo di persone ricche, assolutamente. L'attuale manovra fiscale regionale si pone in evidente contrasto con l'indirizzo della politica economica nazionale e finisce per neutralizzare sul territorio umbro i benefici delle misure statali...

PRESIDENTE. Consigliere Pace, le chiedo la cortesia di chiudere il suo intervento, in cui deve solo illustrare la ragione per cui deve essere messa all'ordine del giorno la mozione.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Capisco che voi vogliate che meno persone possibili ascoltino la verità.

PRESIDENTE. No, Consigliere Pace, è che lei ha parlato il doppio del tempo e ha perfino rivestito il ruolo, seppur per poco tempo, che oggi rivesto io. Perciò, dovrebbe



capire la mia posizione e il motivo per cui le sto garbatamente chiedendo di chiudere il suo intervento.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

L'ho rivestito per poco tempo, ma stia tranquilla che l'ho fatto al massimo delle mie possibilità.

PRESIDENTE. Allora mi capirà, se le chiedo di chiudere l'intervento...

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Io tutelavo prima la minoranza, poi la maggioranza.

PRESIDENTE. ... che è durato il doppio del tempo.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Presidente, la maggioranza è garantita dai numeri, la minoranza è garantita dalle regole, quelle regole che voi continuate a non far rispettare. Ha capito, Presidente?

PRESIDENTE. Le regole dicono cinque minuti per l'illustrazione e per il suo intervento, Consigliere Pace. Grazie. Siamo a undici.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Mi faccia concludere, per favore.

PRESIDENTE. Le chiedo di chiudere, infatti.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Chiudo raccontando quali sono le ultime novità.

Con l'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 emerge dalle tabelle che nel 2028 la stangata fiscale, anziché terminare nel 2027, come previsto dalla legge regionale, continuerà nel 2028 con 52 milioni di euro derivanti dall'addizionale IRPEF e 14 milioni di euro dall'IRAP. La Giunta regionale non introduce alcuna reale riduzione delle aliquote fiscali per il 2028 e mantiene inalterato il livello massimo di pressione fiscale a carico di cittadini e imprese, sfruttando la facoltà, prevista dalla normativa nazionale anche per il 2028, di mantenere i vecchi scaglioni IRPEF.

La Regione ha, quindi, deliberatamente deciso di mantenere la pressione fiscale al massimo livello, anche oltre la scadenza fissata, ignorando promesse, vincoli formali e principio di equità fiscale.

Tutto ciò premesso, siamo qui per l'ennesima volta, sostenuti da migliaia di cittadini umbri, a chiedere che la Giunta regionale presenti un nuovo disegno di legge in materia di tributi regionali, volto ad eliminare finalmente gli incrementi dell'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF e IRAP introdotti dalla legge regionale n. 2/2025.



Grazie, Presidente. Auspico di non sentire dalla bocca di alcuni colleghi di maggioranza che questo è l'ennesimo atto strumentale che stiamo presentando in quest'Aula solo per farci pubblicità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Come sapete, possono intervenire un Consigliere a favore e un Consigliere contro, circa la richiesta di iscrizione della mozione all'ordine del giorno, ciascuno per cinque minuti. Quindi, chiedo se c'è qualcuno che intende intervenire o a favore o contro. Non vedo nessuno.

Procediamo con la votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tesei)

Però, se non la vedo, Consiglieria Tesei, o meglio, se non si prenota, è chiaro che non posso immaginare le sue intenzioni.

Prego, la parola alla Consiglieria Tesei. Ha cinque minuti a disposizione.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Naturalmente il mio intervento è a favore, riportandomi a tutto ciò che ha detto la Consiglieria Pace per illustrare la mozione, che non è assolutamente strumentale, considerato che la vostra legge finanziaria ogni giorno viene arricchita di particolari. Riparto proprio dalle ultime considerazioni, su quello che accadrà a partire dal 2028: ulteriori tassazioni, compresa l'IRAP, sulle imprese. Oggi, nonostante tutte le certificazioni a livello nazionale, siamo la regione, una delle più deboli economicamente e delle più fragili, in cui viene applicata la tassazione più alta a famiglie e imprese, tra tutte le regioni italiane. È una roba che grida vendetta, è uno scandalo!

Abbiamo parlato della ZES e di tanti strumenti per agevolare questa regione fragile e cercare di riportarla tra le regioni più sviluppate, al posto in cui stava prima del 2018, ma in anni complessi. Non sono solo questi gli anni complessi, sono stati complessi anche i cinque anni passati. Ma la Giunta regionale che mi sono onorata di presiedere nei cinque anni passati non ha aumentato un euro di tasse su nulla.

Poi, cosa succede? Arriva la nuova Amministrazione regionale e cosa fa? Primo atto: tassazione alle stelle. E ha fatto bene a ricordare la collega Eleonora Pace cosa arrivò in Commissione: arrivò una mazzata da 322 milioni di euro, illustrata dall'Assessore al bilancio Bori. Poi, di lì a qualche tempo, quando naturalmente montò tutta una protesta, l'Assessore Bori addirittura scrisse su una *slide*, che ancora ricordo, detto da altri...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bori)

No, Assessore Bori, l'ha detto lei, l'ha fatta votare. Ha fatto votare in Commissione quella manovra da 322 milioni di euro. Poi, alla fine, sembrò venir fuori un miracolo: sono solo 184 milioni, che dal 2028 aumenteranno, peraltro. Ma questa è una manovra devastante. E non si tiene conto che dal 2025, andando avanti, avete chiuso, tra l'altro, la ripartizione del Fondo sanitario nazionale. Tra l'altro, avrete a disposizione quei famosi 40 milioni del *payback* per i dispositivi medici, che avete sempre negato,



nonostante fosse stato scritto sulla famosa relazione di KPMG, ente certificatore di parte terza, che non lo è, perché è un'azienda privata cui avete, in modo ancora poco chiaro, dato un incarico, per farvi giustificare una manovra che hanno smentito tutti, il Ministero, la Corte dei conti. Avete degli accantonamenti che la Corte dei conti vi ha detto che sono eccessivi, che dovete utilizzare. E la domanda resta.

Guardate tutti i cittadini che sono qui oggi, quelli che sono fuori. È incredibile, ma vero: a noi si rivolgono cittadini di centrosinistra, quelli che vi hanno votato, per dirci che sono disperati e non capiscono, non sanno ancora che cosa ci farete con tutte queste risorse sottratte alla disponibilità di famiglie e imprese di un ceto medio-basso, perché con 28.000 euro non è ricco nessuno.

Tutto questo andrà ad impattare, disincentivando i consumi, disincentivando lo sviluppo delle piccole imprese, ma anche delle persone e delle famiglie. È tutto l'esatto contrario di quello che si dovrebbe fare per dare quella fiducia di cui parlate tanto e quella speranza a questa regione. La stanno perdendo tutti, la speranza. Perché non ci sono miglioramenti in Sanità? Continuate a non dire cosa ci fate, poi ogni tanto cambiate e ci dite questo o quell'altro. La realtà è questa. E la gente, pensionati, lavoratori, dipendenti, professionisti della Sanità, tutti i giorni stanno a dire: "Vi ringraziamo" solo a parole, avranno un impatto devastante.

Noi, quindi, insistiamo non per propaganda, ma per cercare di farvi ravvedere, perché questa manovra è dannosa, devastante per tutti. Quindi, assolutamente a sostegno dell'iscrizione urgente di questa mozione che, questa sì, dovrebbe vedere unita tutta questa Aula nel dire che va rivista questa manovra, perché non c'era motivo di farla e non c'è motivo di continuare a mantenerla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tesei, che si è espressa favorevolmente.

Interventi contro? Procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della mozione n. 1.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Hanno votato tutti i Consiglieri.

Chiudiamo la votazione.

La richiesta d'iscrizione della mozione si intende respinta.

(Interventi fuori microfono: "Vergogna!")

Consigliere e Consiglieri, sapete benissimo quali sono le regole.

Vi chiedo cortesemente di abbassare i cartelli, oppure di uscire dall'Aula.

Chiedo cortesemente un aiuto ai poveri commessi, che devono spiegare il rispetto delle regole a dei Consiglieri regionali eletti.

(Interventi fuori microfono: "Vergognatevi!")

O abbassate i cartelli e recuperate un minimo di dignità, oppure sospendiamo l'Aula!

Dichiaro sospesi i lavori dell'Aula.



La seduta è sospesa alle ore 12.47 e riprende alle ore 13.48.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Avevamo detto di riprendere i lavori alle 13.30, sono quasi le 13.50, quindi passerei all'illustrazione della richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della seconda mozione, di cui vi leggo l'oggetto: "Proroga dei termini per la presentazione delle domande Avviso Pubblico borse di studio per studenti della scuola primaria e secondaria. Anno scolastico 2025/2026".

Cinque minuti, chi illustra?

Consigliera Pernazza, mi diceva che lo faceva lei? Se si prenota, le do la parola.

Prego, a lei la parola.

(Interventi fuori microfono)

Qual è il problema? Non ha la parola la Consigliera Pernazza?

Prego, Consigliera Pernazza, a lei la parola, altrimenti passiamo al punto successivo.

Laura PERNAZZA *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Qualora avesse intenzione di far scorrere il minutaggio...

PRESIDENTE. No, certo.

Laura PERNAZZA *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Considerando che la mia mozione è molto semplice, impiegherò poco tempo. Volevo...

PRESIDENTE. Lei ha cinque minuti a disposizione, come sa, come sempre, come tutti; li può impiegare come vuole.

Laura PERNAZZA *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

La mozione che presento ha questo tenore: con l'avviso pubblico emanato da Sviluppumbria per conto della Regione Umbria è stata attivata la procedura per la concessione di borse di studio e contributi per il trasporto scolastico a favore degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2025/2026.

L'avviso prevede l'apertura delle domande online dal 7 gennaio e la scadenza alle ore 12.00 del 4 febbraio 2026.

Tra i requisiti di accesso è richiesto il possesso di un ISEE in corso di validità riferito all'anno 2026.

Considerato che l'ISEE 2026 può essere richiesto esclusivamente a partire dal 1° gennaio 2026 e questi giorni sono stati di festa per tutti, i tempi tecnici per la prenotazione presso professionisti, CAF e Patronati, uniti al fisiologico sovraccarico



di richieste del mese di gennaio, rendono difficile per molte famiglie ottenere l'attestazione ISEE entro la scadenza del bando. Tale situazione rischia di determinare l'esclusione di studenti e famiglie aventi diritto per cause non imputabili alla loro volontà.

Ritenuto che il diritto allo studio debba essere garantito in modo effettivo, non penalizzato da criticità organizzative e temporali, una proroga dei termini consentirebbe una più ampia partecipazione al bando, assicurando equità e pari opportunità di accesso alle misure previste.

Impegna la Giunta regionale a disporre con urgenza la proroga di almeno un mese del termine della presentazione delle domande relative all'avviso pubblico borse di studio per studenti della scuola primaria e secondaria, garantire tempestiva e chiara comunicazione delle eventuali modifiche ai termini del bando, informando famiglie studenti e istituzioni scolastiche.

L'urgenza si rende necessaria proprio per consentire a tutti, in questo mese di proroga, di avere appuntamento ai CAF che, chiamati in questi primi giorni dell'anno, già stanno dando appuntamenti alle famiglie oltre il termine. Io credo che questa mozione verrà evidentemente votata e approvata da tutti all'unanimità. Non ne vedo la ragione, a meno che con un bando fatto così a stretto giro e con un termine che non consente di ottemperare agli impegni e quindi a tutta la documentazione che il bando stesso prevede, ci sia la volontà di scremare, in qualche maniera, già da questo ipotetici soggetti interessati.

Non voglio pensare questo. Non voglio pensare che ci sia la volontà di far accedere poche famiglie a un contributo che, invece, garantisce il diritto allo studio e va nell'ottica di sostenere le famiglie più bisognose.

Quindi, confido nell'approvazione di questa mozione urgente.

PRESIDENTE. Grazie. Possono intervenire, come sapete, un Consigliere a favore e uno contro, ciascuno per cinque minuti.

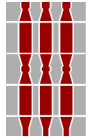
Prego, Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Vorrei tranquillizzare la Consiglieria Pernazza, che legittimamente presenta questo atto oggi, non sapendo, perché non poteva saperlo, che durante le festività, la maggioranza e la Giunta hanno già lavorato, anche confrontandosi con operatori fiscali e CAF, a una proroga del bando, predisponendo una determina che proprio oggi è stata adottata e spostata il termine per la presentazione delle domande a fine febbraio.

Questo si è reso necessario soprattutto, appunto, per le recenti modifiche introdotte dal Governo al calcolo dell'ISEE e proprio in questi giorni la Consulta nazionale dei CAF è impegnata nel confronto con l'INPS per sollecitare chiarimenti e definire tempi certi sull'applicazione del nuovo ISEE, anche perché l'ISEE rilasciato in questi giorni potrebbe risultare non conforme alla normativa vigente, in particolare, alcune nuove



maggiorazioni previste per i nuclei con più figli e la nuova franchigia per la casa di abitazione potrebbero determinare, per alcuni cittadini, attualmente sopra la soglia dei 25.000 euro una riduzione dell'indicatore che li renderebbe potenzialmente ammissibili al bando.

Per queste ragioni la Giunta ha deciso di prorogare i termini e, quindi, credo che la mozione si possa intendere superata dai fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, c'è stato l'intervento contro del Consigliere Ricci, che ha spiegato perché; volendo, un intervento a favore.

Prego, Consigliera Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Questa era una mozione che abbiamo ritenuto effettivamente urgente, tant'è che siete corsi ai ripari, non lo so, perché non la conosciamo, stamattina stessa, quindi rispetto non solo alla pubblicazione del bando, ma anche alla pubblicità che avete fatto alla sua pubblicazione, raccogliendo una questione che era assolutamente tecnica, proprio, al di là del fatto delle modifiche eccetera, l'impossibilità di avere in tempi così stretti l'ISEE per le famiglie che avessero voluto partecipare. Comunque, allo stato attuale, pur prendendo atto di quanto ci viene detto, non essendoci nessuna pubblicazione al riguardo, ritengo che possa essere iscritta perché urgente; può vederci tutti favorevoli, perché mi pare di aver compreso che anche la maggioranza ha capito che quel termine era troppo ristretto e non avrebbe permesso alla maggior parte delle persone che potevano averne diritto di parteciparvi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della mozione n. 2.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La richiesta d'iscrizione della mozione all'ordine del giorno non è stata approvata.

Procediamo con l'ordine del giorno.

OGGETTO N. 3 – RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 10/02/2011, N. 1 “NORME PER IL SOSTEGNO DEI GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE E POPOLARE (GASP) E PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI A CHILOMETRI ZERO, DA FILIERA CORTA E DI QUALITÀ” PER IL PERIODO MARZO 2024/MARZO 2025 – ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 6 – Atto numero: [166/bis](#)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame



Presentato da: Giunta regionale

Licenziato da: Comitato per il controllo e la valutazione

Relatore: Cons. Fabrizio Ricci (relazione orale)

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Ricci, ricordando all'Aula che l'atto è al solo esame e non deve essere votato. Ricordo sempre i tempi: venti minuti, tra illustrazione e replica. Vi chiedo un po' di silenzio, grazie.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Ne serviranno sicuramente meno.

Ringrazio innanzitutto il Comitato per il controllo e la valutazione, che mi ha incaricato di effettuare questa relazione. Abbiamo ricevuto in Comitato la relazione di ritorno su questa legge, prevista dalla clausola valutativa, per il periodo di marzo 2024-2025.

La legge di cui parliamo è una legge che ha ormai quindici anni, ma sicuramente è una legge ancora attuale ed è una buona legge, che all'epoca fu tra le primissime in Italia in questo settore, in questo ambito, se non la prima, e ha fatto anche da apripista, tant'è vero che molte altre Regioni hanno preso ampiamente spunto dalla legge della Regione Umbria in materia. Quindi, è una legge ancora oggi valida, anche a detta degli stessi addetti ai lavori, perché riconosce, valorizza e incentiva la produzione a chilometro zero e la diffusione di prodotti di qualità come strumenti per la tutela dei consumatori e dell'ambiente.

In particolare, con questa legge la Regione si propone, nel rispetto dei principi di cui sopra, di sostenere i gruppi di acquisto solidale e popolare (GASP) attraverso la concessione di contributi economici, l'incentivazione dell'impiego nella preparazione dei pasti da parte di gestori di servizi di ristorazione collettiva pubblica (le nostre mense, banalmente), dei prodotti agroalimentari locali da filiera corta e di qualità e dell'incremento della vendita diretta (i mercati territoriali) dei prodotti agroalimentari locali e di qualità.

L'articolo 3 di questa legge contiene una definizione precisa di cosa sono i GASP, ovvero i gruppi di acquisto solidale e popolare. Si tratta di soggetti associativi senza scopo di lucro, costituiti al fine di svolgere un'attività di acquisto collettivo di beni e servizi e di distribuzione dei medesimi. Vengono, poi, date le definizioni di prodotti da filiera corta, ovvero distribuzione diretta dal produttore al consumatore, prodotti a chilometro zero, quindi trasporto ridotto e a basse emissioni dentro il territorio regionale, prodotti di qualità biologici o a denominazione protetta.

Uno dei punti centrali della legge è l'articolo 4 – qui veniamo alle criticità – con il quale la Regione ha istituito il Registro regionale dei GASP, dei gruppi di acquisto solidale e popolare, al quale possono iscriversi, appunto, i gruppi di acquisto che sono in possesso di un atto costitutivo e di uno statuto e che rivestono la forma giuridica di associazioni e svolgono la loro attività nel territorio regionale. Allo stato attuale risultano iscritte al Registro regionale solo nove associazioni gruppi di acquisto, ma questo dato non è aggiornato dal 2016. Infatti, la maggior parte di queste



associazioni sembra o essere inattiva o addirittura non esistere più, essere sciolte. Mentre, ci sono moltissimi gruppi di acquisto attivi sul nostro territorio che non sono presenti. Urge quindi – questa è la prima indicazione che diamo – pubblicizzare e aggiornare il Registro regionale dei gruppi di acquisto, anche perché l'iscrizione al Registro regionale è propedeutica alla concessione dei contributi previsti dalla stessa legge, fino a un massimo di 5.000 euro per ciascuna domanda.

L'altro punto critico che vogliamo segnalare è, infatti, il finanziamento della legge, perché il finanziamento è avvenuto solo nei primissimi anni dopo l'entrata in vigore, ma negli anni successivi la legge sostanzialmente non è mai stata rifinanziata. Eppure, la norma finanziaria prevede anche interessanti incentivi, per esempio, ai Comuni, al fine di sostenere i mercati autorganizzati e i punti vendita diretti dei produttori agricoli locali, nonché le imprese esercenti attività di ristorazione in Umbria che si riforniscano di prodotti agricoli da filiera corta a chilometro zero e di qualità. Quindi, la legge delinea un sistema di filiera corta e cibo di qualità che è molto importante per una regione come l'Umbria, che vuole fare di questo il suo biglietto da visita. Crediamo, pertanto, che anche questa parte della normativa vada rilanciata e fatta conoscere.

In estrema sintesi, le proposte che possiamo avanzare come Comitato sono le seguenti: mappatura delle iniziative già esistenti e aggiornamento del Registro regionale sui GASP, anche estendendolo ai mercati autorganizzati, che nel frattempo sono cresciuti come realtà sul nostro territorio, oppure creando un registro anche per queste iniziative; mappatura e utilizzo degli spazi pubblici per GASP e mercati contadini; campagne di informazione e formazione, co-progettate insieme a queste realtà e con la società civile, sulle filiere del cibo di qualità.

Questo è quanto proponiamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Apriamo il dibattito. Chiedo se vi sono Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire. Mi sembra di no.

Chiedo se la Giunta intenda intervenire. Se non c'è nessuno, non chiederò al presentatore di replicare. A questo punto, intendo esaurita la discussione.

Quindi, passiamo alle mozioni, che sono cinque.

Chiamo l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – RICONOSCIMENTO PIENO DEI DIRITTI DELLE COPPIE UNITE CIVILMENTE E CONTRASTO A OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE NELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 104/1992 – Atto numero: [379](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Proietti Maria Grazia, Cons. Filippini Francesco, Cons. Ricci Fabrizio

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Proietti.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).



Grazie, Presidente.

È il primo intervento che faccio, quindi auguro a tutte e a tutti un buon anno e un buon lavoro per questo anno che abbiamo da poco cominciato.

Con questa mozione sottoponiamo all'attenzione dell'Aula una scelta assunta dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che incide sull'uguaglianza dei diritti e che non può essere considerata un caso isolato, perché può comunque rischiare di creare un precedente capace di mettere in discussione tutele che riguardano l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori.

Con una circolare del 7 ottobre 2025, il DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) ha escluso le persone unite civilmente dall'applicazione dei permessi e dei congedi previsti dalla legge 104 del 1992.

Ora, come tutti ormai ben sappiamo, la legge 104 nasce proprio per tutelare le persone con disabilità, ma anche e soprattutto per consentire a chi se ne prende cura di conciliare lavoro e assistenza.

È una legge che interviene nei momenti di maggiore fragilità e che dovrebbe essere, proprio per il senso della legge stessa, applicata in modo uniforme, senza introdurre distinzioni arbitrarie.

In questo caso, invece, si afferma che a parità di condizioni e di bisogni assistenziali, lo sottolineo, alcune persone possono accedere a queste tutele e altre no, sulla base della forma giuridica del loro legame affettivo.

Questa impostazione si pone anche in contrasto, e lo voglio sottolineare, con il quadro normativo e amministrativo consolidato. La legge sulle unioni civili del 2016 stabilisce l'equiparazione alle disposizioni previste per i coniugi, salvo specifiche esclusioni, e l'INPS stesso, con la circolare n. 36 del 7 marzo 2022 ha chiarito che i permessi e i congedi della legge 104 spettano anche alle persone unite civilmente, uniformando la prassi amministrativa ai principi di uguaglianza e non discriminazione già affermati dalla Costituzione e dal diritto europeo.

Anche la giurisprudenza e i contratti collettivi del pubblico impiego si muovono da tempo in questa direzione.

La circolare allora adotta una lettura restrittiva, fondata su una interpretazione formale del rapporto di affinità, che finisce però per produrre da una interpretazione formale, un effetto molto concreto. Lavoratrici e lavoratori dello Stato si vedono in realtà negare un diritto già riconosciuto in altri settori, tanto del pubblico che del privato.

Questo genera una disparità di trattamento difficilmente giustificabile, ma introduce, e questo lo voglio sottolineare, un elemento di incertezza che può estendersi oltre il comparto penitenziario. È per questo che riteniamo necessario un intervento politico chiaro e incisivo.

Non si tratta di una questione ideologica, ma di coerenza dell'azione pubblica e, soprattutto, di rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento. Le tutele previste per l'assistenza alle persone con disabilità non possono dipendere dall'orientamento sessuale o dalla forma del legame familiare, né possono essere rimesse a interpretazioni che restringono diritti già riconosciuti.



Con questa mozione chiediamo pertanto alla Giunta regionale di impegnarsi a esprimere pubblicamente innanzitutto solidarietà e sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori colpiti da questo provvedimento del DAP, denunciando ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale, a trasmettere al Ministero della giustizia e al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria la posizione ufficiale della Regione Umbria, chiedendo il ritiro o almeno la revisione della circolare del 7 ottobre 2025, in coerenza con i principi di uguaglianza e con la normativa vigente; a promuovere, in sede di Conferenza delle Regioni, un'iniziativa condivisa per chiedere al Governo un pieno riconoscimento dei diritti delle persone unite civilmente in ogni comparto del pubblico impiego; a predisporre, nell'ambito delle proprie competenze azioni di sensibilizzazione e di formazione nelle strutture regionali per garantire il rispetto dei diritti civili e contrastare ogni forma di discriminazione nei luoghi del lavoro, e poi a monitorare, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, eventuali casi di discriminazione sul territorio regionale connessi all'applicazione della legge 104 o di altre normative a tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle loro famiglie.

Ritengo che il compito delle istituzioni sia quello di garantire diritti uguali ed evitare arretramenti che possono colpire le persone proprio nei periodi e nelle situazioni di maggiore difficoltà.

Su questo terreno crediamo sia giusto chiedere anche una presa di posizione chiara da parte dell'Assemblea su questo problema e su questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Proietti.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Prego, la Consiglieria Tesei si è prenotata.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Cercherò di fare un intervento strettamente in diritto, perché posso comprendere le finalità e tutto il resto; ma quando si parla di applicazioni di norme, bisogna attenersi a quello che è il Codice Civile, alle leggi e a come effettivamente stanno le cose.

Allora mi preme ribadire, anche a proposito della circolare del DAP del 7 ottobre 2025, che in realtà quella circolare non contrasta con nessun diritto e non opera nessuna discriminazione per un motivo molto semplice, che è: quella circolare si basa e si attiene a quella che è la norma di legge.

Va precisato, in via preliminare, che questa circolare non contempla e non concerne i partner di coloro che sono uniti civilmente, perché non li riguarda, ma disciplina esclusivamente i rapporti di affinità.

Ora, su questo va ricordato che l'articolo 1, comma 20, della legge 76/2016, a cui si faceva richiamo nella mozione, prevede l'applicazione alle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, delle disposizioni che si riferiscono al matrimonio e ai termini "coniugi equivalenti", ma esclude espressamente le norme del Codice Civile non richiamate in quella medesima legge del 2016. Tra queste norme non richiamate



c'è proprio l'articolo 78 del Codice Civile, che disciplina le affinità. Cosa significa? Che, diversamente dal matrimonio, l'unione civile non produce i rapporti di affinità fra le famiglie di origine dei partner. L'affinità è questa e va tenuta in considerazione. Però, al di là di quello che si argomenta nella mozione che è stata appena illustrata e che va comunque specificato che non c'è nessun contrasto tra l'altro della normativa del DAP e anche le pronunce giurisprudenziali a cui si fa riferimento non sono purtroppo corrette, perché in realtà il TAR Piemonte, con l'ordinanza 130 del 2025, ha ritenuto che il ricorso proposto da un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria non presentasse elementi di fondatezza, evidenziando che anche tra una parte dell'Unione Civile e i parenti dell'altra non si costituisce un rapporto di affinità, posto che l'articolo 78 del Codice Civile non viene espressamente richiamato dalla legge 76 del 2016. Questa è una aderenza semplicemente alle normative vigenti perché, purtroppo, la legge 2016 non ha contemplato l'articolo 78.

La stessa valutazione, tanto per aggiornare i dati, credo, per onore di verità, è stata espressa in secondo grado, sul medesimo giudizio, anche dal Consiglio di Stato, con l'ordinanza 1955 del 2025, che ha confermato proprio l'assenza di profili di fondatezza della richiesta alla luce del dato normativo vigente.

Quindi, qual è la conclusione finale di tutto? Io posso, per carità, qui si può votare tutto, ma su alcune norme bisogna che ci atteniamo alla legislazione vigente, perché questo si dice anche per non esporre tout-court la Regione ad una situazione dove qualcuno può dire che magari questa roba va letta e la norma di legge di riferimento, bisogna tenerla presente.

Che c'è da fare. C'è da fare, eventualmente, proposte di legge in sede parlamentare, per modificare la legge del 2016 e includere anche l'articolo 78 del Codice Civile.

Quindi non è una questione di essere contro o a favore di qualcosa; è una questione di correttezza giuridico-amministrativa per cui io ritengo e suggerisco, se ritiene la Consiglieria di portarlo in Commissione ci si può lavorare e ragionare per fare una cosa diversa, altrimenti così com'è presentata, per quanto mi riguarda, credo che non si possa votare in senso favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire?

Prima di dare la parola alla presentatrice volevo capire se c'erano altri interventi dei Consiglieri o anche della Giunta.

Se non c'è nessuno, a questo punto, do la parola di nuovo alla presentatrice per la replica.

Prego, Consiglieria.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Ringrazio la Consiglieria Tesei per le osservazioni che ha voluto fare.

Le volevo ricordare due cose: Primo che l'INPS stesso, con la circolare 36, del 7 marzo 2022, ha chiarito che i permessi e congedi previsti dalla legge 104 spettano anche ai lavoratori e alle lavoratrici uniti civilmente, equiparando i due istituti e uniformando



la prassi amministrativa ai principi di uguaglianza e non discriminazione sanciti dalla Costituzione, dalla normativa europea.

La posizione del DAP, inoltre, rappresenta un arretramento rispetto ai principi di uguaglianza e parità di trattamento sanciti dagli articoli 2, 3 e 29 della Costituzione, oltre che dall'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e la stessa giurisprudenza della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale ha più volte affermato che il principio di uguaglianza impone di estendere alle unioni civili i diritti riconosciuti ai coniugi, quando non vi siano ragioni oggettive e proporzionate per differenziare i trattamenti.

Questo è quello che anche a livello del diritto e dell'Unione Europea è stato fatto ed è stato implementato.

Poi, se questo significa voler lavorarci meglio o esprimere un parere più studiato, vista l'importanza, dunque riportarlo in Commissione, io non ho nulla in contrario, purché lo si faccia con lo spirito richiamato dalla Consigliera Tesei, ovvero molto legato alla giurisprudenza in atto, ma anche con quello che ha recentemente sancito la Corte costituzionale e anche a livello di Corte europea. Quindi, io sono anche disponibile, però con questo spirito, certamente nell'ambito di quella che è la legge. L'ho visto bene anch'io: la Legge Cirinnà lo dice espressamente quando non ci sono delle situazioni che possono essere per affini. Però, poi è stata anche aumentata la platea, con le raccomandazioni dell'INPS e della Corte costituzionale. Però, se lo si vuole riportare in Commissione, io sono d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Interpreto, dunque, come una risposta positiva l'intervento della Consigliera Maria Grazia Proietti, di fronte alla richiesta della Consigliera Tesei di riportare in Commissione l'atto.

Quindi, procediamo con la mozione successiva.

OGGETTO N. 5 – MOZIONE IN MERITO AI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI UMBRI NELL'AMBITO DELLA ZES UNICA – Atto numero: [371](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Arcudi Nilo, Cons. Agabiti Paola, Cons. Giambartolomei Matteo, Cons. Melasecche Germini Enrico, Cons. Pace Eleonora, Cons. Pernazza Laura, Cons. Romizi Andrea, Cons. Tesei Donatella

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente.

Questo è un atto rilevante, perché tratta di un tema davvero significativo per la nostra regione, per il nostro territorio, per il mondo delle imprese, ma per tutta la comunità perché, come sappiamo, la forza di una comunità dal punto di vista economico e sociale è legata molto anche e soprattutto alla capacità di innovazione, di produzione e di investimento delle imprese... Devo ripartire?



PRESIDENTE. No, perché il tempo parte, Consigliere, anche se non lo vedete da subito.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente.

Dicevo, delle imprese che hanno la capacità di crescere e di produrre occupazione e, quindi, di far crescere l'intero territorio. Quindi, a questo proposito è stata assolutamente fondamentale la scelta che il Governo ha fatto nei mesi scorsi di inserire la ZES Unica anche nella nostra regione, che è un'opportunità assolutamente preziosa, un'opportunità rilevante, che dobbiamo saper sfruttare. Io cerco di essere sempre molto corretto nell'esprimere le mie riflessioni e le mie valutazioni sul merito delle questioni.

Tocca, però, dire – dobbiamo esserne consapevoli in quest'Aula – che la ZES Unica non è un premio ma è legata a indici economici. In particolare, i dati a cui si fa riferimento sono i dati del PIL Umbria 2006-2016, che hanno retrocesso la nostra regione a regione in transizione, da regione sviluppata. Questo, purtroppo, è un dato di cui dobbiamo tener conto, è un dato obiettivamente preoccupante e negativo, perché quelle condizioni economiche hanno prodotto questa scelta, che, come sapete bene – ormai lo sanno tutti – insieme alle Marche, ha portato all'individuazione dell'Umbria come area ZES.

Noi abbiamo un quadro economico non positivo. Anche oggi, al di là dei dati 2006-2016, i dati economici della nostra regione sono preoccupanti, perché la crescita del nostro PIL è inferiore alla crescita media nazionale, la crescita del nostro PIL è inferiore alla crescita delle regioni del Centro Italia, con cui ci dobbiamo confrontare. In alcune fasi della nostra storia – l'ho studiata bene, in questo periodo – la crescita del PIL dell'Umbria era superiore addirittura – in alcuni anni, non in tanti anni – a quella delle Marche e della Toscana e si avvicinava a quella del Lazio, che è molto falsata dalla presenza, come capite bene, di Roma, che è una forza trainante per tutta la regione Lazio. Ora la situazione è clamorosamente invertita, perché è da diversi anni, stando ai dati che ho ricordato, relativi al periodo 2006-2016, inferiore alla crescita di tutte le regioni del Centro Italia, vicina a quella dell'Abruzzo e in questi ultimi anni – dati 2024 e dati parziali 2025 – inferiore a quella di alcune regioni del Meridione. Quindi, la situazione è molto, molto grave. A tutto questo si aggiunge la decrescita demografica, perché la nostra regione sta diminuendo, come popolazione.

Molte volte ci occupiamo di tante questioni, che dal punto di vista politico magari sui *social* hanno un effetto più impattante; dobbiamo, invece, approfondire questi temi, perché la nostra responsabilità come classe dirigente e come Consiglio regionale è di costruire l'Umbria del futuro. Per costruire l'Umbria del futuro dobbiamo studiare questi dati, capire come intervenire su questi dati, su questi grandi punti di debolezza, che riducono la competitività della nostra regione nei comparti tradizionali, che riducono la competitività dei settori che possono essere più innovativi. Ovviamente, tutti sappiamo che ci sono dei settori forti, dei settori ancora



competitivi, che hanno dati ampiamente migliori delle medie dei loro settori, che sono eccellenze a livello nazionale, ma questo non basta a rendere forte una regione.

L'individuazione della ZES Unica, quindi, ci può consentire di intervenire in maniera efficace su un punto. Noi tutti siamo stati amministratori locali, tutti o quasi tutti, in ogni caso abbiamo fatto attività politica, quindi sappiamo una cosa: quando abbiamo incontrato gli imprenditori nei nostri ruoli, che venivano nei Comuni a dire: "Noi abbiamo bisogno di crescere, di svilupparci, abbiamo potenzialità, vogliamo fare di più, vogliamo investire nel tuo territorio" – guardo il mio amico, caro Sindaco di Corciano, che molte volte gli imprenditori umbri li ha prelevati da Perugia e li ha portati a Corciano – cosa ci chiedevano, però, oltre alle grandi aree su cui investire e oltre alle infrastrutture? Ci chiedevano una cosa, subito, immediatamente: snellire i tempi della burocrazia, non si può stare fermi un anno, due o tre anni, per quella pratica, poi per la Sovrintendenza, poi per la Provincia, poi per la Regione... Tempi infiniti, che non davano la certezza dell'investimento.

Questa cosa la consente in maniera molto importante, la consente dappertutto, e sarà un elemento molto significativo per le nostre imprese. Lavorando in banca, molte imprese vedo che stanno chiedendo proprio l'accesso al credito per fare investimenti e mi hanno detto che questa cosa delle risposte entro 60 giorni per loro è una vera svolta.

Questo quindi è un elemento, Presidente, che dobbiamo sfruttare tutti, perché cambia più che aver risorse, o più, in alcuni casi, delle linee di finanziamento.

Come sapete, il punto su cui dobbiamo intervenire è il credito d'imposta, che invece è individuato in alcune parti del territorio, in alcuni Comuni. La Regione, con la Presidente Tesei, nella passata legislatura è intervenuta in maniera significativa, cercando di individuare una mappatura che non era in quegli anni per la ZES, ma era una mappatura di carattere generale, che è stata ampliata in maniera importante, e che però comprende 405.000 abitanti, ad oggi, quindi una parte parziale della nostra regione.

Non voglio farla lunga, su questa mozione già ci siamo confrontati più volte in varie sedi. Qual è il punto? Dovremmo cercare di capire come ampliare questa mappatura, cercando di coinvolgere più territori possibili, ampliando a territori nuovi, perché i dati che sono stati assunti a riferimento, quelli del 2021, non sono quelli del 2026. Come è noto a tutti, il quadro economico e sociale è talmente fluido e veloce in questi anni, che le condizioni economiche di territori cambiano molto velocemente, quindi la situazione occupazionale di investimenti, di capacità produttiva di alcuni territori del 2021 non è quella del 2026. Ci sono aree magari in grande crescita che sono entrate in difficoltà, aree che erano in difficoltà, che magari hanno avuto la presenza di un'impresa di grandi dimensioni che ha fatto crescere la propria situazione economica, quindi le cose sono cambiate.

Abbiamo la necessità di intervenire. Come sapete, è un processo amministrativo non semplice, perché va coinvolto il Governo, va coinvolto soprattutto, non è facile l'interlocuzione, l'Unione europea, però credo che lo dobbiamo fare.



Quindi, l'invito a questa Assemblea è di lavorare su questo percorso per rendere... Alla fine, al di là delle ideologie, qual è il nostro impegno? Quello di fare il meglio per la nostra comunità.

Quindi, qual è l'impegno che possiamo assumere come Assemblea legislativa ed è lo spirito di questa mozione sottoscritta da tutti i Consiglieri di opposizione? Quello di consentire a un territorio il più esteso possibile della nostra regione, di accedere a questa opportunità, e come secondo punto cercare di rendere davvero trasparente e giusta la scelta, rispetto a condizioni economiche e sociali che sono cambiate.

Io non dirò mai, ovviamente, quali Comuni dentro e quali fuori, però obiettivamente, vedendo – noi tutti conosciamo l'Umbria bene e i nostri 92 Comuni – la mappa, ci salta agli occhi che magari si sono situazioni che ad oggi per noi appaiono economicamente più forti nella mappa, e invece altri che se sono entrati magari negli ultimi anni in difficoltà, fuori.

Questo è lo spirito con cui abbiamo presentato questa mozione. Chiediamo davvero di dividerla e di sostenerla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Si è prenotato il Consigliere Betti, a cui do la parola.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente e grazie anche al Consigliere Arcudi che ha presentato questa mozione.

Non è la prima volta che ci troviamo a discutere di ZES in quest'Aula, lo abbiamo fatto, credo, anche nell'ultimo Consiglio regionale, prima della sospensione natalizia, con due mozioni urgenti. Abbiamo votato vicendevolmente contro per l'inserimento nella discussione. In quell'occasione, dopo che ci eravamo confrontati in maniera molto approfondita, fra maggioranza e minoranza, eravamo rimasti d'accordo che avremmo elaborato un documento insieme, da proporre insieme a quest'Aula per cercare di portare avanti una visione condivisa, trasparente, collegiale, come è giusto che sia per questo tipo di azione.

Come ci ha ricordato giustamente il Consigliere Arcudi, è qualcosa di assolutamente importante e decisivo per lo sviluppo e per il futuro della nostra regione.

Siamo rimasti sicuramente sorpresi del fatto che si sia preferito agire in solitaria da parte della minoranza, senza portare avanti l'impegno che ci eravamo presi tutti insieme, di farlo e di produrla insieme. Tra l'altro, è utile anche ricordare che, su questa vicenda della Carta Aiuti, altre Regioni, visto che giustamente le questioni evolvono nel corso degli anni, come ci veniva giustamente ricordato, nel 2023 altre Regioni italiane sono intervenute andando a modifiche, a miglioramenti, a miglie e a ottimizzazioni.

La nostra Regione ha evidentemente optato per non farlo, assolutamente tutto legittimo; però, probabilmente, si è persa un'occasione. Invece, la ZES è nata per una situazione di oggettiva difficoltà della nostra regione, che viene considerata regione in transizione, come altre regioni del centro Italia, ad esempio le Marche. È chiaro che



noi dobbiamo essere in grado, come persone che hanno la responsabilità di intervenire nel governo della nostra Regione, di dare risposte, e di essere maggiormente incisivi possibile; quindi sicuramente dobbiamo ascoltare il grido d'allarme di molti Sindaci della nostra regione, di ambo gli schieramenti, sia di destra che di centrosinistra. Abbiamo sicuramente il dovere di ascoltarli e di provare a fare di tutto per rendere più omogenea possibile l'attivazione di questa opportunità, ricordando a tutti che sicuramente la parte legata alla semplificazione amministrativa è già oggi attiva, in tutta la nostra regione; il credito d'imposta è in quella perimetrazione che ormai è diventato estremamente famosa, estremamente discussa e dibattuta.

Fin dalla scorsa trattazione nel Consiglio regionale abbiamo cercato di far presente come la nostra Regione si sia mossa da subito per cercare di superare queste difficoltà, tra l'altro, facendolo insieme alle altre Regioni coinvolte, in particolar modo alle Marche del Presidente Acquaroli. Quindi, due Regioni governate da maggioranze di segno diverso si sono mosse fin da subito insieme per cercare di dare quelle risposte che meritano i propri cittadini.

Tra l'altro, ricordo anche che nello scorso dibattito in Consiglio regionale veniva addirittura spiegato alla Presidente che certi tipi di movimenti non era possibile nemmeno. Oggi, invece, ci troviamo con una narrazione un po' diversa, che è probabilmente oggi quella reale, ovvero, che si può cercare di andare a modificare e a migliorare gli impatti di questa possibilità, che è quello che tra l'altro anche attualmente, quindi pochi giorni fa, sempre in maniera combinata, a differenza di quello che sta succedendo qui, stanno provando a fare la Presidente Proietti e il Presidente Acquaroli, che hanno richiesto all'onorevole Ribera, responsabile di questo pacchetto di misure, un appuntamento congiunto per cercare di capire e di captare, e poi di declinare tutte le possibilità di intervento che ci sono su questa questione.

Ecco perché rinnoviamo oggi l'invito, reiterato in più occasioni, a partire dallo scorso Consiglio regionale, subito dopo lo scorso Consiglio regionale, reiterato il 18 dicembre, reiterato ieri, oggi lo riproponiamo per cercare di arrivare ad una trattazione congiunta di questo aspetto, che secondo noi è la cosa più utile possibile, con due possibili varianti che mettiamo nelle mani di chi ha presentato questo tipo di mozione. Anche sul solco di quello che è successo con la trattazione del precedente punto all'ordine, vista la disponibilità, la prima possibilità è andare in Commissione ad approfondire certe questioni che sono effettivamente complesse e complicate, su cui ci si sta muovendo. Quindi, il primo invito è quello di tornare tutti in Commissione, audire anche la Presidente l'Assessore che si stanno occupando in maniera dettagliata di questa questione e poi arrivare a una risoluzione comune, in seconda istanza, cercare di intervenire sul documento che ho presentato, chiedendo una sospensione e magari integrarlo con una nostra visione, che abbiamo già messo a disposizione dei colleghi di minoranza, su cui avremmo il piacere di confrontarci.

Quindi, le richieste, Presidente Bistocchi, sono due, in quest'ordine: la prima è di tornare in Commissione ed essere aggiornati su tutte le questioni su cui la Presidente si sta muovendo con grande attenzione e con grande efficacia, insieme al Presidente



Acquaroli; in seconda istanza, se questo, a mio avviso sbagliando, non fosse possibile, cercare di metterci insieme, sospendere e integrare questo documento con le nostre proposte, che sono state già fornite alla minoranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Betti.

Capisco che ci sono delle richieste in ballo, ma non volevo strozzare il dibattito; non so se c'è qualcun altro che intende intervenire.

Prima di dare la parola al Consigliere Arcudi, volevo capire se la Giunta intende intervenire; però mi sembra di capire che attendiamo tutti l'intervento del Consigliere Arcudi.

Le do la parola, Consigliere, non vedo nessun altro prenotato.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Il Consigliere Betti si propone sempre in maniera molto equilibrata, è un modo per me molto corretto di affrontare questi temi così rilevanti, che vanno a incidere davvero nella vita quotidiana dei cittadini.

Credo che sia opportuno a questo punto sospendere un attimo, in modo da dare a tutti noi la possibilità di valutare questa proposta del Consigliere Betti, che è, mi sembra di aver capito, o di andare in Commissione, o di valutare gli emendamenti che ci sono stati forniti, che approfondiremo.

PRESIDENTE. Quindi, direi di sospendere i lavori, senza dichiarazioni di voto in merito, perché mi sembra che ci sia l'unanimità su questo.

Sospendiamo i lavori per il tempo necessario.

La seduta è sospesa alle ore 14.38 e riprende alle ore 15.23.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Consiglieri, vi chiederei di fare silenzio e di riprendere posto, ciascuno nel proprio ruolo. Grazie.

Do la parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Vado velocissimo.

Ringrazio anche il Consigliere Arcudi per l'impegno nel cercare di trovare una sintesi e nel lavoro che abbiamo fatto ora, anche insieme, per trovare la possibilità di emendare il testo e di poterlo presentare tutto insieme. Dopo questo lavoro, sostanzialmente la novità degli ultimi secondi è che non ci viene permesso di firmarlo, non so per quale motivazione. Personalmente intendo continuare a reiterare questo invito, perché crediamo che occorra collaborare anche con gli organismi dirigenti, sia nazionali che europei, che poi devono produrre azioni su questo.



Informo i Consiglieri di minoranza, infatti, che l'Umbria, ma anche le Marche, da sola su questa roba potrà impattare solo con un'azione combinata anche con il Governo nazionale e l'Unione europea. Quindi, crediamo che produrre un atto condiviso da tutti e siglato da tutti sia più importante e più impattante verso queste Istituzioni. A meno che l'intento non sia un altro. Allora, se l'intento è un altro, ce lo si dice e lo capiamo politicamente. Lo capiamo meno nei confronti dei cittadini e delle cittadine umbre. Invece, se l'intento è quello di impattare, noi reiteriamo questo invito ad aggiungere quelle poche righe, su cui abbiamo estratto le nostre considerazioni accettando il vostro invito, così come correttamente esposto anche dal Consigliere Arcudi, e magari firmare insieme questo documento per avere il maggiore impatto possibile. In caso contrario, chiaramente capiremmo che l'intento è un altro, certamente legittimo dal punto di vista politico, ma sicuramente i risultati saranno diversi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Do la parola alla Consigliera Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

L'arte di voler rigirare le frittate è fantastica. In questo campo è il numero uno. Quando uno ce l'ha questa dote, bisogna solo prenderne atto e fargli tanti complimenti.

Noi abbiamo presentato una mozione urgente sulla ZES, ma anche voi l'avete presentata, perché giustamente vi era sfuggito che questo era un argomento importante, fondamentale per quei Comuni che erano rimasti fuori, che la mappatura era una delle priorità. Così voi improvvisamente fate una mozione urgente dopo la nostra. Ebbene, tutta quella grande discussione che ha portato voi a non votare la nostra e noi a non votare la vostra ha determinato un nulla di fatto.

Che cosa ha fatto la minoranza? Ha pensato giusto, perché ritiene che questo argomento sia prioritario e assolutamente da mettere nell'agenda dei lavori della Regione Umbria, ovvero presentare di nuovo la mozione. Voi ve ne siete dimenticati. Questo argomento vi stava così tanto a cuore, era così tanto importante per voi che, pur avendo rinviato l'ordine del giorno, prorogato i lavori a dopo Natale, non ve ne siete ricordati. Tant'è vero che il Consigliere Capogruppo del PD ci chiama e ci dice: beh, no, presentiamo una mozione insieme. La potevi fare, la potevi presentare. Se ti stava tanto a cuore avevi i numeri, gli spazi e il tempo, perché siamo andati a finire dopo le vacanze natalizie, per presentare la tua mozione. Non lo hai fatto. Oggi c'è la nostra in discussione e che cosa fai? Proponi un emendamento nel quale, in ben due passaggi, si afferma, cosa che sarà assolutamente vera, nessuno vuole dire il contrario, che la Presidente Proietti si sta attivando con il Presidente Acquaroli, che la Presidente Proietti si sta attivando presso la Commissione europea. È giusto che lo faccia. Del resto, è o non è la Presidente della Regione Umbria? Quindi, è giusto che faccia il suo lavoro. Poi noi gliene daremo atto se i risultati saranno a favore dell'Umbria e nell'ottica di vedere di nuovo riprimetrati i Comuni che saranno oggetto delle



agevolazioni ZES. Noi saremo più contenti di voi. Questo è chiaro e pacifico. Per noi è così tanto importante che ci abbiamo presentato una mozione, perché pensavamo che questo argomento fosse prioritario rispetto ad altri. Voi, invece, non l'avete fatta. Adesso ti attacchi al fatto che indubbiamente non ti si permette di firmare una mozione, cosa che non mi risulta sia stata fatta nelle altre mozioni. Dimmi in quali altre mozioni avete chiesto di apporre la firma.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, ci saranno state altre mozioni, ma non tutte, perché quando accettate gli emendamenti non è che chiedete, tanto più neanche quando votiamo noi le vostre mozioni e chiediamo anche di portarle in Commissioni, di mettere la firma. Si fa la risoluzione in Commissione. Portatela in Commissione. Bocciate la nostra mozione e portatela in Commissione. Fate quello che ritenete opportuno, come maggioranza. Ma non capisco perché tu adesso debba dire: se non votiamo l'emendamento... che è tutto *pro domo vostra*, perché ovviamente non è che sta a un emendamento sancire un principio. Tra l'altro, è una mozione che in ben due o tre passaggi dell'atto che impegna la Giunta cita l'impegno che il Governo deve porre in essere su queste tematiche. Ne siamo consapevoli, ma vogliamo ricordare a tutti, affinché a qualcuno non sfugga e strumentalizzi, invece, ai fini opposti la volontà di questa mozione, che tutto questo, compresa la mappatura dei Comuni interessati, deve passare attraverso la Commissione europea.

Quindi, non vi passi in mente, perché abbiamo capito che la volontà di scaricare tutto sul Governo è molto chiara. Invece, ognuno deve prendersi le sue responsabilità, ognuno deve fare il suo ruolo. La Presidente Proietti fa la Presidente di Regione? Bene, allora vada ai tavoli a rappresentare la Regione e a dire cosa deve fare per ottenere questo risultato, che è anche il nostro risultato, è anche quello che vogliamo noi, cioè dare pari opportunità a tutti i Comuni, non creare disuguaglianze tra un Comune e l'altro, perché è nell'ottica per cui è stata creata la ZES.

Vi ricorderei, tanto per inciso, che i benefici della ZES vanno in antitesi assoluta a quello che avete fatto voi, cioè aumentare l'IRAP alle imprese, aumentare la tassazione ai cittadini umbri. Quindi, figuratevi se noi non siamo contenti e felici che si vada avanti con una rimappatura generale dei benefici della ZES. Semmai l'intento di voler scaricare su altri quello che, invece, non avete voluto fare voi, cioè presentare una mozione a vostra firma, avevate i tempi, la presentavate, ve la votavate, come d'altronde siamo abituati a fare in questo Consiglio regionale: voi votate le vostre e poi bocciate le nostre, perché non mi risulta che poi diversamente venga fatto.

Quindi andate avanti sulla vostra strada. Anticipo che l'emendamento... perché non dovremmo essere d'accordo nel votarlo? È un emendamento che va nell'interesse generale di tutti, quindi abbiamo detto di sì, dicendo che si sollecita anche e soprattutto la Commissione Europea su questo tema, perché è la Commissione Europea che dovrà decidere su quali territori dovranno ricadere i benefici della ZES.

PRESIDENTE. Grazie.

La parola al Consigliere Betti, che ha ancora un po' di tempo a disposizione.



Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sarò velocissimo.

Capisco l'imbarazzo dei colleghi di Laura Pernazza e le facce stralunate, perché...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliera Pernazza, facciamo parlare gli altri.

Prego, Consigliere Betti.

(Intervento fuori microfono)

Scusate, facciamo parlare il Consigliere Betti.

Prego, Consigliere. Facciamo intervenire il Consigliere Betti, che recupererà anche i secondi che gli stiamo facendo perdere.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Vado velocissimo perché, evidentemente, questa sicuramente è una mia colpa, non sono stato chiaro nelle cose che ho detto in precedenza, quando ho cercato di ripercorrere il percorso che abbiamo affrontato fino a oggi sulla questione ZES e anche ricordando una verità oggettiva, che non può essere negata, ovvero il fatto che ci eravamo ripromessi di presentare un documento insieme. Ma facciamo finta che tutto questo non sia successo e, quindi, dimentichiamoci di tutto il percorso fatto. Arriviamo a oggi. Quindi, con la farina di oggi cerchiamo di fare il pane.

Oggi abbiamo presentato alla minoranza alcune osservazioni. Dopo una discussione fra di voi, come è giustamente legittimo attendersi, da parte del Consigliere Arcudi, primo firmatario della mozione, ci viene richiesto: "Quelle cose lì, non possiamo accettarle, modifichiamo quegli aspetti", che lei Consigliera diceva, legati al fatto che la Presidente Proietti e Acquaroli, fanno eccetera, eccetera, fermo restando che anche quella è verità. Quindi è partita una mail congiunta. Questo è oggettivo. Ma facciamo finta che anche questo non sia successo.

Noi abbiamo concordato sempre con il Consigliere Arcudi di togliere tutte quelle aggiunte e di integrare il vostro ordine del giorno con alcune righe brevissime, impersonali, dove non si cita né la Presidente Proietti, né il Presidente Acquaroli, perché così ci è stato richiesto da voi dopo il vostro confronto. Noi lo abbiamo accettato perché riteniamo che, senza voler attaccare nessuno, perché se voi mi dite: non metteteci in bocca delle cose, credo che questa cosa deve essere reciproca, questa attenzione. Non ci mettete in bocca delle frasi in cui si attacca il Governo nazionale, perché non lo stiamo facendo e non è nemmeno nostra intenzione, tant'è vero che su queste vicende bisogna agire insieme al Governo nazionale e non contro, perché vogliamo raggiungere il risultato finale, che è cercare di andare a modificare questa benedetta perimetrazione.

Quindi, se non devo mettervi parole in bocca, non lo fate nemmeno voi, per piacere, e questo sia chiaro, perché non vi è permesso, così come giustamente non viene permesso a noi. Quindi, di attaccare il Governo su questa roba non abbiamo la



minima intenzione, perché su questo si lavora e si ottiene il risultato solo insieme, insieme al Governo nazionale e insieme all'Europa, tant'è vero che vi diciamo: abbiamo accettato tutto, anche di smussare i nostri angoli, perché riteniamo che firmare insieme abbia un fine grande: ottenere un impatto maggiore rispetto a quello di una firma solo della minoranza.

(Intervento fuori microfono)

Non è la stessa cosa, Consigliera Pernazza, abbia pazienza.

Ti comunico che, se quello che ci è stato detto è vero, alcuni componenti della minoranza – sicuramente il proponente, perché l'ha detto a me, qui, davanti alla Presidente – era d'accordo sul fatto che noi firmassimo questa roba; quindi ti comunico che quello che ti ho detto all'inizio del mio intervento è vero.

Allora vi riformulo, la richiesta e poi, Presidente, chiudo, perché vedo che non c'è tanta voglia di attenzionare e rispettare gli interventi degli altri. Riformulo la richiesta. Leggo, perché è giusto che lo sappiate e lo sappia chi ci segue, come avevamo pensato di integrare il documento per poterlo firmare insieme, in maniera tale da evitare che la Consigliera Pernazza continui con un disco vecchio che erano le proposte fatte all'inizio.

Quindi, questo avevamo scritto insieme al Consigliere Arcudi.

Dopo l'ultimo "considerato", abbiamo aggiunto: "Considerato che una misura di così straordinaria portata deve essere messa in grado di produrre effetti positivi sulla maggior parte del territorio possibile e proprio per questo Umbria e Marche stanno lavorando insieme, per concertare in Europa una comune strategia d'azione".

Ditemi voi se su questo ci sono delle accuse rispetto al Governo nazionale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Siamo in fase di discussione.

Consigliera Pernazza, però ha finito il tempo....

(Interventi fuori microfono)

Scusate, ricordiamo le regole. Nel caso delle mozioni ci sono dieci minuti di tempo per ciascun Gruppo. Il Consigliere Betti ha sfiorato un paio di minuti in più; livelliamo, diamo lo stesso tempo alla Consigliera Pernazza, dopodiché andiamo avanti.

Laura PERNAZZA *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Volevo rassicurare il Consigliere Betti che non c'è nessun tipo di imbarazzo da parte dei Consiglieri che appartengono... È inutile che continui ad accennare qualcosa che non è. Semmai, se il Consigliere Arcudi, nel momento di pausa che c'è stato, ha espresso la sua volontà di firmare una cosa, lo fa a titolo personale, perché non si è confrontato con tutti gli altri. Questa è la considerazione.

Comunque, vorrei dire una cosa. Se questo che andiamo oggi a fare, cioè nel momento in cui emendiamo una mozione, che sia di maggioranza o sia di minoranza, automaticamente questo atto risulta presentato da tutti, a firma di tutti, e sanciamo in



questo modo una regola, a me sta bene. Ma significa che, d'ora in avanti, sia la mozione nostra o la vostra che viene emendata automaticamente... È inutile che fa gli occhietti, gli ammiccamenti.

(Intervento fuori microfono)

No, ne prendo atto.

(Intervento fuori microfono)

Sto parlando con lei, magari...

PRESIDENTE. Facciamo finire la Consiglieria Pernazza, che ha ancora un minuto di tempo.

(Interventi fuori microfono)

Laura PERNAZZA *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Va bene. Avrò preso lezioni dagli Assessori Bori e De Luca dei primi tempi, perché adesso sono diventati bravissimi.

(Interventi fuori microfono)

Ora sono diventati disciplinatissimi.

Consigliere Betti, visto che lei è il Capogruppo del PD, se è d'accordo con me nel sancire oggi una regola, visto che oggi è la giornata delle regole...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consiglieria Pernazza, ha concluso il suo intervento?

Laura PERNAZZA *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

No, non ho concluso. Chiedevo al Consigliere Betti di avere una rassicurazione rispetto a questo *modus operandi*: se tutte le mozioni una volta emendate vengono votate all'unanimità e si considerano firmate da maggioranza e minoranza, questo principio passa. Sono d'accordissimo, perché è giusto che, se votate all'unanimità, portino anche la firma di tutti, bene. Invece, se questo principio non passa, allora no. Io dico: votiamola all'unanimità e rimangono le firme di chi ha presentato l'atto, perché giustamente l'atto è stato presentato dai firmatari. Quindi, se questo principio che vogliamo sancire oggi rappresenta una novità e da qui in avanti adottiamo questo principio, è certo che sono assolutamente disponibile a firmare l'atto, perché significa che viene votato all'unanimità.

PRESIDENTE. È chiaro quello che dice.

Siamo ancora in fase di discussione generale. C'è qualcun altro? Prego, Consigliere Arcudi. Non so se ha tempo, ma lo livelleremo con gli altri.

Nilo ARCUDI *(Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica).*

Io vorrei...



PRESIDENTE. Mi scusi, Consigliere. Prima do la parola alla Giunta, poi al presentatore, che replica. Volevo sentire se la Giunta intende intervenire. Immagino di sì. Poi do la parola al presentatore, che è lei, per la replica.
Do la parola alla Presidente Proietti.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

Come spesso diciamo, avrei preferito non intervenire e trovare questo atto approvato all'unanimità, proposto dalla minoranza, assentito con un piccolissimo emendamento, che racconta l'attualità di un percorso, percorso per il quale mi era stato detto che dovevo studiare. Sono contento di stare qui a sentirmi dire che adesso lo devo fare. Evidentemente ho studiato. E questo percorso sarebbe stato bello approvarlo all'unanimità perché? Facciamo un piccolo *excursus* storico. Nel momento in cui è stata approvata la ZES, io sono stata avvisata telefonicamente la mattina stessa dalla Presidente Meloni, che ringrazio. Voglio che sia agli atti. E la ringrazio non per circostanza, ma perché per noi la ZES sarà un elemento di grandissimo stimolo all'economia, anche per i motivi che ha sottolineato benissimo il Consigliere Arcudi, che ha proposto, innanzitutto la semplificazione normativa attiva su tutti i novantadue Comuni già da novembre e poi l'incentivo del 50 per cento attivo solo dove esiste la Carta Aiuti, che nello stesso giorno in cui la Presidente Meloni mi informava, e io l'ho ringraziato, avevamo Giunta, siamo andati a chiedere e ci è stata fatta vedere, che deliberata con delibera n. 961 del 13 ottobre 2021, ci ha fatto sobbalzare. Perché ci ha fatto sobbalzare? Non perché fossero state selezionate l'area del cratere, l'area ex ENEL, l'area di crisi complessa, ma perché chi conosce le norme europee sa che c'è la possibilità di selezionare per sezioni censuarie le Aree C, prima erano le 87 3C, oggi si chiamano 107 3C, sono le ex aree depresse, quelle previste dal trattato, nelle zone sopra i 100.000 abitanti, le città, per esempio, come Perugia e Terni, già da subito, nei Comuni sotto i 50.000 abitanti, con i vincoli degli indicatori della fascia e della continuità. Comunque, ci sono possibilità tecniche di farlo. Noi che cosa abbiamo detto? Mi avete sentito dire questa metafora: non c'erano gli occhiali della ZES quando è stata decisa la Carta Aiuti.

Dobbiamo essere seri, la Carta Aiuti la propone la Regione. La delibera di Giunta ha approvato quella Carta Aiuti, l'ha proposta alla Comunità europea, che con propria decisione ha approvato quella Carta Aiuti. L'ha approvata anche nelle Marche. Cosa succede oggi? Quello che abbiamo detto noi, senza polemiche con nessuno. Io mi sono sentita dire sui giornali: "La Proietti studi". Oggi siamo qui che la minoranza mi dice: "Fallo". Nessuna risposta polemica, non ci sarebbe stata neanche questa risposta.

Allora, cosa succede oggi? Noi ci troviamo a proporre, abbiamo chiesto naturalmente al Governo, perché non ci sogniamo, come Regione, di andare a proporre la rimodulazione di una Carta aiuti senza dire niente al nostro Governo, anche perché il nostro Governo, nel 2023, il 18 dicembre per la verità, aveva già proposto una



rimodulazione delle zone C, approvata con decisione C 2023 n. 8654 del 18 dicembre 2023, su proposta del Governo, in cui sono state modificate le Carte Aiuti di alcune Regioni (ve ne cito una: il Lazio).

Detto questo, noi ci siamo rimboccati le maniche. Non abbiamo risposto a polemiche e non intendiamo farne. Questa mozione poteva essere un'ulteriore avvaloramento di quello che stiamo facendo, perché con chi bisogna parlare? Con l'onorevole Ribera. L'onorevole Ribera è Vicepresidente della Commissione e ha la competenza sui cosiddetti aiuti di Stato e sulla competitività. L'onorevole Ribera appartiene a un gruppo politico che è il PES e, quindi, come vedete, ci andiamo a parlare con un *endorsement* del Governo, con due Presidenti di Regione (noi e le Marche), perché anche le Marche non avevano gli occhiali della ZES nella definizione della Carta Aiuti, quindi anche alle Marche fa comodo, oggi, proporre cosa? Di selezionare alcune sezioni censuarie in alcuni Comuni per far sì che, come avevate ben definito – ringrazio il Consigliere Betti e anche il Consigliere Arcudi – espanda nell'area più larga possibile anche l'incentivo del 50% del credito di imposta.

Ora, questo noi lo faremo comunque, perché questo atto era importante approvarlo tutti insieme, perché questa è una questione che non ha parti politiche.

La ZES ce l'abbiamo grazie al Governo che ha incluso l'Umbria, oltre alle Marche.

Noi siamo un'Amministrazione di centrosinistra e ci stiamo proponendo e stiamo lavorando insieme alle Marche, andiamo in Commissione Europea, ci proponiamo e proponiamo una modifica a un Vicepresidente che appartiene a un gruppo politico che è il PES, quindi non c'è da fare distinguo e mi sembra, perdonatemi, che veramente non stiamo forse riflettendo sul fatto che i cittadini lo capiscono benissimo quello che stiamo facendo. Stiamo cercando di fare l'impossibile per modificare questa Carta Aiuti e lo stiamo facendo per tutti.

Anzi, io ho trovato molto interessante in questa mozione, se volete è anche questo il motivo per dare e quella firma serve ad avvalorare la vostra proposta, la firma dei nostri Gruppi e Consiglieri, perché ci sembra molto interessante anzi vi dico che quello che faremo è il coinvolgimento dei Comuni per spiegare anche come non è possibile inserire l'intera area di tutti i Comuni per il vincolo della popolazione che incide, ovviamente, su un vincolo a livello nazionale e che però, con la strategia che pensiamo di proporre insieme alle Marche, per esempio, nel Comune di Perugia poteva già includere le sezioni censuarie delle aree industriali, includendo quindi molta meno popolazione da redistribuire. Questa è la nostra posizione.

Ora, sono molto contenta; però, in ogni caso, saremmo molto felici di approvare, con le condizioni che ha detto il Consigliere Betti, questo atto in senso unitario, perché lo portiamo con noi nei luoghi in cui andiamo; ma se anche non c'è, io sono molto felice di trovarmi qui oggi e di sentirmi dire non: "La Proietti studi", ma: "La Presidente faccia quello che stava già facendo dal primo giorno in cui è stata approvata la ZES".

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.



È il turno del Consigliere Arcudi, in quanto presentatore che, quindi, può replicare per cinque minuti. Prego, Consigliere.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Ribadisco il mio invito, perché poi ci concentriamo sempre su cose che magari alimentano anche il nostro ego politico. Però il mio invito è: riflettiamo, magari troviamo l'occasione di riflettere sui dati economici, sulla crisi demografica, su quello che sta succedendo all'Umbria e sugli interventi da fare, altrimenti ci concentriamo troppo sul dibattito politico.

Alla fine, credo che da parte di tutti – anche i Consiglieri di opposizione l'hanno fatto, nella riunione che abbiamo fatto nell'interruzione – ci sia la piena volontà di fare le cose nell'interesse generale. Certo, oggi forse non era la giornata ideale per trattare questo tema, visto come è partita la mattinata; però, sì, confermo che avevo detto al Consigliere Betti: "Se il vostro emendamento passa, prima di concordarlo c'è la mia disponibilità a far sottoscrivere, dopo le nostre firme, anche le vostre". L'ho detto, per me è una cosa del tutto scontata, come sanno l'ex Sindaco Romizi, la Presidente Bistocchi e il Vicepresidente Bori, perché al Comune di Perugia è sempre stato così: nella consuetudine, nella nostra storia, uno presenta un atto ed è di una parte; se poi viene emendato e l'emendamento viene condiviso, in automatico c'è la firma di tutti. Questa è la storia del Comune di Perugia.

Per questo abbiamo detto: sì, l'emendamento lo accettiamo. Penso che non ci sia nessun problema a firmarlo. Ecco perché mi sono espresso in quel modo. Ho voluto chiarire anche questo punto.

Rispetto alla volontà: sull'emendamento siamo d'accordo. Sull'atto siamo d'accordo. Cerchiamo di trovare una soluzione che concretizzi un po' questa impostazione. Su questo però sono d'accordo con la Consigliera Pernazza: se c'è una consuetudine per cui l'emendamento favorisce poi la firma dell'atto, creiamo questo precedente e cerchiamo di essere d'accordo su questo, anche per il futuro.

Se c'è questa volontà, per me non c'è nessun problema e confermo il fatto di votare l'emendamento, condividere l'impostazione che ci siamo dati e accettare la vostra firma, purché anche in futuro, se accettate un nostro emendamento, ci consentiate di firmare l'atto.

Penso che a questo punto il Consigliere Betti debba rispondere, anche se di solito conclude chi presenta la mozione; però, a questo punto, c'è una domanda in sospeso. Non so se lo facciamo in Consiglio o interrompiamo un minuto.

PRESIDENTE. Per la sospensione dovete dirmelo voi, logicamente, non decido io.

Dopodiché, c'è l'ultima fase, quella delle dichiarazioni di voto. Perciò, mi dica il Consigliere Betti come intende intervenire. Possiamo anche entrare in fase di dichiarazioni di voto. Lo dico per seguire minimamente il brogliaccio. Dopo la replica del presentatore, alla fine di una lunga o breve discussione, c'è la fase delle dichiarazioni di voto. Non farei chiudere la discussione a una persona che non sia il



presentatore. Forse conviene che il Consigliere Betti intervenga in dichiarazione di voto, mi sembra un po' più lineare.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Raccolgo l'invito del Consigliere Arcudi. Però, quando si firma, la cosa importante è non tanto le modalità, quindi trovare una regola comune per ogni atto, perché questo non è possibile e non credo che sarebbe nemmeno giusto, ma nemmeno per voi.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Pernazza*)

No. Ascolta, Laura, che ti fa bene...

(*Intervento fuori microfono della Consigliera Pernazza*)

Ma nemmeno per voi, vi spiego anche perché. Perché la qualità...

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

La qualità degli argomenti non sempre è uguale e l'impatto degli argomenti non sempre è uguale. Qui abbiamo spiegato il perché sarebbe importante firmare insieme questo atto. Se non ce ne viene data la possibilità, noi lo capiamo. Capiamo che gli intenti sono diversi e lo accettiamo. Quindi, ci comporteremo di conseguenza. Però, non possiamo creare una regola che vale per tutti gli atti, perché tutti gli atti non sono uguali. Questo atto ha bisogno, secondo noi, di una firma congiunta perché sono coinvolti degli Enti che sono ulteriori rispetto all'Ente Regione, che sono il Governo nazionale. E avete percepito dalle parole della Presidente che non c'è nessuna volontà di attaccarlo. Tant'è vero che la Presidente nel suo discorso, che è registrato, quindi lo potete riprendere, come fate sempre, ha ringraziato la Presidente Meloni. E va fatto insieme all'Unione europea. Quindi, questo atto è diverso da molti altri. Se possiamo accettare questo, allora arriviamo a una firma congiunta. Se questo non viene accettato, non possiamo considerare e non possiamo sicuramente permettere che tutti gli atti vengano considerati dello stesso impatto.

Abbiamo capito la vostra intenzione, la accettiamo, la nostra intenzione era diversa.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Altri? Se non c'è nessun altro per dichiarazione di voto, procediamo con la votazione.

(*Intervento fuori microfono*)

Penso che possiamo accordarlo senza nessun problema. Sospendiamo brevemente la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 15.55 e riprende alle ore 16.00.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri



PRESIDENTE. Siamo in grado di riprendere i lavori. Ci siamo, Consiglieri.
Non so chi intende prendere la parola. Siamo in fase di dichiarazione di voto.
Prego, Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Siccome crediamo che, alla fine, siamo qui a tutela degli interessi dell'Umbria, l'interesse generale ci spinge a fare un atto forte su un tema importante, perché alla fine ci saranno imprese, lavoratori, decine di milioni d'euro, centinaia di progetti in campo e credo che farlo con autorevolezza, come Consiglio regionale, credo che sia la cosa migliore, nonostante la discussione sia stata molto tesa, abbiamo riflettuto sul fatto che preferiamo votare l'atto, accettare l'emendamento e accettare le firme. Ovviamente, i colleghi Consiglieri che sono molto generosi, dico, facciamo una scelta di questo tipo, però nelle prossime occasioni in cui presenteremo gli emendamenti chiederemo di condividere le firme. Quindi speriamo che siate anche voi sensibili e attenti con lo stesso spirito di interesse generale e con lo stesso spirito di interesse per la comunità umbra.

Quindi, penso che dobbiamo procedere, Presidente, a questo punto, a votare prima l'emendamento del Consigliere Betti e poi l'atto, oppure si può accogliere l'emendamento e votare un atto unico. Valuti lei, con gli Uffici.

PRESIDENTE. Sì, Consigliere, intanto mi permetto di ringraziarla anche per il suo intervento.

Siamo in dichiarazione di voto; se ce ne sono altre, logicamente le accogliamo, altrimenti possiamo direttamente votare l'atto così come emendato, accogliendo i vari emendamenti e le varie aggiunte.

Perciò, chiedo se ci sono altri che intendono dichiarare il proprio voto. Possono dichiarare il proprio voto tutte le persone che votano.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Se il Consigliere Betti può rileggerla, per condividerla, grazie

PRESIDENTE. Farei intervenire la Presidente; essendo in fase di dichiarazione di voto, interviene come persona che vota, poi magari... Prego, Presidente Proietti.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Per dichiarare, ovviamente, il mio voto positivo e anche una maggiore responsabilizzazione, proprio perché questa mozione è fatta da tutta l'Assise, al suo completo. Questo lo ritengo molto importante. Grazie, Consigliere Arcudi.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Consigliere Betti, vogliamo rileggere la parte emendata per chiarezza, a beneficio di tutti.



Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Certo. In riferimento all'ultimo "considerato che", subito dopo: "Considerato che una misura di così straordinaria portata deve essere messa in grado di produrre effetti positivi sulla maggior parte di territorio possibile e proprio per questo Umbria e Marche stanno lavorando insieme per concertare in Europa una comune strategia d'azione".

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Altri intendono intervenire per dichiarazione di voto? Mi sembra di no.

Quindi, pongo in votazione la mozione n. 371, così come emendata.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione.

La mozione n. 371, così come emendata, è stata approvata all'unanimità.

Passiamo all'oggetto successivo.

(Interventi fuori microfono)

Sì, mi dicono che si può fare senza problemi, immagino che vogliano aggiungere il proprio voto: favorevole il Consigliere Pace, così come il Consigliere De Rebotti e il Consigliere Bori. Bene. Grazie.

OGGETTO N. 6 – PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULL'OBLIO ONCOLOGICO E SOSTEGNO ALLE PERSONE GUARITE DA TUMORE – Atto numero: [392](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Proietti Maria Grazia, Cons. Betti Cristian, Cons. Filipponi Francesco, Cons. Lisci Stefano, Cons. Michelini Letizia

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Proietti.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa mozione riguarda un diritto che ben esiste sulla carta, ma che per migliaia di persone non è ancora un diritto reale: parliamo del diritto all'oblio oncologico e della distanza che continua a separare una legge approvata all'unanimità in Parlamento – lo sottolineo, vista anche l'approvazione della mozione precedente – la legge sull'oblio oncologico, dalla sua effettiva applicazione nella vita quotidiana.

Nel nostro Paese vivono 4 milioni di persone che hanno ricevuto una diagnosi di tumore e le stime epidemiologiche più accreditate ci dicono che una parte significativa di queste persone, potenzialmente oltre un milione, può essere



considerata clinicamente guarita nel lungo periodo, con un'aspettativa di vita sovrapponibile a quella della popolazione generale. Ebbene, per molte di loro, però, la guarigione clinica non coincide ancora con una guarigione sociale. A due anni dall'approvazione della legge n. 193/2023, una legge – lo sottolineo nuovamente – votata all'unanimità dal Parlamento e salutata come una svolta di civiltà, il diritto all'oblio oncologico resta ancora in larga parte sulla carta, quel diritto che dovrebbe garantire alle persone guarite di non dover più dichiarare la propria storia di malattia, o di non subire indagini o discriminazioni quando cercano un lavoro, o quando vogliono stipulare un'assicurazione, o quando accedono o vorrebbero accedere a un mutuo; tutti elementi per costruire un nuovo progetto di vita.

La legge esiste, il principio è stato affermato con chiarezza, ma mancano ancora alcuni provvedimenti che dovrebbero renderlo effettivo. Manca il decreto sulle politiche attive del lavoro, che dovrebbe garantire pari opportunità a chi ha avuto una patologia oncologica. Mancano i provvedimenti del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Soprattutto manca quell'impegno da parte dell'Istituto di vigilanza assicurazioni, che dovrebbe impedire a banche e assicurazioni di continuare a porre domande...

PRESIDENTE. Facciamo un po' di silenzio, visto anche il tema trattato. Grazie.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Evidentemente il tema non interessa, Presidente. Probabilmente questo tema non interessa, perché non pone conflittualità. Per rigirare le padelle e le frittate, ci deve essere sempre qualcosa di stimolante; un tema pacato come questo, che investe una situazione molto seria, non stimola l'attenzione o l'ascolto; l'ho notato più volte. Va bene, ne terremo conto. Chi ascolta, terrà conto di quello che si sta facendo in quest'Aula.

PRESIDENTE. Però, ribadisco: chiedo attenzione dentro l'Aula, ma anche fuori, perché quello fuori è un corridoio, non è un corso, una via, o una strada. Perciò, colgo l'occasione per chiedere un po' di silenzio dentro l'Aula, ma anche fuori.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ripeto, mancano i provvedimenti del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, che dovrebbero impedire a banche e assicurazioni di continuare a porre domande sulla salute pregressa; provvedimenti finalizzati a uniformare moduli e formulari, formare il personale e rendere davvero esigibile questo diritto.

Questi ritardi non sono neutri, perché ogni giorno di attesa significa una persona a cui viene chiesto di dichiarare una malattia che non ha più, un mutuo negato, reso più oneroso, una polizza più cara, un ostacolo in più nel lavoro o nella vita familiare.

Come ha ricordato la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia, non siamo di fronte a un problema tecnico, ma a una responsabilità istituzionale. È vero che alcune parti della legge sono state attuate – penso ai decreti



del Ministero della Salute sul certificato di oblio oncologico, sull'elenco delle patologie con termini ridotti e sulle disposizioni in materia di adozioni – ma restano fuori proprio i settori più sensibili per la vita quotidiana delle persone: il lavoro, il credito e le assicurazioni.

Questa mozione non invade competenze che non sono regionali; al contrario, fa esattamente ciò che una Regione deve fare quando un diritto riconosciuto a livello nazionale può rischiare di restare inattuato. Quindi, chiedo alla Giunta di esercitare un ruolo di pressione istituzionale nei confronti del Governo – considerato che c'è già una legge approvata all'unanimità – e di stimolo nei confronti degli organismi competenti. Chiedo di dare voce, anche da qui, a chi oggi non ce l'ha, o non ce l'ha molto forte. L'Umbria ha una lunga tradizione di attenzione alla prevenzione, alla cura e al reinserimento delle persone colpite da patologie oncologiche; dunque, oggi può e deve aggiornare un tassello ulteriore e dare un contributo a far sì che la legge sull'oblio oncologico non resti una promessa incompiuta, ma diventi un diritto reale, concreto ed esigibile.

Per questo, la mozione chiede alla Giunta di impegnarsi ad attivarsi presso il Governo, il Parlamento e la Conferenza Stato-Regioni affinché siano emanati, senza ulteriori ritardi, i provvedimenti che rimangono ancora non attuati e che sono previsti dalla legge n. 193/2023 – li ripeto ancora: il decreto sulle politiche attive per il lavoro, i regolamenti del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio e dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni – a sollecitare i Ministeri competenti affinché nella predisposizione dei provvedimenti siano ascoltate le organizzazioni dei pazienti oncologici e le associazioni del Terzo Settore che operano nel campo dell'oncologia e del diritto alla non discriminazione; a promuovere, in collaborazione con le Aziende sanitarie e le associazioni umbre dei pazienti, campagne informative sul diritto all'oblio oncologico e sulle modalità di accesso alle tutele previste dalla legge; a trasmettere la presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero della Salute e al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, affinché ne siano informati e ne tengano conto nell'ambito dei rispettivi ambiti di competenza.

Essere nell'oblio oncologico significa aver combattuto – scusate la parola, non mi piace – una battaglia lunga e dolorosa, che ha coinvolto noi stessi, le nostre famiglie, gli amici, l'ambiente di lavoro; lo abbiamo fatto sperando sempre che quel sogno della guarigione, o comunque dell'oblio, possa essere anche il nostro. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio molto, Consiglieria Proietti, per le sue parole, anche quelle finali.

Si è prenotata la Consiglieria Pernazza, prego.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ringrazio la Consiglieria Proietti per aver toccato un argomento così importante, veramente primario, direi, che riguarda, purtroppo, sempre più famiglie, non solo della nostra regione, ma nel mondo.



Quindi, ritengo questo suo atto fondamentale e la ringrazio per la sensibilità che ha dimostrato nel presentarlo.

Le chiedo la possibilità di firmare questa mozione, perché la ritengo giusta, doverosa, avendo pagato sulla mia pelle – mia e della mia famiglia, purtroppo – quello che significa l'oblio oncologico. Sono assolutamente d'accordo con lei e rinnovo veramente i ringraziamenti per la sensibilità di questo atto.

Peraltro, anche qui non dimentichiamo, negli impegni che dobbiamo rivolgere a tutti, il Governo, ma anche la Comunità Europea e tutti i soggetti deputati, visto che la Comunità Europea in alcuni ambiti può dare la sua, può dare un segnale. È importante che tutti i cittadini europei siano sensibilizzati su questo argomento.

Quindi, proporrei di inserire anche l'Unione Europea fra i soggetti che devono essere stimolati e interessati da tutti i provvedimenti, ovviamente di competenza, perché di questo si tratta. Le propongo semplicemente questo, ringraziandola di nuovo per la mozione presentata.

PRESIDENTE. Consigliera, scusi, mi faccia capire. Quindi, c'è la richiesta di firmare questo atto, in primis, e in secundis di fare un emendamento?

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Se ritiene opportuno, forse ce lo metterei, semplicemente perché non ci dimentichiamo la Comunità Europea, quando parliamo di argomenti che riguardano la generalità. Adesso non so quale competenza può avere la Comunità Europea rispetto a questo. È semplicemente un inciso in più, semmai è meglio metterla che dimenticarla. Eventualmente, poi, la raccomandazione la rivolgo al Presidente della Prima Commissione, Filippini, perché abbiamo comunque delle linee da tracciare rispetto alla politica a livello europeo e le nostre proposte; ci ricorderemo, eventualmente, in quel contesto di inserirla. Possiamo fare anche così.

PRESIDENTE. Grazie. Si è prenotato il Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Presidente, vorrei chiedere due minuti di sospensione, per cortesia, se è possibile.

PRESIDENTE. Penso che possano essere accordati senza nessun problema.

La seduta è sospesa alle ore 16.17 e riprende alle ore 16.53.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Chiedo a tutti i Consiglieri e le Consigliere di rientrare e di chiamare i Consiglieri e le Consigliere fuori.

Chi mi chiede la parola? La parola al Consigliere Pace, prego.



Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Ci scusi, ma oltre ad aver concordato degli emendamenti con la proponente Maria Grazia Proietti, abbiamo concordato la sottoscrizione dell'atto anche da parte dei Consiglieri di minoranza.

Quindi, gli emendamenti su cui abbiamo trovato l'accordo riguardano il dispositivo. Nel "considerato che", il primo capoverso inizia direttamente dalla parola "mancano" e diventa: "Mancano ancora tre provvedimenti previsti dalla legge:", poi, il dispositivo resta tutto uguale.

Poi, nel "rilevato che", secondo capoverso: "Tuttavia, in assenza dei decreti e regolamenti attuativi sopra richiamati, questi cittadini continuerebbero a subire discriminazioni ingiustificate"; il paragrafo finisce dopo il cognome "Iannelli".

Negli impegni finali, sul primo impegno: "Ad attivarsi presso il Governo, il Parlamento e la Conferenza Stato-Regioni affinché siano emanati i provvedimenti", quindi cassando: "senza ulteriori ritardi".

Questi sono gli emendamenti concordati. Qui c'è l'atto sottoscritto anche dai Consiglieri di minoranza, che consegno.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Ci sono altri Consiglieri?

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

La dichiarazione di voto non l'ho fatta, perché mi pare evidente.

PRESIDENTE. Altri intendono intervenire? Eravamo in fase di dichiarazione di voto.

Se non c'è nessun altro, pongo in votazione la mozione n. 392.

Prego, Consiglieria Proietti, certo.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente, solo per ringraziare i componenti della minoranza, perché questo non è solo un atto dovuto, ma è qualcosa che interviene sulle nostre persone, speriamo sempre meno, grazie agli screening, di cui avevamo già parlato con la Consiglieria Tesei, in uno degli ultimi Consigli.

Quindi, mi fa piacere che ci sia un voto unanime, anche con questi piccoli aggiustamenti sulla mozione, perché non sono assolutamente rilevanti rispetto al senso compiuto che voleva vedere la mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consiglieria.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione la mozione n. 392, così come emendata.

Aprò la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.



PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione.

La mozione n. 392, così come emendata, è approvata all'unanimità.

Passiamo alla penultima mozione, a firma della Consiglieria Tesei.

OGGETTO N. 7 – REINTRODUZIONE E STABILIZZAZIONE DEL “BONUS BEBÈ – CONTRIBUTO UNA TANTUM PER I NUOVI NATI” QUALE MISURA STRUTTURALE DI SOSTEGNO ALLA NATALITÀ E ALLA GENITORIALITÀ IN UMBRIA – Atto numero: [378](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Tesei Donatella

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Evito di ripercorrere la parte motiva della mozione, che è scritta ed è a disposizione di tutti, anche perché ne abbiamo parlato varie volte. Devo dire che in un'altra occasione, recentemente, avevo sentito che la Presidente Proietti era intenzionata a far partire i bandi per il Bonus Bebè. Fino a oggi questo non è accaduto.

Siccome ritengo e riteniamo che questo sia stato un aiuto molto importante, che sicuramente non risolve il problema della denatalità, ma aiuta le famiglie, ed è diverso rispetto al cosiddetto contributo di aiuto alle neo-mamme, per la conciliazione vita lavorativa e famiglia, ritengo che questo bonus, che abbiamo istituito tra il 2021 e il 2024 e che ha dato risultati molto apprezzati, di 500 euro per ogni nuovo nato, anche per affrontare le prime spese legate proprio alla nascita di un figlio, debba essere ripristinato in modo strutturale, tenendo conto anche che c'è una cornice già predisposta e stabilita, che è la legge sulla famiglia, che abbiamo approvato nella scorsa legislatura, che prevede anche di rendere stabile una serie di misure che, come tutte le cose, all'inizio hanno assunto la veste di bonus, come il Bonus Bebè o il Bonus conciliativo vita lavorativa e famiglia.

Quindi, chiediamo alla Giunta di ristabilire questo bonus, naturalmente quando saranno pubblicati i bandi, come era stato fatto in passato, con i criteri analoghi a quelli delle passate edizioni, per un ISEE fino a 30.000 euro, residenza continuativa in Umbria, cumulabilità con altri contributi per la famiglia, perché sapete e sappiamo bene che ci sono anche i contributi dello Stato; a integrare il Bonus Bebè nel quadro di strumenti strutturali previsti dalla legge regionale cui facevo prima riferimento, rendendolo parte stabile delle politiche di sostegno alla natalità e alla genitorialità; a presentare annualmente all'Assemblea legislativa una relazione su numero di domande e beneficiari, risorse impegnate e impatto della misura, al fine di monitorarne l'efficacia e orientare la programmazione successiva; a garantire la complementarità tra Bonus Bebè e Bonus conciliativo neo-mamme, confermando un



sistema coordinato di interventi, che la precedente legislatura aveva impostato e che oggi necessita di essere pienamente ripristinato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Apriamo il dibattito. Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Do la parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Era il lontano 2004 quando l'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi inaugurò, sostanzialmente, la stagione dei Bonus Bebè e lo fece in perfetto stile Publitalia, con una lettera prestampata e firmata da lui stesso, inviata a tutti i nuovi nati, nella quale si rivolgeva direttamente ai bebè, informandoli che la nuova legge finanziaria assegnava loro un bonus di 1.000 euro. Dopo vent'anni, siamo ancora lì, sostanzialmente. Il Governo Meloni fa praticamente la stessa cosa, adesso si chiama "Bonus nuovi nati", e sono sempre 1.000 euro, che peraltro oggi valgono sicuramente molto meno di allora. Questo nonostante – ricordiamolo – l'attuale Presidente del Consiglio, quando arrivò a Palazzo Chigi, promise che la stagione dei bonus e dei "soldi buttati dalla finestra" – disse testualmente – sarebbe finita. Invece no, il Governo continua nel solco dei suoi predecessori, non solo Berlusconi, va detto, ma tutti quelli che sono venuti dopo, che hanno proposto la propria versione del Bonus Bebè come misura di contrasto alla denatalità, seguendo il ragionamento secondo cui non si fanno figli per una questione di soldi, quindi con un assegno o un *voucher* si possono convincere gli italiani a farli.

Purtroppo, l'evidenza è che questo sistema non funziona. Il calo dei tassi di natalità è inesorabile e dimostra che fare o non fare un figlio è una decisione che va ben al di là dei sostegni economici più o meno cospicui. Il *New York Times*, recentemente, ha messo in evidenza come il Giappone, dopo trent'anni di incentivi economici contro l'inverno demografico, continui a essere il Paese più vecchio al mondo, con un tasso di natalità in caduta libera. Ma in Italia, dopo vent'anni di bonus e assegni, non siamo messi molto meglio: abbiamo un tasso di natalità che è sceso all'1,19 per cento. Considerate che per mantenere stabili le dimensioni della popolazione servirebbero 2,1 figli per donna. Quindi, dal nostro punto di vista, la strada non sono i bonus, come giustamente la Giunta Proietti e l'Assessore Barcaioli hanno capito e ribadito con convinzione in più occasioni.

Allora, cosa si fa, visto che il problema certamente esiste ed è molto grave, anzi, direi che è un problema esistenziale? Noi pensiamo che si debba guardare alle esperienze che funzionano. Ci sono dei modelli di riferimento in Europa che, dati alla mano, hanno prodotto risultati importanti. La Svezia, per esempio, ha un sistema consolidato di politiche che favoriscono l'occupazione femminile e sostengono la natalità grazie a un sistema di congedi parentali molto generosi. Entrambi i genitori condividono addirittura 480 giorni di congedo retribuito per figlio, con indennità che arrivano fino al 77 per cento dello stipendio. Questo, insieme ad altre misure avanzate di *welfare*, crea una cultura che sostiene sia le madri sia i padri nella genitorialità e



nella partecipazione al mercato del lavoro, favorendo tassi di fertilità molto più elevati rispetto ad altri Paesi europei.

La Francia è un altro esempio. La Francia punta in particolare su un sistema scolastico che faciliti la conciliazione tra lavoro e famiglia. Oltre il 60 per cento dei bambini francesi sotto i tre anni accede a servizi formali di assistenza, la rete degli asili nido è molto estesa, così come lo è il tempo pieno, altro elemento importantissimo.

In Germania si investe sulla natalità il 3,3 per cento del PIL, il triplo che in Italia, più o meno, e gran parte di queste risorse è mobilitata sotto forma di servizi, come gli asili nido gratuiti. Gratuiti è la parola magica in questo caso, perché è chiaro che, se il costo della retta arriva anche a 500 euro al mese, come a casa nostra, per moltissime famiglie, per la quasi totalità delle famiglie il nido diventa fuori portata. C'è poi una questione culturale. I tedeschi e i francesi sanno che il nido non solo non peggiora ma, anzi, migliora moltissimo la crescita dei neonati.

In tutti questi casi il successo delle politiche familiari si basa, quindi, non tanto su sussidi economici quanto su una cultura che valorizza il sostegno della genitorialità, l'equilibrio tra vita personale e vita lavorativa e soprattutto l'equilibrio tra i generi, e a nostro avviso l'Umbria deve guardare a questi modelli, deve lavorare su servizi, *welfare*, accoglienza e integrazione dei nuovi cittadini, che è un'altra parte importantissima contro il declino demografico, e soprattutto sull'occupazione di qualità, specialmente quella femminile, superando la stagione dei bonus.

In Umbria abbiamo circa quaranta nuovi asili costruiti o ristrutturati con il PNRR, che però rischiano di non funzionare per mancanza di personale o di fondi. L'Umbria è fanalino di coda nazionale per il tempo pieno nelle scuole primarie. Noi auspichiamo che le risorse vengano investite per queste politiche, che sono veramente strutturali, piuttosto che finire ancora una volta in bonus che, per citare ancora la Presidente del Consiglio, rischiano di essere soldi buttati dalla finestra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Altri intendono intervenire nel dibattito? Se non è così, passerei alla Giunta.

Credo che la Presidente Proietti volesse intervenire, quindi diamo la parola alla Presidente Proietti.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Avevo preannunciato la volontà di un intervento, ringraziando l'intervento dei Consiglieri.

La Giunta regionale, con propria delibera di Giunta 1212 del 26 novembre scorso, ha approvato criteri, modalità e condizioni economiche per l'erogazione di un supporto economico, una tantum, a sostegno della natalità per l'anno 2025, in attuazione della legge regionale 11, dando pertanto piena applicazione a quanto disposto dal comma 1, dell'articolo 298-bis della stessa legge, Interventi a sostegno della natalità che stabilisce che la Regione promuove interventi di supporto economico una tantum per la famiglia, la nascita di un figlio per fronteggiare l'incremento delle spese connesse alla cura del nuovo nato nei primi 12 mesi di vita del bambino.



La misura, che ha come obiettivo quello di sostenere i genitori nell'affrontare le molteplici spese connesse alla nascita di un figlio, si rivolge ai nuclei familiari che hanno avuto un figlio nell'intervallo di tempo dal 21 settembre 2024 al 31 dicembre 2025, intervallo temporale che è quello intercorrente tra il bonus bebè e l'attuale momento in cui ci troviamo.

Questo intervento continua - il nostro - a prevedere un sostegno economico, pari a 500 euro per ogni figlio nato nel periodo sopraindicato (lo ripeto dal 21 settembre 2024 al 31 dicembre 2025); contributo che potrà essere concesso a seguito di presentazione di domanda in risposta ad avviso pubblico regionale e i finanziamenti sono finanziamenti di duplice natura, parte finanziamenti europei (Fondo Sociale Europeo) parte da bilancio regionale.

I criteri con cui verrà erogato sono quelli del precedente bonus bebè e questo bonus sarà chiaramente cumulabile con il contributo concesso, cosiddetto avviso conciliativo natalità, anche questo finanziato con fondi FSE, approvato con delibera di Giunta 996 del 2025, le cui domande possono essere presentate fino al 20 gennaio 2026.

Questa misura mira, come dice lo stesso titolo, alla conciliazione del lavoro, con la presenza di un bambino, e viene erogata proprio verso le madri, madri naturali, madri adottive, madri affidatarie.

Queste due misure sono state erogate nella piena consapevolezza che il tema dei bonus è riduttivo rispetto al sostegno straordinario che noi dobbiamo dare alla natalità in questo momento.

È riduttivo, lo abbiamo detto con parole molto più proprie di me lo ha raccontato adesso il Consigliere Ricci, ce lo dicono le politiche europee, ce lo dicono le politiche di quei Paesi, come la Francia, voglio sottolineare, che ha un tasso di natalità in questo momento il più alto in Europa, dove 20 anni di politiche sociali di servizi hanno fatto invertire la curva demografica.

Io ieri ero a Baschi, un piccolo Comune, che inaugurava una mensa finanziata con fondi del PNRR, esclusivo merito del Comune che ha partecipato a un bando nazionale per una mensa in un plesso scolastico dove c'è l'asilo nido, la scuola d'infanzia, la scuola elementare e la secondaria inferiore. Perché vi cito Baschi e ringrazio l'Amministrazione di Baschi e tutte le Amministrazioni comunali che si sono date da fare partecipando ai bandi nazionali PNRR per mense all'interno dei plessi scolastici che sono gli elementi infrastrutturali necessari per il tempo pieno o per quel prolungamento temporale del tempo scuola che può essere garantito solo con risorse correnti e asili nido che dopo però essere stati realizzati hanno bisogno del servizio educativo che anch'esso può essere garantito con risorse di parte corrente.

Ve lo cito perché pochi mesi fa, poche settimane fa, in Europa abbiamo parlato di un progetto che vi voglio citare il titolo ha riguardato proprio quell'area: progetto europeo: Progetto insieme e socializzazione inclusione nelle aree interne della Regione Umbria. Era stato finanziato con fondi delle aree interne e ha riguardato proprio i servizi socio educativi anche allargati a luoghi della cultura, alle biblioteche. Questo progetto è stato preso come progetto bandiera. Lo abbiamo presentato e il merito va a tutti quelli che l'hanno reso possibile, Amministrazioni regionali per come



ha partecipato, Amministrazioni comunali, co-progettazione con soggetti privati che hanno contribuito alle idee e ai servizi.

Questo progetto è stato selezionato per essere presentato in un workshop europeo come progetto meritevole, appunto, di essere un progetto pilota su che si basava quel progetto proprio sui servizi socio educativi.

Questa mia risposta, che si avvia alla conclusione per dire cosa: che noi abbiamo continuato il bonus bebè con risorse pari a 500.000 euro da fondi europei e in ulteriori fondi fino a un ammontare di 930.000 euro, per garantire appunto la continuità dal 21 settembre 2024 al 31 dicembre 2025. Mentre stiamo già lavorando, insieme all'Assessore Barcaioli, perché dal prossimo anno questo bonus si trasformi in qualcosa di diverso, in qualcosa di diverso che diventi un vero e proprio servizio, intanto in sostegno dell'istruzione 0-6, come ci insegnano altre Regioni, investendo soprattutto nelle aree interne, che sono riusciti a rendere l'istruzione 0-6 completamente gratuita, anche gli asili nido pubblici sono diventati gratuiti in alcune aree interne; poi, in erogazioni di servizi – questa è l'innovazione che abbiamo voluto offrire – anche in termini di servizi erogati dalle farmacie pubbliche, ma anche della rete privata, che possano erogare non più un bonus a posteriori, dopo la richiesta, che arriva dopo mesi, ma un bonus in tempo reale, sotto forma di prodotti utili per la vita del bambino. Questa è una modalità di finanziamento che stiamo mettendo in piedi adesso, ma rimane il concetto principe dei servizi, in particolare degli asili nido. Ogni realtà – anche in Italia, per fortuna, si cominciano a diffondere, investendo dapprima proprio nelle aree interne, a rischio spopolamento – inverte la sua curva demografica soltanto nel momento in cui diamo servizi stabili. Per questo la Regione ha bisogno di investire su quegli Enti locali che sono più vicini ai cittadini, principalmente i Comuni, che sono gli enti che erogano il servizio di istruzione, non più solo educativo e socio-educativo, ma di vera e propria istruzione, anche nella fascia 0-3.

Questa è la nostra intenzione, questo è quello su cui stiamo lavorando, senza dire che in passato non si è fatto. Si è dato, e ringraziamo per quello che si è fatto, un sostegno alle famiglie, ma adesso dobbiamo – tutti insieme, mi auguro – fare di più, in termini di servizi che nessuno potrà più togliere, quindi abbandonando quell'una tantum che, già da sé, dà la sensazione dell'incertezza e dando servizi che ci sono sempre e che – chiudo con l'esperienza di ieri – fanno spostare nelle aree di confine e fanno scegliere, addirittura, di scegliere prima la scuola, poi la residenza in Umbria. Ieri eravamo con dei genitori del Lazio, che scelgono il plesso di Baschi come plesso dove mandare a scuola (prima all'asilo nido, poi alla scuola d'infanzia e poi alle altre scuole) i loro bambini, dicendo anche che in Umbria ci sono, da quel punto di vista, dei servizi in più e vale la pena spostarsi. Pensiamo a una famiglia che decide di insediarsi, o a un nucleo che inizia la propria vita familiare: avere questo servizio, o questi servizi, può fare la differenza. Purtroppo, il bonus non fa questa differenza.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Proietti.

Chiedo se la presentatrice intende replicare. Prego.



Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente Proietti, noi non abbiamo mai pensato che il bonus di 500 euro risolvesse il problema della denatalità; però abbiamo realizzato una legge sulla famiglia che presuppone una serie di interventi, compresi gli asili nido, cui lei fa riferimento, perché il PNRR in quel periodo lo abbiamo gestito noi, anche se i singoli Comuni poi hanno fatto le varie domande e hanno ottenuto i vari finanziamenti. Però questa semplificazione non credo che sia corretta. Sappiamo tutti che dobbiamo investire sui servizi, sulla possibilità per i nostri giovani di avere un lavoro, un lavoro stabile, e dobbiamo investire sulle infrastrutture. È tutto molto collegato. Apprezzo il discorso e lo sforzo degli asili nido gratuiti, benissimo; tra l'altro, non è 0-6, ma è 0-3, perché poi si passa alla materna e già la materna è gratuita, se non per quanto riguarda il ticket del pasto, che può variare da Comune a Comune, ma anche lì i Comuni cercano di prevedere degli aiuti, a seconda dell'ISEE e di una serie di cose. Quindi, benissimo, molto bene tutto questo.

Però, dare la possibilità ad una famiglia che mette al mondo un figlio di avere 500 euro, al di là dei prodotti della farmacia, comunque significa dare la possibilità di avere una disponibilità economica per le prime spese, per tutte le famiglie e per alcune famiglie in particolare, tant'è vero che il discorso dell'ISEE è ancora più importante che non per altro, perché già per andare a prendere le quattro cose basilari (l'ovetto, la carrozzina, il seggiolino per l'auto eccetera, parlo di cose molto concrete e spicciole), se c'è un aiuto da parte del pubblico, credo che male non faccia.

Quindi, definire la politica dei bonus così mi sembra molto semplicistico. Non era certamente nelle nostre intenzioni, perché insieme a quello abbiamo messo altro, che può e deve essere costruito ulteriormente. Se c'è questa possibilità, sicuramente la condivideremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tesi.

Siamo in fase di dichiarazione di voto. Chiedo se qualcuno intende dichiarare il proprio voto. Mi sembra di no, quindi pongo in votazione la mozione n. 378.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione.

La mozione si intende respinta.

- Presidenza della Vicepresidente Bianca Maria Tagliaferri -

PRESIDENTE. Procediamo con l'oggetto n. 8, più precisamente con l'atto n. 397.



OGGETTO N. 8 – IN MATERIA DI CRITERI, TRASPARENZA E CORRETTO UTILIZZO DEGLI INCARICHI DI NATURA FIDUCIARIA PRESSO LA REGIONE UMBRIA E L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – Atto numero: [397](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Pernazza Laura

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Pernazza.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Premesso che in data 26 marzo 2025, con nota protocollo n. 3176, la Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha richiesto di avvalersi del signor Massimo Monni quale consulente giuridico-economico, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, lettera b), del Regolamento approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 21 del 2015. Con successivo provvedimento del Segretario generale, l'incarico è stato formalmente conferito.

Agli atti risulta acquisita l'attestazione di insussistenza di conflitto di interessi, mentre non risultano documentati i titoli accademici o esperienze professionali riconducibili in modo certo all'ambito giuridico-economico.

Risulta, inoltre, che il signor Massimo Monni fosse presente a un'audizione con la società KPMG in data antecedente al formale conferimento dell'incarico, in assenza di un titolo ufficiale che ne legittimasse la partecipazione. Nel corso di sedute consiliari successive, il medesimo consulente è risultato stabilmente presente nella cabina di regia del Consiglio regionale, spazio istituzionalmente riservato a figure di garanzia e al personale tecnico preposto.

Considerato che gli incarichi di natura fiduciaria, pur legittimi, incidono sul funzionamento delle Istituzioni e richiedono particolare attenzione sotto il profilo della trasparenza, della motivazione e della coerenza tra funzioni attribuite e competenze richieste, la figura di consulente giuridico-economico presuppone per sua natura specifiche competenze tecniche e professionali, che devono risultare verificabili e adeguatamente motivate negli atti.

L'assenza di criteri chiari e omogenei e il conferimento di incarichi fiduciari può determinare opacità, disomogeneità di trattamento e una percezione distorta dell'uso di tali strumenti. È necessario preservare la distinzione tra il ruolo di supporto fiduciario e ambiti istituzionali deputati a garantire neutralità, terzietà ed equilibrio fra tutte le forze politiche. La valorizzazione delle competenze interne all'Ente costituisce principio di buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.

Impegna la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa: a definire un regolamento che introduca un sistema comparativo basato su criteri oggettivi e verificabili per il conferimento degli incarichi di natura fiduciaria, quando gli stessi risultino ancorati a specifici requisiti professionali, tecnici, giuridici o economici; a garantire che, nei casi di incarichi fiduciari con contenuto tecnico



giuridico-economico, la valutazione delle competenze, dei titoli e delle esperienze sia formalizzata e motivata negli atti di conferimento; a prevedere una verifica preventiva delle competenze interne disponibili presso l'Ente prima di procedere all'affidamento di incarichi fiduciari esterni; a rafforzare gli obblighi di trasparenza sugli incarichi fiduciari, assicurando la pubblicazione di informazioni essenziali relative a funzioni, durata, compensi e requisiti richiesti; a garantire una netta distinzione tra incarichi di supporto fiduciario e funzioni che incidono su ambiti istituzionali di garanzia, assicurando che l'accesso a spazi e ruoli sensibili sia coerente con i principi di neutralità e imparzialità; a promuovere un utilizzo degli incarichi fiduciari come conforme ai principi di buon andamento, imparzialità e rispetto del ruolo delle Istituzioni, evitando sovrapposizioni tra ambiti politici, fiduciari e tecnici.

Da parte di questa Amministrazione, in questo primo anno di governo, abbiamo assistito a nomine molto discutibili, più un'elargizione nei confronti di soggetti che erano rimasti sprovvisti, nel corso delle passate elezioni, di un seggio in Consiglio regionale. La sottoscritta, avendo amministrato Enti, Comune prima e Provincia poi, non ha mai – e sottolineo mai – proceduto, anche se la legge glielo consentiva, a nomine fiduciarie senza aver fatto procedure di evidenza pubblica che mettessero in comparazione i *curriculum* con un'ampia visibilità e opportunità per tutti, perché questo devono rappresentare gli incarichi che sono di supporto, ove necessari, perché io dico di dare anche spazio alle professionalità che questo Ente, così ben strutturato, con grandi professionalità che può vantare tra i suoi dirigenti, può mettere a servizio di tutta la comunità. Domani stesso abbiamo un'ulteriore esemplificazione di quanto sto dicendo, per esempio: si presenterà lo studio sulla localizzazione dell'Ospedale di Terni. Il ricorso continuo – la KPMG, ma potrei citare la Bini & Partners – a soggetti esterni che devono avvalorare e devono fare un lavoro tecnico che può essere assolutamente svolto all'interno degli Uffici regionali, non c'entra nulla con le nomine, ma è sempre per dire: valorizziamo quello che di buono abbiamo. E c'è tanto da valorizzare. Quindi, punterei molto di più sulle professionalità che abbiamo, anziché ricorrere all'esterno.

In più – questa settimana si è laureata mia figlia – a tanti giovani che magari si avvicinano (anche oggi erano tanti i giovani presenti in quest'Aula) al mondo delle Istituzioni, che vorrebbero vedere riconosciuto il merito, che faticano tanto magari per affrontare studi giuridici anche complessi, in un percorso di studi lungo, con grandi sacrifici che devono affrontare le famiglie, spesso costretti ad andare all'estero o fuori dai confini regionali a lavorare, perché non trovano una situazione lavorativa *in loco*, vorrei sapere cosa potrei rispondere di fronte a qualcuno che mi chiede: con quale criterio fate le nomine? Ci sono opportunità per i giovani? Anche incarichi di questo tipo, seppur non retribuiti, posso dire che vanno ad arricchire i *curriculum* di giovani, che poi se li possono spendere in future esperienze lavorative, e sono molto importanti.

La raccomandazione e la specificità di questa mozione sono quelle innanzitutto di voler ristabilire delle regole che spesso, quando abbiamo segnalato anche un utilizzo improprio, magari, di spazi che potrebbero essere rivolti solo agli appartenenti al



Consiglio regionale o dipendenti qualora autorizzati venga ripristinato, anche se ho visto che dopo l'episodio segnalato non c'è stata più questa verifica e comunque questa è l'occasione anche per ribadire il fatto che le regole devono essere rispettate da tutti, indistintamente, in più è anche e soprattutto quello di voler, grazie all'adozione di questo regolamento, inserire una regola che fughi ogni tipo di gestione molto ad personam, personale molto fiduciaria, per non dire altro, per non rivolgersi ad altri termini che però rappresenterebbero bene quello che si sta compiendo in questi mesi in questa Aula e non solo, ripeto anche parlo di tante partecipate dove ho visto fare delle nomine che di curriculum e di specificità, rispetto all'organo per il quale andavamo a fare le nomine, poco avevano.

Quindi io spero che questa mozione venga interpretata nel vero senso del suo obiettivo, che è quello di applicare delle regole, applicare quella trasparenza che tra l'altro non troverò sicuramente, io penso anche dalla Presidente, alcun tipo di remora nel volerla applicare, perché è un principio democratico a cui voi fate, quello della partecipazione e quello della trasparenza, cui voi fate spesso – quasi abusandone – riferimento in ogni vostra considerazione politica.

Quindi, credo che questo non possa che accogliere la vostra assoluta e sicura disponibilità nell'adozione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pernazza.

C'è qualche Consigliere che vuole intervenire o altri?

Si è prenotata la Consigliere Bistocchi.

Prego, a lei la parola.

Sarah BISTOCCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Soprattutto grazie alla Consigliera Pernazza per avermi dato facoltà di parola che altrimenti non avrei avuto. Avrete notato, spero, con quanta parsimonia e quanta sporadicità scendo nell'emiciclo e prendo la parola e con essa posizione. Fino alla presentazione di questa mozione, in realtà, ho sempre pensato che quelle poche volte che l'avrei fatto, l'avrei fatto su mia iniziativa; ma in effetti oggi scopro che posso essere qui a parlare, dicendo cose più o meno scomode, e non solo per iniziativa mia, ma anche per iniziativa di qualche avventata, goffa e isolata mossa di qualche Consigliere regionale di opposizione.

Isolata, perché, tanto per cominciare, la mozione – eccola qui – non è firmata da tutta l'opposizione, come spesso accade, né dai Capigruppo, né da un Gruppo consiliare, ma da una sola Consigliera regionale, il che certo la fa spiccare, la fa distinguere, bisogna capire se nel bene o nel male, se è la più coraggiosa o la più inopportuna, perché nei cinque anni precedenti – vi chiedo di seguirmi perché, siccome non sono la Presidente del Consiglio in questo momento, non mi ripeterò – nei cinque anni precedenti l'attuale maggioranza era opposizione e per vostre stesse dichiarazioni che ripetete, giustamente, ogni volta, è stata fatta un'opposizione dura, che non ha fatto sconti, che non ha fatto prigionieri e che non ha tralasciato termini e argomenti.



Eppure nessuno dell'allora opposizione, oggi al Governo, nessuno ha mai pensato di contestare incarichi fiduciari e non è che non ce ne siano stati. Ce ne sono stati, ma l'opposizione ha ritenuto che non era quella la battaglia, non era quello il tema, non era quello il terreno dello scontro politico; cosa che l'attuale opposizione, ieri al Governo, ha capito benissimo. Infatti, hanno fatto bene i suoi colleghi a non mettere la firma e la faccia su questa mozione, che di per sé è un grande ossimoro. Poi, arriviamo anche alla definizione di ossimoro.

Mi piacerebbe leggere, davvero, tutto il testo di questa mozione, ma per fortuna o sfortuna, penso di non avere il tempo, quindi non lo farò riga per riga. Non faremo l'analisi logica e grammaticale di questo atto, che tuttavia qualche inesattezza la contiene, già dall'inizio, quando lei scrive che la persona da me scelta come consulente giuridico-economico, che presta il suo tempo a titolo gratuito, fosse presente ad un'audizione in Commissione prima del formale conferimento dell'incarico, quando invece in quel momento già svolgeva il suo incarico.

Ma al di là di questa inesattezza – che un po' ci stupisce, perché lei, Consiglieria Pernazza, è sempre preparata, studiosa, competente, sempre pronta a sottolineare gli errori, le sviste e lacune degli altri, però questa inesattezza gliela abboniamo – il punto è un altro: è il testo e il senso della mozione a essere concettualmente sbagliati. È di fatto un grande ossimoro da manuale di grammatica italiana, perché o l'incarico è di natura fiduciaria, oppure, come lei scrive, si basa su un sistema comparativo basato su criteri oggettivi e verificabili. Ma lei capisce che, delle due, l'una: o il requisito è la fiducia e, quindi, intrinsecamente soggettivo, oppure il requisito è neutrale e quindi oggettivo. Sono entrambi validi, sia chiaro, entrambi nell'alveo delle leggi e dei regolamenti, ma mischiarli e decidere di spiegare l'uno con la ratio dell'altro è concettualmente sbagliato. A meno che non stiamo studiando le figure retoriche della lingua italiana, tra cui il nostro ossimoro. E, come spesso accade quando si è così impegnati ad analizzare la pagliuzza nell'occhio dell'altro, non ci si accorge dell'enorme trave che è nel proprio.

La Consiglieria Pernazza, logicamente, ha il modo e il tempo di replicare, quindi nella sua replica magari ci spiegherà come ha selezionato il suo staff: hanno fatto un concorso pubblico, hanno vinto un concorso pubblico, ha richiesto particolari requisiti? Oppure il suo criterio, come quello di tutti gli altri, è stato la fiducia, il rapporto fiduciario? Chi sono gli assistenti della Consiglieria Pernazza?

Sono sconosciuti, gente che passava per strada? Oppure sono persone che giustamente lei conosce bene e di cui, giustamente, lei si fida politicamente? Ha scelto persone che avevano particolari specifici requisiti professionali, tecnici, giuridici, economici? Oppure, ha scelto i suoi grandi elettori? Allora glielo dico io, Consiglieria Pernazza: ha scelto i suoi grandi elettori. E non lo dico perché la cosa non mi sta bene. No, la cosa mi sta benissimo. Quello che mi sta un po' meno bene e mi fa un po' sorridere, ed è l'unico sorriso che farò, è che quello che va bene per lei, Consiglieria Pernazza, non va bene per gli altri. Non si capisce perché. Se si professano dei criteri e dei principi, questi valgono per tutti. Poi, se devono valere per tutti gli altri e non per



lei, allora hanno fatto bene i suoi colleghi a lasciarla sola, a firmare in solitudine questo atto, perché francamente non ci sta facendo una bella figura.

Voglio essere chiara: non ce l'ho con lo staff della Consigliera Pernazza. Non so se posso dire il contrario, se è vero anche il contrario, però non ce l'ho con lo staff della Consigliera Pernazza.

Vado avanti per il tempo che mi rimane. Voglio anche dare il buon esempio, circa i tempi.

Le persone che oggi siedono in quest'Aula, al di là del fatto che siano maggioranza o opposizione, arrivano tutte con un vissuto, un passato, un'esperienza. Qualcuno qui dentro è stato Sindaco, lei, come molti altri. Non solo lei, anche molti altri, di centrodestra e di centrosinistra. Questa è un'esperienza che giustamente voi ogni volta rivendicate. È certamente un grande vanto, un grande onore e un grande orgoglio. Io questo lo capisco benissimo. Vi chiedo, però, di non sottovalutare chi è arrivato qui dopo una lunga esperienza di opposizione, perché – forse l'avete capito – fare opposizione è una grande fatica. E non mi riferisco alla perdita di potere. Guardate, è l'ultima cosa che mi interessa. Non mi riferisco a questo. È fatica perché ti costringe ogni volta, ogni giorno a confrontarsi con la propria coscienza, con il proprio buonsenso, con il proprio senso di responsabilità, ogni volta, prima di presentare un atto. Adesso non vedo più il Consigliere Romizi, però c'è il Consigliere Arcudi, che al Comune di Perugia ha svolto il ruolo che io svolgo ora. Il Consigliere Arcudi si ricorderà quanti atti ho presentato, ho illustrato. Li ho pure scritti perché, a proposito di *staff*, neanche quelli avevamo quasi per un'intera consiliatura. Ogni volta, prima di presentare un atto, io mi chiedevo se era la cosa giusta da fare, cosa avrebbero detto, cosa avrebbero pensato i nostri elettori, tutte quelle persone che legittimamente non si ritrovavano nel governo cittadino e che individuavano in me e nei miei compagni il loro punto di riferimento politico. Voi lo sapete perché ormai questa nuova esperienza è nuova per tutti, ma nuova fino a un certo punto, perché dura ormai da un anno: in maggioranza non si è mai soli, c'è il Sindaco, c'è il Presidente della Giunta, c'è la Giunta; in opposizione chi fa il Capogruppo di un partito, e io l'ho fatto per sei anni, Consigliera Pernazza, diventa il *leader* di quella comunità politica. Quindi, ogni volta, prima di presentare un atto, la domanda era se fare quella battaglia fosse stato giusto oppure no, se era una cosa antesignana, che poteva anticipare i tempi e che poteva evitare l'agenda a chi governava, oppure se era una cosa inopportuna, strumentale, fuori luogo, se il mio elettorato, in sintesi, si sarebbe ritrovato in quella battaglia politica oppure no.

Chiudo. Le confesso che nella maggior parte dei casi, quasi sempre, e il Consigliere Arcudi lo sa, siamo andati avanti e forse, tutto sommato, i fatti ci hanno anche dato ragione. Ma qualche volta, e mi dispiace che non c'è il Consigliere Romizi, perché secondo me qualche vicenda se la può ricordare...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Romizi)

Consigliere Romizi, ti tiravo in causa non per un'assenza o una presenza. Dicevo che forse il Consigliere Romizi si può ricordare che, invece, qualche volta ci siamo fermati, abbiamo valutato la questione e siamo anche tornati indietro, perché la



politica è diversità, è dibattito, è scontro politico. Lo abbiamo visto benissimo anche questa mattina. Ma ha anche un verso, una grammatica e una postura. Tutto questo, però, questo atto non ce l'ha.

Consigliera Pernazza, non sarò io a giudicarla. Chi sono io per giudicare un atto di una Consigliera regionale di opposizione? Non sarò io a giudicarla e neanche quest'Aula, che non è un'aula di tribunale, cosa che ricordo sempre a tutti. Come sempre accade, saranno i cittadini a giudicare se con questo atto lei è stata la più coraggiosa o la più inopportuna.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bistocchi.

Do la parola al Consigliere Melasecche Germini.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Io resto esterrefatto, esterrefatto dalla reazione della Presidente Bistocchi. Esterrefatto perché mi aspettavo da una persona che ha fatto politica per lunghi anni, per decenni, sicuramente un tono, una rimodulazione dei termini, un atteggiamento diverso. Questa personalizzazione fisica, nel ritenersi lei attaccata a livello personale, semplicemente perché si chiede un regolamento nell'andare a soddisfare le richieste di tutti i cittadini... Noi ricordiamo e diciamo sempre che l'antipolitica continua a montare, ad ogni elezione indiscutibilmente sono sempre meno quelli che vanno a votare e uno degli argomenti purtroppo toccati in questi temi è che ci sono membri di questa maggioranza che hanno fatto carriere brillanti sparando e risparmiando cannonate di antipolitica. Allora, vorrei e mi augurerei che sull'atteggiamento della Presidente rifletta lei stessa e riveda quello che ha detto, come lo ha detto, perché ritengo che lei abbia sbagliato. Occorre, è vero, l'aspetto fiduciario, ci mancherebbe altro; ma di fronte a migliaia di giovani, decine di migliaia di giovani, a cui la Sinistra, quella di un tempo, non quella odierna, garantiva un ascensore sociale in base al merito, oggi la Presidente Bistocchi nomina un consulente giuridico-economico che ha tutt'altre caratteristiche.

(*Intervento fuori microfono*)

Sì, gratis, questo è drammatico! Il fatto che si dica gratis vuol dire che non si capisce l'essenza e i valori. Quindi, è questione di soldi.

PRESIDENTE. Facciamo parlare il Consigliere.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, da un Cinque Stelle vengo redarguito, quindi...

(*Intervento fuori microfono*)

Sto parlando io, lei non ha la parola. Cerchi di attendere.

Quindi, quando è gratis, chiunque si può nominare consulente giuridico-economico; sostenetelo, andate in piazza, ditelo ai cittadini, ditelo ai giovani, ditelo alle famiglie!



È chiaro, deve essere fiduciario, ma un senso ci deve essere. Qui non c'è stato questo senso.

E aggiungo, mi spiace, Presidente Bistocchi, che questo le sfugga, ma le sfugge. C'è modo e modo di esercitare questo ruolo. Ci sono stati – questo non lo ha detto, è stata fin troppo buona – atteggiamenti fortemente antipatici nel modo di essere, nel modo di esercitare questa consulenza giuridica, questa consulenza alta, economica, nelle Commissioni

(Intervento fuori microfono)

Non ha la parola! Non ha la parola, cortesemente!

Presidente, se devo smettere, smetto, perché il Movimento Cinque Stelle sta facendo quello che vuole in quest'Aula e allora devo sapere se fa... Posso andare avanti?

PRESIDENTE. Fate finire il Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

È incredibile che l'intero Movimento Cinque Stelle, nel nominato Assessore al terzo mandato... Non è il secondo – Grillo, dove sei?! Grillo, dove sei?! Grillo, dove sei?! – due mandati, due mandati. L'eletto Consigliere regionale...

(Intervento fuori microfono)

Mi vuole interrompere. Mi continua a interrompere! Mi vuole interrompere ancora! Bene, complimenti!

PRESIDENTE. Vi prego di far parlare il Consigliere Melasecche, in questo momento. Vi prego!

Enrico MELASECCHÉ GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Grazie, Presidente.

Presidente Bistocchi, lei avrebbe dovuto – consiglio personale, dovuto all'esperienza – affrontare il tema non in maniera personale, perché lei non è al di sopra del bene e del male. Lei è eletta dal popolo e al popolo e alla sensibilità del popolo lei deve rispondere.

Il suo intervento, ripeto, riconsideri le parole e le accuse che ha fatto nei confronti della Consigliera Pernazza, perché questo atto, al di là delle parole, di una virgola, ma non è questo il senso, il senso generale è fin troppo chiaro.

Chi entra in questa Aula, chi entra in questo emiciclo, Presidente, chi entra qui dentro, chi gira fra i banchi, chi commenta, chi fa battute, chi racconta barzellette dovrebbe cortesemente avere il senso del rigore dell'incarico che lei, sotto la sua personale responsabilità, ha dato e la invito a rendersi conto perché, stranamente – stranamente – dopo che è stato presentato questo atto, non c'è più. Evidentemente, qualcuno ha ritenuto che forse si erano superati ampiamente i limiti di un atteggiamento rigoroso, decoroso.

(Intervento fuori microfono)



Consigliera Michellini, lei non ha la parola, cortesemente! Capisco che anche a lei dia fastidio. Se vuole, interrompo. Se vuole, mi interrompo. Allora mi siedo, perché adesso la Michellini pensa di essere in Presidenza della Seconda Commissione! Scusi, la prego, mi faccia concludere.

PRESIDENTE. Fate concludere il Consigliere.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ho tre minuti.

Credo che, al di là di tutto, occorra rispetto fra di noi. Quello che lei ha detto rispetto a un atto della minoranza, che non è solo della Consigliera Pernazza, con la quale posso anche avere, non sempre, com'è nella natura umana, un accordo su tutto, ma su questo atto la sostengo, come noi, perché, ripeto, c'è modo e modo e su questo lei ha sbagliato. Lei ha sbagliato nel non accettare un documento che, in fondo, non è polemico, ma in qualche modo richiama ad un dovere istituzionale, perché lei ha il dovere di un'equità, di una compostezza, di una corrispondenza tra la fiducia che lei dà...

Ecco, appare all'improvviso il soggetto interessato, l'ho evocato; quindi, evidentemente, oggi ritorna.

Dicevo, c'è modo e modo e, se lei vuole rispetto, anche lei deve rispetto nei confronti di chi presenta un atto come questo, un Consigliere di minoranza; ripeto, non vedo polemiche in questo atto, ma ricomprende il senso delle Istituzioni.

Quindi, la invito a riflettere. Credo che quello che oggi abbiamo discusso consenta di aggiornare e rimodulare l'atteggiamento di ognuno di noi. Glielo dico in maniera molto chiara: chi vince, lei ha vinto, la maggioranza ha vinto le elezioni, non può fare quello che vuole per il solo fatto che ha vinto. Questo vale – glielo dico con molta franchezza – per la destra, il centro e la sinistra. Vale per tutti. Però, se in un momento della storia del regionalismo una parte della minoranza richiama al senso del dovere, a un tipo di etica e di rispetto nei confronti di tutti i cittadini, io credo che sia doveroso e sia doveroso anche accettarlo con quel minimo di senso della politica che oggi mi sembra che lei non abbia molto dimostrato. Lei lo ha già detto: io faccio quello che mi pare, io sono Presidente e posso nominare fiduciarmente anche il cavallo di Caligola, in senso lato. Qua mi riferisco a questioni storiche. Cioè, chiunque e comunque per il solo fatto che è un intervento fiduciario. Questo non è giusto, non è possibile, non è opportuno. Quindi, la invito cortesemente a ragionare, a riflettere. Ognuno può nominare chi vuole, ma ci deve essere un senso di proporzione nell'incarico. Tutto qui.

Ripeto, è importante il rispetto perché, quando un nominato si permette, in situazioni delicate, nei confronti di Consiglieri regionali eletti, di fare commenti, gesti o altro, è totalmente inopportuno e la responsabilità è di lei che lo ha nominato. Su questo la invito a riflettere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecché.



Do la parola alla Consigliera Pernazza. Immagino come Gruppo e non come replica. Intendo bene?

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

No, come fatto personale.

PRESIDENTE. Per fatto personale, prego.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Mi sembra abbastanza chiaro che la Presidente si sia fortemente piccata per questa nostra mozione. Nostra. Nostra, lo ribadisco. L'ha definita goffa, isolata, addirittura inopportuna. Sicuramente lei è incapace del ruolo che svolge, questo è poco ma sicuro, perché non ha saputo neanche verificare che l'atto era firmato dai cinque Consiglieri che mi siedono vicino. Questo è grave. Questo ci deve far preoccupare di come lei controlli gli atti che sono oggetto di trattativa in un Consiglio regionale. È veramente grave il fatto che lei non sappia che non c'era solo la mia firma, ma che era firmato dai Consiglieri Tesei, Melasecche, Romizi e Arcudi. Avere incentrato tutta la sua risposta sul fatto che ero sola, isolata, e non aver verificato e neanche nessuno degli uffici le ha detto che così non era, oddio, faccio tanta difficoltà. Ha fatto tutto il suo intervento incentrato sul fatto che ero isolata. Non sono isolata, Presidente. Forse le sfugge: ci sono cinque firme. È vero, non siamo tutti. Ma dico vivaddio, perché evidentemente non tutti la pensiamo alla stessa maniera, oppure c'è chi va oltre i rapporti di amicizia e di conoscenza, anche pluriennali, ma cerca di ripristinare il valore delle regole, perché secondo me sono superiori a tutto questo.

Parecchie cose, però, le sfuggono. Io immagino che lei comprenda la differenza fra fare l'assunzione di un dipendente di un Gruppo politico regionale rispetto a fare delle nomine da parte di un soggetto, un Presidente dell'Assemblea legislativa, che nelle sue funzioni ha un ruolo *super partes*, di garanzia, di controllo dello svolgimento degli atti che si svolgono in questo contesto. Possibile che non ne percepisca la differenza? Lei ha ragione solo su una cosa di quello che ha detto: sono molto puntigliosa e precisa. E lei pensa che io, prima di affermare che il dottor Monni era in assemblea, in riunione della KPMG prima che fosse stata fatta la sua nomina, non l'abbia fatto a ragion veduta? Le ho anche scritto, per evitarle la *gaffe*, che avevo contezza documentale di questa cosa. Evidentemente, sapendo che potevo andare incontro anche a contestazioni di parte, mi sono ben documentata. È una documentazione semplice, cioè documentazione di prove testimoniali e fotografica che attesta che il dottor Monni era presente all'audizione della KPMG, che vorrei ricordare a tutti, a chi fosse sfuggito, anche alla stessa Presidente che ci è stato negato di poterla fare in seduta pubblica tale era la riservatezza delle notizie. Era lì, nonostante il suo incarico porti una data e un'ora temporalmente successive, solo dopo che abbiamo fatto notare la sua presenza. Guarda caso, è intervenuta questa formalizzazione dell'incarico. Quindi, se lei pensava che avessi contestato questa cosa



senza averne documentazione, sarebbe stato sicuramente, questo sì, inopportuno. Ma non l'avrei fatto se quello che dico non fosse stato documentabile.

Oggi abbiamo assistito all'analisi grammaticale e logica anche sul senso del valore fiduciario. Forse, al di là di tutte queste cose, l'unica cosa che avrebbe dovuto controllare era quella della firma apposta dagli altri, perché le avrebbe risparmiato questa brutta figura. Peraltro, vorrei ricordarle, se non ha visto il mio *curriculum*, che io ho fatto, se lei ha fatto sei anni di opposizione, quindici anni di opposizione in Consiglio comunale. Quindi, ho fatto tre mandati da Consigliere di minoranza nel mio Comune, prima di diventare Sindaco. Quindi, l'aver maturato l'esperienza che mi consente di fare l'opposizione in questo contesto credo sia ampiamente avvalorato.

Forse l'analisi logica e grammaticale, ma neanche entro nel merito, onestamente, tanto questo atto è stato sofferto, sì, sofferto perché ci è stato bocciato più di una volta, ci è stato detto che non potevamo presentarlo, ci è stato detto che avevamo presentato una interrogazione che non andava bene. È stato sofferto, pensi, quindi, anche molto voluto, tanto che alla fine nelle firme è comparsa la mia soltanto perché gli altri l'hanno aggiunta poco dopo. Quindi, forse le sarà sfuggito questo aspetto.

Come le sarà sfuggito che avevamo presentato l'interrogazione, ma evidentemente c'è stato detto dagli uffici che questo non era possibile. Cioè è stata parecchio sofferta. Diciamo che non abbiamo avuto la via agevolata nel presentarlo.

Sulle nomine torno a fare questo inciso, perché quello che è successo nei precedenti anni lei può rimarcarmelo ogni volta, ma io sono qui da ora e tutto quello che è stato fatto prima non mi interessa. Chiedo solo che, d'ora in avanti, si seguano determinati principi, anche volendo, limitando la nostra capacità d'azione perché, vivaddio, la ruota gira, quindi potremmo anche tornare a essere noi al governo di questo Ente. Ma chiedo che, con un principio di grande correttezza, questo Regolamento fissi dei parametri che servano di garanzia a tutti. Le ribadisco di controllare, sono così tanto sicura di quello che dico, controlli, si faccia fare l'accesso agli atti dai Consiglieri di minoranza del Comune di Amelia, se lo faccia fare dai Consiglieri di minoranza della Provincia di Terni, perché sono così sicura di quello che dico che, nel fare le nomine delle partecipate e anche e soprattutto degli incarichi di tipo fiduciario, ho sempre fatto delle operazioni estremamente trasparenti, aperte e lineari, perché volevo che a tutti fosse data questa possibilità. Quindi, la invito a verificare questa cosa, perché almeno a me questo tipo di contestazione non potrà più muoverla. Semmai dovrà rivolgersi ad altri, ma non alla sottoscritta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pernazza.

Si è prenotato l'Assessore De Luca per fatto personale; cinque minuti, per fatto personale.

Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.



Credo che il dibattito vada ricondotto all'interno di un rispetto istituzionale per le figure che noi ricopriamo; credo che non si possa, in alcun modo, soprassedere. Ecco perché mi permetto, Consigliere Melasecche, di risponderle puntualmente rispetto alle questioni da lei sollevate, essendo non un nominato, ma un membro di questa Giunta regionale, che, quindi, è assolutamente dignitario di rispetto che, come membro dell'Assemblea, lei dovrebbe avere, considerando che il mio secondo mandato non corrisponde ai suoi, credo, dieci o quindici e al correlato vitalizio che le spetta, finita questa legislatura; sostanzialmente, credo sia al terzo mandato, all'interno di questa Assemblea. Quindi rimane assolutamente difficile comprendere come lei possa contestare il mio terzo mandato, dall'alto dei suoi quindici. Da esponente della Lega, dovrebbe ricordare le parole dell'ex Segretario della Lega, Virginio Caparvi, nella scorsa legislatura, quando in una nota dichiarazione elencò... e io non entrerei nel merito, ma entrerei in quelli che erano i ruoli che venivano ricoperti, quindi potrei citare Umbraflor, potrei citare Sviluppumbria, potrei citare un lungo elenco di partecipate che riguardavano ex candidati, o esponenti dei partiti dell'allora maggioranza, oggi opposizione, alcuni che siedono anche all'interno di quest'Assemblea.

Quindi, quando entriamo nel merito di queste accuse, è evidente che bisognerebbe valutare molto più nel dettaglio.

Vede, Consigliere Melasecche, anche rispetto a quello che diceva poco fa la Consigliera Pernazza, che vorrei ricordare ha svolto anche il ruolo di Presidente della Provincia, ricordo bene un'interrogazione dell'ex Consigliere Federico Pasculli, che entrò nel merito anche della gestione della Provincia di Terni. Per quel che riguarda il tema che afferisce alla gestione dell'Assemblea vorrei ricordare che noi non ricopriamo soltanto, o voi, soprattutto per quello che attiene all'Assemblea, il ruolo politico e, quindi, nella gestione di un gruppo, ma ricoprire anche dei ruoli istituzionali, come Presidenti di organi, o come portavoce dell'opposizione, e che anche attraverso questi ruoli fate delle nomine fiduciarie.

Quindi non entro nel merito, però vorrei dire quanto meno che queste nomine fiduciarie – e questo per me è discriminante, è assolutamente discriminante – prevedono un compenso. La nomina oggetto di questa mozione, perché questa non è una mozione tenuta in sospeso, è una nomina a titolo gratuito. Questo va specificato: a titolo gratuito.

Le nomine fiduciarie, invece, svolte in passato non erano a titolo gratuito e non sono a titolo gratuito. Quindi credo che questo vada specificato, anche per ciò che concerne la comunicazione nei confronti dei cittadini.

Non vorrei addentrarmi ed entrare nel merito ulteriore delle questioni che abbiamo più volte sviscerato nella precedente legislatura. Se volete, lo faccio. Non c'è alcun tipo di problema.

È chiaro che all'interno di tutto questo sarebbe anche idoneo ricordare come ci sia anche una questione di stile – mi permetto di dire – e quella questione di stile, anche in passato, in altri ruoli, ci ha visto non entrare soprattutto in una dialettica personale, che nulla attiene a quello che è un dibattito politico.



PRESIDENTE. Grazie, Assessore De Luca.
Si è prenotato il Consigliere Lisci, a lei la parola.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Lei mi chiedeva se userò i tempi del Gruppo. Sì, ma in maniera molto veloce, perché ritengo che un luogo come questo sia un luogo dove si confrontano delle persone che magari hanno un vissuto diverso e possono in un certo senso portare delle idee diverse, ma sempre delle idee che riguardino dei problemi.

Voi oggi avete parlato, per esempio, del discorso della manovra economica e noi possiamo controbattere con la manovra economica che ha fatto la Presidente Meloni parlando di accise, parlando di tante altre questioni, che anche noi possiamo sollevare e così via. Tant'è che, leggendo: "Impegna la Giunta a definire un regolamento" eccetera, penso che noi ci possiamo sempre confrontare sui regolamenti, sulle idee, su tante questioni. Quello che mi fa specie, invece, e che non riesco veramente a capire è come in un'Aula come questa si possa parlare delle persone.

A me è stato insegnato che la politica non è mai un fatto personale. È proprio sgradevole – dopo sono andato a leggere il "premessato che" – che si debba discutere sulle competenze, sulle questioni di un essere, di una persona quando fondamentalmente non è questo il luogo dove deve al limite essere fatto. Non è così che si affrontano i problemi se si vogliono risolvere. Se si vogliono risolvere i problemi ci sono le Commissioni, ci sono tanti luoghi deputati, dove si possono affrontare tranquillamente i ragionamenti dei regolamenti, come tante volte facciamo nelle varie Commissioni, dove diventa una discussione pacata, ma senza mai entrare nel personale. Tutto quello che io mi ricordo del passato era che la politica aveva sempre delle regole, delle regole non scritte, ma che erano fatte di un buon costume e di un modo di affrontare le cose che non scadevano mai nelle persone e soprattutto andarle a discutere in un'Aula come questa.

Questo era quello che mi sentivo di dire. Penso fortemente che questo possa essere, al di là delle differenze, come dicevo prima, un luogo dove si parli di problemi dei cittadini, di visioni diverse di tante questioni, senza mai entrare nel personale, perché vi posso assicurare che, perlomeno per me, è stato realmente sgradevole come cosa.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lisci.

Do la parola al Consigliere Melasecche Germini per fatto personale. Ha cinque minuti a disposizione.

(Intervento fuori microfono)

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Mi fa la cortesia? Non ricominciamo.

(Intervento fuori microfono)



Non ricominciamo, ti prego.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, richiami il Consigliere del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Fate parlare il Consigliere di turno, per cortesia.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Presidente e Consigliere Lisci, che è Presidente di una Commissione importante, io condivido con lei tante cose, però quello che è accaduto oggi, intanto quello che è accaduto a suo tempo, quando si parla di rispetto c'è modo e modo – glielo assicuro – di porsi, di essere. E non mi faccia aggiungere dettagli, la prego, perché poi entriamo ulteriormente in dettagli particolarmente antipatici. Quello che io ribadisco – e sul fatto personale c'è tutto – è che non si riesce a distinguere fra il presidente di una società partecipata, che produce risultati fondamentali e importanti... Ricordo, infatti, che nel corso del mandato precedente tutte le società partecipate della Regione sono state riportate a rigore amministrativo – non era mai accaduto prima – a rigore nei compensi, a rigore nelle assunzioni, a rigore nei risultati. Quindi, che si faccia un confronto fra persone competenti in materia che hanno prodotto risultati rispetto al fatto della gratuità, lo ripeto, la gratuità non può essere una ragione per indicare chiunque – questo è il tema – semplicemente perché è di mia fiducia. Chi entra in questo emiciclo non può essere chiunque e a prescindere perché io ho vinto e metto chi mi pare. Questo è quello che è stato detto e ribadito. Non è così. Io la penso così, siamo noi qui presenti a pensarla in questo modo. Io sono convinto che la stragrande maggioranza degli umbri la pensi in questo modo. Allora, evitiamo di entrare ulteriormente in dettagli e in situazioni spiacevoli.

Io ricordo al Consigliere De Luca, perché le citazioni...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, mi scusi, mi inchino. Scusi, non vorrei offendere la dignità del suo ruolo altissimo.

(Intervento fuori microfono)

Fino a pochi anni fa era nel Consiglio comunale di Terni e con me lavorava, per la verità...

(Intervento fuori microfono)

Di Maio – la invito a risentire quell'intervista – cosa diceva del Partito Democratico dell'Umbria a sostegno? Quello che diceva all'epoca, chiaramente, perché oggi dice esattamente il contrario.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Fate parlare.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Ma Di Maio è ben altro livello. Non scherziamo.

(Intervento fuori microfono)



E Luca Simonetti? Ragazzi, vi voglio bene, però eravamo – e vado a concludere – per far prevalere la verità. La Giunta Di Girolamo a Terni, Filipponi era Capogruppo, quindi ha delle responsabilità gravissime, lo dico sorridendo, ma purtroppo è la verità, è caduta anzi tempo, un anno prima, per dissesto formale e ufficiale. Lo ricordo: in Italia tre sono le città sopra i 100.000 abitanti che sono andate in dissesto, Taranto, Napoli e Terni. C'era una Giunta con il Partito Democratico, e il Movimento 5 Stelle, con i qui presenti, sosteneva contro quel tipo di politica. Oggi è cambiato il mondo. Per carità, poi i cittadini giudicano, dice giustamente la Presidente Bistocchi. Credo che forse è meglio che oggi i cittadini non siano stati presenti; diversamente, credo che forse non avrebbero approvato il taglio personalissimo, la reazione emotiva esagerata, perché chi rappresenta tutti noi – la Presidente del Consiglio – e il rispetto delle regole, di fronte a una mozione che dice semplicemente: regolamentiamo, perché ci deve essere un equilibrio e la moglie di Cesare deve apparire al di sopra di qualsiasi ipotesi in merito alla capacità di svolgere quel ruolo, e nel modo in cui questo avviene. Mi spiace, c'è qualcuno in quest'Aula che la pensa come lei, sono moltissimi i cittadini che non la pensano come l'Assessore, che prima ha parlato in ordine al modo di concepire la politica. Avete utilizzato a piene mani accuse, Lisci, ricordatelo, è stata utilizzata l'antipolitica nella maniera più terribile, da tutti i punti di vista, e oggi ci si richiama "vergini"; non mi riferisco a te, ovviamente, ma a chi continua a interrompere, cioè l'amico Luca Simonetti, che invece sarebbe bene che rifletta anche lui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

Si è prenotato il Consigliere Nilo Arcudi, a lei la parola.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Non sarei intervenuto, però il dibattito ha obbligato anche me ad alcune riflessioni veloci. Soprattutto mi è dispiaciuto, perché i toni non sono stati all'altezza della tradizione di questa Assemblea, anche per le reciproche accuse. Non va bene. Il rispetto vale per tutti. Il rispetto dei ruoli, pur nelle riflessioni e nelle valutazioni politiche diverse, ci deve essere. Ci deve essere sempre il rispetto delle persone. Quindi, questa cosa mi dispiace. Io sono orgoglioso del mio impegno politico. Non dico i mandati, Assessore, altrimenti la prossima volta, magari...

Non sono mai intervenuto su questioni personali, perché io e Stefano veniamo dalla stessa scuola e ce l'hanno insegnato. In politica bisogna parlare di questioni di carattere generale e di carattere complessivo. La cosa che però non si è colta in questa mozione è che è legata a una valutazione anche di carattere generale, in maniera rilevante di carattere generale, rispetto a dei criteri che devono essere individuati per le valutazioni che vengono fatte su nomine di natura tecnica e non politica. Questo è un punto che invito tutti ad affrontare, e colgo l'occasione per farlo.

Mi fa piacere che ci sia la Presidente. Sono state ricordate questioni passate. Voglio ribadirlo: cerco di essere sempre obiettivo, prima l'avete visto, sono una persona molto equilibrata. Ma il giudizio sull'approccio che questa Giunta regionale e,



complessivamente, questa maggioranza ha avuto sulle nomine è totalmente negativo, perché poi gli umbri non conoscono le liste, ma noi le conosciamo e, purtroppo, su questo siamo anche un po' malati e morbosi; conosciamo le dinamiche e i candidati dei partiti.

Presidente, lo dico: le nomine sono state fatte con un Manuale Cencelli, che Cencelli verrebbe a lezione! Ora non citerò né le aziende, né i nomi, ma in tutte – tutte, tutte – le società partecipate della Regione dell'Umbria, al di là del merito, del talento e delle competenze, che ci saranno anche, sono stati indicati candidati non eletti, di liste che non hanno eletto, quindi bocciate dagli elettori. Una roba clamorosa! Abbiamo ritenuto opportuno non affrontare il tema per stile e per correttezza, perché poi ci sono sempre i nomi; però tutte le nomine nelle società partecipate della Regione hanno avuto questa... Anzi, in alcuni casi siamo andati anche a sistemare le correnti dei partiti. Qualcuno era rimasto deluso, perché quella corrente non aveva eletto (ovviamente, parlo dei partiti più grandi), una roba incredibile, Presidente! Credo che ci sia una responsabilità di questa maggioranza e di questa Amministrazione, complessivamente, nell'approccio che hanno avuto sulle nomine, che sono state di natura politica, totalmente politica, per garantire e soddisfare tutti gli equilibri che non erano stati garantiti dagli elettori. Obiettivamente, questa è una cosa grave, che cogliamo l'occasione di questa mozione per segnalare, perché il quadro si completa, obiettivamente, rispetto a un esito che è evidente.

Siccome nessuno di noi è nato ieri, può dire: anche tu hai fatto politica, sei stato in maggioranza, l'avrai fatto. No. Il Sindaco Romizi lo sa, come altri Sindaci lo sanno. Se ci sono delle aree culturali che vanno sostenute, che magari sono state proposte dagli elettori, credo che vadano indicate delle rose di nomi, con profili di natura tecnica, magari di area, per individuare le competenze. Mettere il primo e il secondo dei non eletti di ogni lista è una roba incredibile! In questo quadro la discussione di oggi si inserisce perfettamente.

Concludo rispetto alle Istituzioni, il ruolo delle Istituzioni, il senso delle Istituzioni. Su questo, Sara, lo sai, sono fissato, lo dico sempre, è una battaglia, sono isolato, sono l'unico che ci crede, ormai, ed è persa, ma tanto...

(Intervento fuori microfono)

Le Istituzioni vengono prima di tutto: delle coalizioni, dei partiti, delle Amministrazioni, perché le maggioranze cambiano, noi passiamo, ma il senso delle Istituzioni è l'unica garanzia che lasciamo ai nostri cittadini. Quindi come stare nelle Istituzioni è fondamentale. Al di là delle scelte, possiamo fare anche le scelte migliori. Adesso non faccio esempi di nostri Comuni, magari ci son dei Sindaci, non lo dico perché sennò scoppia il finimondo, che magari possono fare anche le scelte migliori e le cose più efficaci per il loro territorio, ma in Umbria sta accadendo e lo vediamo, ma se si pongono in maniera inopportuna, dal punto di vista del profilo istituzionale, il messaggio che passa è di una di una città in difficoltà, di un territorio in difficoltà, un territorio assolutamente in crisi dal punto di vista istituzionale. Quindi tuteliamo le Istituzioni.



Allora come stare nelle Istituzioni, il decoro che dobbiamo avere nelle Istituzioni, il rispetto che dobbiamo avere nelle Istituzioni è un altro tema, che è preliminare a tutto e lo dico a tutti, perché è capitato a tutti, lo abbiamo segnalato voi delle volte, noi delle volte. I nostri collaboratori, i nostri assistenti hanno delle idee, sono dei nostri supporter, però quando stiamo qua cerchiamo di starci con uno stile adeguato al luogo, perché lo ereditiamo, poi lo lasciamo ai nostri futuri Consiglieri, magari ai nostri figli, ai nostri nipoti. Quindi dobbiamo essere all'altezza di questa storia che alla fine è la storia del regionalismo umbro, è una storia importante, così come lo dicevo sempre per il Comune di Perugia.

Quindi questo è il punto. Mi dispiace, un po' anche Sarah, come è stata accolta questa mozione, anche la Consigliera Pernazza è stata attaccata. Non è una questione personale. È una questione di criteri, di regole, di procedure che dobbiamo definire meglio, perché il supporto è fondamentale.

Quindi ognuno ha la possibilità di esprimere valutazioni di natura fiduciaria.

Individuiamo dei criteri che possano essere di garanzia e di trasparenza per tutti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Qualche rappresentante della Giunta chiede la parola per intervenire? Nessuno.

La Consigliera Pernazza quale presentatrice, vuole replicare? Cinque minuti.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Faccio la dichiarazione di voto ovviamente. Sì, perché ha citato Thomas De Luca il Consigliere Pasculli, che colgo l'occasione per salutare, l'ho incontrato da poco. Una delle persone che ho conosciuto che, politicamente, ho avuto modo di stimare, apprezzare; devo dire avete perso, perché poi non è stato rieletto...

(Intervento fuori microfono)

No, non è morto, però mi ha detto che non fa più politica e non milita più nel Movimento Cinque Stelle, mi ha detto. Quindi, avete perso una gran brava persona.

Siamo diventati molto... non posso dire amici, ma ci stimiamo molto, dopo l'interrogazione che mi presentò sulle nomine che feci, perché lui contestò il fatto semplicemente che avevo ripubblicato un bando, era stato quello l'oggetto; ma quando io poi ricordai a lui come venivano fatte le nomine all'interno del Movimento Cinque Stelle e del suo incarico, questa cosa lo ha fatto desistere dal continuare in questa motivazione, perché ovviamente è sempre un po' il problema che attanaglia il Movimento Cinque Stelle, due pesi e due misure: l'invocare la correttezza delle regole, della trasparenza e questa antipolitica generale e, poi, cozzare con l'applicazione proprio pratica, materiale, delle scelte che fate, che non sono poi così coerenti.

Quando qualcuno ha detto: la politica aveva delle regole, quelle regole che noi vorremmo ripristinare, con questa mozione della quale contestate il fatto di fare riferimenti personali, poi, però nessuno è entrato nel merito dell'oggetto e delle caratteristiche della mozione, che è quella di creare un regolamento che eviti che certi



tipi di personalismi, discrezionalità, soggettività nelle nomine non possano, in qualche modo, avvenire di nuovo.

Quindi a voi è andato bene come è stato fatto. Volete continuare in questo modo? Ne prendiamo atto che, quindi, l'invocare questa trasparenza, questa legittimità, questa chiarezza dell'applicazione delle norme e l'adozione di un regolamento che questo garantirebbe non vi interessa per niente, tanto che nessuno di voi, nei suoi interventi, è andato nel merito a contestare la richiesta, poi, della mozione, che è quella di impegnare la Giunta e la Presidente dell'Assemblea Legislativa, a emanare un regolamento che tuteli proprio questo; il non verificarsi di queste cose per il futuro. Ma evidentemente tutto questo non vi preoccupa.

Parlate di personalismi però, per esempio, il fatto di chiamare a venire in Aula, visto che qualcuno aveva fatto presente che non c'era, ma forse per grande rispetto che, invece, non si ha nel momento in cui si viene a partecipare ai lavori, quando si è anche oggetto... io non l'ho mai visto, è la prima volta che mi capita che un soggetto citato all'interno di una mozione/interrogazione si presenti in Aula; è proprio una regola che normalmente si rispetta, quella di potersi sentire liberi di intervenire, non essendo l'interessato presente in Aula. Mi sembra proprio una regola basilare, ma neanche questo conosciamo. Evidentemente, questa sensibilità non tutti ce l'hanno. Io non sarei venuta, ad esempio, perché credo che sarebbe stato più giusto così.

Quindi, torno a rivolgermi alla Presidente che anch'essa nell'oggetto della mozione non è entrata nel merito, non ha voluto, non ha dato neanche aperture nella volontà di voler procedere, quindi immagino che questa mozione verrà bocciata, ma non importa; importa che noi, invece, voteremo chiaramente a favore per il ripristino delle regole, non quelle regole che oggi la Presidente ha dimostrato chiaramente di applicare in maniera discrezionale sin dall'inizio di questa seduta, andando, attraverso i commessi, da alcuni giornalisti a dire: "Voi qui non potete fare" – salvo poi doversi ricredere – "riprese e fotografie", "Voi non potete stare qui", limitando l'accesso delle persone in Aula. Tutta una serie di attività completamente soggettive che si è presa lo sghiribizzo di fare, una gestione legata all'enfasi del momento, all'agitazione del momento, che gli ha fatto evidentemente offuscare le idee e perdere quella calma apparente che tanto le piace sventolare. Ecco, quella calma apparente la richiamo, e in particolare faccio riferimento anche a lei, Presidente, e lo farò con la Vicepresidente Paola Agabiti, e vi invito a convocare un Ufficio di Presidenza, perché a me non risulta a tutte le riunioni a cui ho partecipato come Presidente del Gruppo, come Capogruppo di Forza Italia, che si sia mai parlato della presenza, delle riprese, di questi aspetti, che questa mattina in modo molto improvvisato la Presidente ha ritenuto regolamentare come a lei piaceva, senza averlo condiviso nelle sedi opportune.

Questo, dunque, ahimè, al di là del fatto che la mozione non verrà approvata, dimostra il fatto che bisognerebbe in qualche modo, anziché fissarsi sui punti e le virgole in un'analisi grammaticale delle mozioni, fare attenzione su chi firma le mozioni, se ci sono le firme, sulla correttezza degli atti, sul rispetto delle regole, regole che non ci si sveglia la mattina e dall'alto del proprio incarico si cerca di imporre agli



altri evidentemente per sedare una piccola protesta che si era generata. Non mi sembra il migliore dei modi, soprattutto da chi si riempie la bocca di democrazia, trasparenza, partecipazione e quant'altro. Credo che oggi abbiamo assistito a una pagina molto brutta di questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Pernazza.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non risultano, non ne vedo.

(Intervento fuori microfono della Consiglieria Michelini)

Le domando scusa. Do la parola alla Consiglieria Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sarò velocissima.

Dichiaro il mio voto contrario a questa mozione. Mi fa piacere che la Consiglieria Pernazza abbia sottolineato che la stessa sia stata votata da cinque Consiglieri, quindi tutti e cinque inopportuni e fuori luogo.

Vengo subito al merito. Questa mozione nel merito la contesto anche perché chiede alla Giunta di intervenire su un regolamento che, in realtà, riguarda l'Assemblea legislativa, che è, come saprà, un organismo indipendente e assolutamente distinto da quello della Giunta. Quindi, eventualmente la sua richiesta dovrà essere avanzata altrimenti. Ma mi aspetterò a questo punto che la sua prossima mossa sarà di richiedere, attraverso una mozione, anche un regolamento sulle faccette che possono fare o non fare coloro che siedono in questo emiciclo, in particolare gli staff dei Consiglieri di maggioranza. Anche questo è un altro suo cavallo di battaglia, che interessa tantissimo agli umbri e alle ombre. Quindi, la sollecito e la incito a seguirmi anche in questa indicazione.

Ho apprezzato sicuramente il giro a vuoto di parole dei Consiglieri Arcudi e Melasecche, che hanno cercato in qualche modo, arrampicandosi sugli specchi, di giustificare una mozione che, in realtà, ha poco nel merito, anche perché la persona di cui parliamo si è seduto in questo Consiglio regionale prima di voi, quindi ha tutta l'esperienza che può essere utile e di supporto all'Ufficio di Presidenza e a colei che, tra l'altro, l'ha nominato, ma perché io credo che vi avrà profondamente scomodato dal punto di vista politico. Quindi, la domanda è: come mai vi ha così tanto scomodato sotto il profilo politico? Perché questa figura in qualche modo da voi viene così tanto osteggiata, al punto tale da essere attenti osservatori anche di quelle che sono le mimiche facciali o gli spostamenti nell'Aula e fuori dall'Aula, nelle Commissioni, di una persona che ha tutte le facoltà ed è legittimato a farlo? Forse perché ha contribuito, con il proprio impegno politico, a far vincere la città di Perugia al centrosinistra? Perché in questo momento sta dando il proprio contributo e sta supportando l'azione del Governo di maggioranza? Queste sono domande che ovviamente lascio in sospeso, ma che per me hanno una risposta ben chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Michelini.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non c'è nessuno.



Pongo in votazione la mozione n. 397, oggetto n. 8.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione n. 397 non è stata approvata.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 18.30.